DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 176

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 27 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Muore travolto dall'autobus Tragedia a Dignano
A pagina VII

La scoperta
Ritrovato il teatro di Nerone: da qui contemplava l'incendio di Roma
Larcan a pagina 16

Il personaggio
Mamma Fede si svela e promette: «Riprendiamoci il record»
Mei a pagina 21

«Piano per l'emergenza clima»

▸Il premier Meloni: «Proteggeremo il territorio» Misure anti-caldo: ok del consiglio dei ministri

▸Zaia chiede al governo lo stanziamento degli aiuti «Il conto totale potrebbe superare i 100 milioni»

Niente interventi spot. Contro la furia climatica che devasta l'Italia, al Nord con tornado e tempeste, al Sud con incendi, Giorgia Meloni è convinta che serva «un grande piano di prevenzione idrogeologica». Nell'attesa, il governo approva in Cdm il "piano caldo". Quanto ai danni provocati dal maltempo in Veneto, il governatore Zaia osserva che «potranno superare i 100 milioni. Sulla base dello Stato di Emergenza che ho firmato, trasmetteremo al Governo il censimento auspicando lo stanziamento di fondi per la ripartenza e gli indennizzi».

Bechis e Vanzan
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Una nuova concertazione sui problemi del Paese

Angelo De Mattia

In questi giorni si ricorda, trascorsi trent'anni, la concertazione Governo-parti sociali, con riflessi sul ruolo del Parlamento, voluta da Carlo Azeglio Ciampi, presidente del Consiglio nel 1993.

L'Italia, allora, era reduce da una grave crisi che aveva visto, nell'anno precedente, il crollo della lira sotto una fortissima manovra speculativa che si era scatenata dopo aver constatato, tra l'altro, le difficoltà dell'industria pubblica con il fallimento, in particolare, dell'Efim e dopo alcune misure sconsiderate quale la decisione notturna del Governo Amato di istituire un'imposta "una tantum" del 6 per mille sui conti correnti.

Le riserve valutarie della Banca d'Italia erano ridotte al lumicino e, a causa di quest'ultima decisione, si verificava che molti, per il timore di manovre espropriative nel fine settimana, prelevavano le somme allocate nei depositi bancari il venerdì per poi rimettervele il lunedì successivo.

A un certo punto dovette essere la stessa Banca d'Italia, con una comunicazione alle banche, a presentarsi (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Animali aggrediti, il via libera di Fugatti

Il Trentino "condanna" due lupi: «Abbatterli»

AGGRESSIVI Decreto per la soppressione di due lupi sui Monti Lessini dopo le molte predazioni di animali da allevamento.
A pagina 12

In Senato

Santanché, sfiducia respinta: compatto il centrodestra

Centrodestra compatto. Centrosinistra diviso. E Daniela Santanché, contro cui M5S e Pd hanno presentato una mozione di sfiducia, supera la prova dell'aula. Il Senato ha respinto la richiesta delle opposizioni.

Ajello a pagina 6

Il triste primato del carrozziere: 33 furti in 9 anni

▸Officina di Mestre bersagliata da ladri "seriali" e vandali: danni per due milioni

In nove anni 33 denunce e oltre due milioni di euro di danni. Furti, vandalismi, spaccate, danneggiamenti alle auto dei clienti: la "Carrozzeria Moderna" di via Giustizia a Mestre, da quando è stata inaugurata, sembra essere il bersaglio prediletto degli sbandati e della microcriminalità locale. Martedì sera l'ennesimo episodio, l'ennesima denuncia: il titolare, Paolo Favaretto, è stato aggredito, spinto a terra e preso a schiaffi, dal ladro che aveva appena sorpreso nell'officina.

Tamiello a pagina 11

Venezia

Deve scontare 30 anni, sempre incinta: libera

Ha 27 anni e deve scontarne già 30 di carcere. Ma è libera perché è sempre incinta. A quanto appurato dalla questura la borseggiatrice è alla sua nona gravidanza.

A pagina 11

RESTAURO La visita di Vittorio Sgarbi al monumento al Gattamelata a Padova

Padova

Sgarbi: «Anche in un museo, ma il Gattamelata resti gratuito»

Nicoletta Cozza

È salito sul ponteggio e ha scavalcato il perimetro di tubi metallici che a 13 metri di altezza delimita cavallo e cavaliere. A tu per tu con Erasmo da Narni, quindi, ha voluto verificare di persona le condizioni del capolavoro di Donatello realizzato con una tecnica particolarissima di "assemblaggio", con 36 pezzi in bronzo e 190 in pietra, che nemmeno lui conosceva nei dettagli. E alla fine, dopo aver sfiorato le braccia del condottiero, toccato il busto ed esaminato da vicino ogni particolare, ha assicurato: entro la fine del 2025 il restauro del Gattamelata sarà completato a spese dello Stato. E poi, autodefinendosi "abbastanza laico" non ha avuto esitazioni nel rivedere almeno in parte le posizioni sostenute nelle scorse settimane e quindi ha aggiunto che, se la situazione al termine delle indagini diagnostiche dovesse rivelarsi particolarmente critica, non esclude che il monumento possa essere sostituito all'esterno da una copia e trasferito in un museo del complesso antoniano, magari gratuito (...)

Continua a pagina 17

Il caso

Autonomia, stop in Senato: il voto slitta a settembre

«Il Pd ha fatto di tutto perché slittasse a settembre. L'approvazione degli emendamenti è rinviata dopo la pausa estiva proprio per "merito" loro». Così il senatore leghista Tosato, commenta il rinvio del disegno di legge sull'autonomia. «Questi mesi di discussione - ribatte il senatore pd Martella - hanno dimostrato che tutte le obiezioni e le riserve si sono rivelate fondate».

Vanzan a pagina 7

Il rapporto

Incidenti stradali, in Veneto cresce il numero di morti

Centosettantasei morti sulle strade extraurbane, 128 su quelle urbane, 17 in autostrada: in Veneto 321 decessi nel 2022, 36 in più rispetto all'anno precedente. In aumento anche gli incidenti (13.220 contro i 12.403 del 2021) e i feriti (17.286 contro 16.512). È quanto emerge dal rapporto Aci-Istat declinato in chiave veneta. «Non è un bel segnale – dice Giorgio Capuis, presidente del Comitato veneto Aci – È vero che trent'anni fa si moriva molto di più, ma dobbiamo tenere alta la guardia, soprattutto tra i più giovani».

Vanzan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le mosse del governo

Meloni e l'emergenza clima «Un piano idrogeologico» Misure anti-caldo, sì in Cdm

▶Il premier: «Proteggeremo il territorio» E Mattarella: «Si affronti in fretta la crisi»

▶Il governo approva il piano contro l'afa Verso fondi extra alle Regioni più colpite

LA GIORNATA

ROMA Niente interventi spot e rattoppi dell'ultimo minuto. Contro la furia climatica che devasta l'Italia, al Nord con tornado e tempeste, al Sud con incendi naturali e più spesso dolosi, Giorgia Meloni è convinta che serva «un grande piano di prevenzione idrogeologica». Nell'attesa, il governo approva in Cdm il "piano caldo": cassa integrazione e possibili intese con i datori di lavoro per i lavoratori più esposti al caldo africano che arroventa lo Stivale.

L'ANNUNCIO

A poche ore dal volo per Washington Dc dove la attende oggi Joe Biden alla Casa Bianca, la premier italiana torna sull'emergenza meteo che ha di nuovo piegato l'Italia da Milano a Palermo. Cinque morti accertati, decine di feriti. «Gli incendi e i disastri meteorologici degli ultimi giorni hanno messo e mettono a dura prova l'Italia», sospira Meloni in un video girato a Palazzo Chigi. Anche la destra al governo, da sempre allergica ai dettami green, riconosce che le catastrofi di questi giorni non sono frutto del caso, una disgraziata coincidenza. E un invito a non sottovalutare le cause profonde dei disastri che straziano l'Italia arriva anche dal Quirinale.

Serve «un fronte comune per sensibilizzare l'Unione europea, gli altri Paesi del Mediterraneo e tutta la comunità internazionale» ammonisce il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al telefono con l'omologa greca Katerina Sakellaropoulou. Telefonata di solidarietà a un Paese, la Grecia, ancora una volta devastato dagli incendi con cui il Capo di Stato lancia però un appello all'Europa perché agisca «più rapidamente ed efficacemente per contrastare gli effetti della crisi climatica».

Meloni da parte sua assicura vicinanza a «chi ha perso i propri cari» e ringrazia chi è sceso in campo per salvare vite: vigili, poliziotti, militari, volontari. Spiega però che questa catena di solidarietà umana, da sola, non basta. «Non dobbiamo e non possiamo limitarci a questi interventi di emergenza perché usare tutti i mezzi disponibili non significa, lo dico con chiarezza, che noi oggi abbiamo tutti i mezzi necessari», avverte Meloni. Tempeste, cicloni e incendi torneranno, «le emergenze saranno sempre più presenti e questo significa che dobbiamo fare quello che non si è avuto il coraggio di fare nel passato, cioè lavorare per mettere in sicurezza il territorio». In altre parole, «dobbiamo pensare al medio periodo». Il piano annunciato da Meloni non è una novità dell'ultimo minuto. Già dopo le frane che hanno colpito l'isola di Ischia lo scorso novembre la premier aveva promesso che il governo avrebbe pubblicato «entro la fine dell'anno» un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Promessa mantenuta. Con uno sprint i tecnici del ministero dell'Ambiente hanno messo a punto una corposa roadmap per la prevenzione contro le catastrofi climatiche. Terremoti, alluvioni, frane, siccità. Un documento rimasto nel cassetto del ministero per quasi dieci anni e ritoccato da ben quattro governi. Ora però la sfida è passare dalle parole ai fatti. Ancora Meloni: «L'obiettivo di medio termine che il governo si dà è quello di superare la logica degli interventi frammentati varando un grande piano di prevenzione idrogeologico». Insomma, «ce la vogliamo mettere tutta per dare risposte immediate nel breve termine ma efficaci nel medio periodo» assicura la premier che sull'aereo diretto negli States si fa aggiornare sul Consiglio dei ministri e le misure urgenti approvate a Palazzo Chigi. Per lo stato di emergenza per le Regioni colpite bisognerà aspettare fino alla prossima settimana. C'è invece il via libera al "decreto caldo" contro la morsa dell'afa che da settimane stringe l'Italia da Nord a Sud.

IL CDM

Tra le novità la possibilità di chiedere la cassa integrazione ad ore escludendola dal computo delle 52 settimane annue, misure «insufficienti» mugugnano i sindacati. Più in là, in autunno, il governo metterà a punto il piano contro il dissesto idrogeologico. Si interverrà anche sulla governance delle emergenze, che il centrodestra a trazione FdI preferirebbe accentrare a Roma. Dall'opposizione il leader di Italia Viva Matteo Renzi allunga una mano, «siamo pronti ma il piano c'è già, si chiama Italia Sicura» cinguetta in serata l'ex premier ricordando la task-force da lui messa in piedi ai tempi di Palazzo Chigi e poi smantellata dal primo governo Conte. Meloni ci farà un pensiero. Di pensieri ne ha fin troppi sull'aereo presidenziale che trasvola l'Atlantico. Proprio come con l'alluvione in Emilia-Romagna di maggio, seguita a distanza con un briefing dall'Alaska in viaggio per il G7, anche questa volta l'emergenza clima inseguirà la premier negli States.

Francesco Bechis

ITALIA-VIETNAM Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi il presidente del Vietnam Vo Van Thuong. Oggi il premier è atteso a Washington da Joe Biden

PALAZZO CHIGI PENSA A UNA NUOVA STRUTTURA CONTRO IL DISSESTO RENZI: «C'È GIÀ "ITALIA SICURA"»

GLI INTERVENTI

1 Cig in deroga per il caldo
Il governo stanzia dieci milioni di euro per la cassa integrazione ai lavoratori edili, lapidei e agricoli più esposti al caldo

2 Meno ore sotto il sole
Sindacati e aziende possono concordare pause o una riduzione del lavoro nelle ore più calde della giornata

3 Lavoro agile
Sul tavolo anche il possibile aumento de ricorso allo smart working nella fascia più colpita dall'emergenza afa

4 Tutele per gli over-65
Le aziende dovranno considerare la salute del personale con particolare attenzione a donne e anziani

Cassa integrazione per edili e agricoli Musumeci: rimborsi ai turisti in Sicilia

LE MISURE

ROMA Dieci milioni di euro per la Cassa integrazione in deroga. Quasi venti per le aziende colpite dall'alluvione in Toscana e nelle Marche in primavera. Altri dieci per rimborsare i turisti che insieme a centinaia di ettari in fiamme hanno visto andare in fumo le loro vacanze in Sicilia. Il governo batte un colpo contro il maltempo. O meglio, contro l' "emergenza climatica" perché così ormai l'ha ribattezzata buona parte della maggioranza, in testa la premier Giorgia Meloni.

LE NOVITÀ

Il Consiglio dei ministri convocato in serata dà il via libera al "decreto caldo", il provvedimento per tutelare i lavoratori più esposti all'ondata di afa che affanna l'Italia da Nord a Sud. A partire dai dipendenti nei due settori più colpiti: l'edilizia e il lavoro agricolo. Entrambi esentati per cause di forza maggiore dallo smart working che il governo valuta invece di reintrodurre, tramite intese fra aziende e sindacati, per altre categorie. La prima misura messa in campo con il decreto ad-hoc è la cassa integrazione in deroga per i lavoratori agricoli, edili e lapidei: 8,6 milioni di euro per la Cig extra nei cantieri, 1,4 milioni per chi affronta il sole cocente nei campi.

Nel dettaglio, il decreto prevede la possibilità di chiedere la cassa integrazione ad ore in caso di eventi oggettivamente non evitabili, fra questi ondate di calore che superano i 35 gradi. Un tema su cui è già intervenuta una circolare dell'Inps che prevede deroghe, ad esempio la possibilità di attivare la Cig anche sotto ai 35 gradi se l'umidità aumenta la temperatura percepita. In ogni caso le ore extra di Cig saranno escluse dal computo delle 52 settimane del biennio mobile per la cassa integrazione ordinaria (Cigo) per l'edilizia e dei 90 giorni nell'anno solare per la cassa integrazione per gli operai agricoli a tempo indeterminato (Cisoa). Il testo varato ieri dal governo lascia invece alle intese fra sindacati e aziende la possibilità di concordare ulteriori tutele per la salute dei lavoratori. Ad esempio riducendo i turni nelle ore più calde o prevedendo un parziale ritorno al lavoro agile.

INTESE TRA AZIENDE E SINDACATI PER LA TUTELA DEI LAVORATORI POSSIBILI ANCHE PER ALTRE EMERGENZE

Il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone sui banchi del governo. Il Cdm di ieri ha varato le norme per la cassa integrazione dei lavoratori edili e agricoli contro l'emergenza caldo

IL CAOS AL SUD

«Siamo intervenuti prontamente per dare risposte», chiosa il vicepremier Antonio Tajani a margine del Cdm che ha presieduto in assenza della premier, in viaggio per gli Stati Uniti. Sull'emergenza degli incendi che stanno devastando il Sud Italia e in particolare la Sicilia è invece intervenuto il ministro alla Protezione civile ed ex governatore Nello Musumeci. In queste settimane la Sicilia è una Regione-prigione: non si entra e non si esce. Un disagio che l'incendio scoppiato nell'aeroporto di Catania ha aggravato. Di qui la decisione di venire incontro alle migliaia di turisti che hanno dovuto rinunciare alle vacanze nell'isola o che si trovano ancora intrappolati.

Su proposta della ministra al Turismo Daniela Santanchè, annuncia Musumeci, il governo «ha presentato una proposta in Cdm per i turisti che si sono recati in Sicilia in un momento difficile e ha messo a disposizione 10 milioni di euro per il rimborso dei biglietti aerei ed eventuali prenotazioni alberghiere per quei turisti privi di ogni copertura». I rimborsi, aggiunge il ministro, saranno validi «a partire dal giorno in cui è andato in tilt l'aeroporto di Catania». Fin qui gli interventi di emergenza. Più in là, questa almeno è la promessa, il governo interverrà "strutturalmente" per rafforzare la prevenzione contro i disastri naturali. Tra le misure in campo, ha fatto sapere ieri Meloni, un aumento nella prossima manovra «delle spese di manutenzione di veicoli ed aerei: tra Canadair ed elicotteri l'Italia può contare su 72 mezzi di ricognizione. Troppo pochi per far fronte all'emergenza climatica.

Fra. Bec.

Il maltempo a Nordest

Zaia: chiesto al governo lo stato d'emergenza Danni per 100 milioni

▶«Bisogna ripartire, adesso la raccolta delle segnalazioni deve essere efficiente»

▶Caner a Lollobrigida: «Intere campagne devastate, serve un adeguato sostegno»

LA GIORNATA

VENEZIA È ufficiale: il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha chiesto al governo lo stato di emergenza nazionale per i danni provocati dal maltempo. Un'ondata che si è caratterizzata per quattro, distinti eventi: il primo il 13 luglio, poi il 18, poi il 19, l'ultimo - si spera - tra il 24 e il 25 del mese. Dalla montagna alla pianura, dalle città ai paesi, la regione è stata "mitragliata" da grandinate di dimensioni eccezionali, da raffiche di vento che sono arrivate a 180 chilometri orari, da bombe d'acqua che hanno distrutto coltivazioni, frutteti, orti, tetti delle case, finestre, tapparelle, vetture. I danni, a sentire Zaia, superano i 100 milioni di euro. E ora la richiesta è che Roma aiuti cittadini e imprese danneggiate.

LA LETTERA

«Ho trasmesso - ha detto ieri »aia - alla presidente del Consiglio Meloni la richiesta dell'attivazione dello Stato di emergenza nazionale: il maltempo che ha flagellato in questi giorni la Regione Veneto e l'intero Nord Italia ha provocato danni gravi e diffusi, oltre il ferimento di numerose persone». Ricordando di aver firmato e aggiornato lo Stato di emergenza regionale, Zaia ha sottolineato che «con questo ulteriore documento chiediamo il riconoscimento di un'emergenza che ha assunto un rilievo nazionale, e la possibilità di accesso al Fondo di solidarietà previsto per i danni catastrofali». «Il Veneto deve ripartire velocemente - ha aggiunto il governatore -. Devono arrivare dallo Stato gli indennizzi promessi, deve essere data risposta a chi ha subito danni e devastazioni. È una fase delicatissima, che voglio definire "seconda emergenza". Chiedo, a tutti livelli, che lo sforzo per dare risposte al Veneto sia massimo». La richiesta è che «la rete di raccolta delle segnalazioni sia efficiente»: «I cittadini devono inoltrare le proprie segnalazioni ai Comuni, che con rapidità dovranno trasmettere un dossier in Regione. Sulla base dello Stato di emergenza che ho firmato, trasmetteremo al Governo il censimento auspicando lo stanziamento di fondi per la ripartenza e gli indennizzi. Su questo l'esecutivo, che ringrazio sentitamente, ha fatto sentire più volte in questi giorni la propria voce». «Se è corretto ragionare sul lungo periodo in fatto di cambiamento climatico - ha detto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti - ora servono aiuti immediati, ristori a lungo termine per famiglie e imprese, soluzioni pratiche da realizzare senza indugio».

QUATTRO EVENTI DAL 13 AL 25 LUGLIO

L'ondata di maltempo con grandinate eccezionali e vento che ha flagellato il Veneto si è caratterizzata per quattro eventi: il 13, il 18, il 19 e tra il 24 e il 25 luglio. Nella foto, una serra devastata nella Marca trevigiana

AGRICOLTURA

Al ministro Francesco Lollobrigida, anche a nome degli assessori all'Agricoltura della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia, ha scritto intanto l'assessore regionale Federico Caner: «Intere campagne sono state devastate e richiedono urgentemente un adeguato sostegno. Vista l'entità dei danni subiti e l'ampiezza dei territori interessati, risulta necessario incrementare le risorse che annualmente vengono destinate dal Fondo di solidarietà nazionale per il ripristino dei danni subiti dalle strutture e attrezzature aziendali».

RINGRAZIAMENTI E CRITICHE

Ai volontari della Protezione_-Civile e a tutti i soccorritori è arrivato il «grandissimo ringraziamento» dell'assessore Gianpaolo Bottacin. Settantasei - ha detto - le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile attivate. Contestazioni sono invece arrivate dal Pd: «La Regione Veneto non si è ancora dotata di un Piano di contrasto dei cambiamenti climatici che stiamo chiedendo dal 2019», ha detto il consigliere regionale Andrea Zanoni.

CREDITO

Sparkasse e CiviBank ieri hanno annunciato di aver stanziato un plafond di 50 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dei clienti del Veneto e Friuli Venezia Giulia colpiti dai danni del maltempo.

Al.Va.

I CITTADINI DOVRANNO INOLTRARE LE LORO DOCUMENTAZIONI AI COMUNI CHE POI TRASMETTERANNO I DOSSIER IN REGIONE

Tre giorni di tregua Poi pioggia e bora

IL METEO

VENEZIA Tre giorni di tregua, oggi, domani e sabato. Poi, domenica, ancora brutto tempo in Veneto. Ma dovrebbe essere solo pioggia "normale", pur se con qualche temporale. È quanto prevede l'Agenzia regionale per l'ambiente Arpav: oggi cielo sulle zone pianeggianti in genere poco nuvoloso, su quelle montane da poco a irregolarmente nuvoloso, nessuna precipitazione. Venerdì a partire dalle ore centrali potrebbero verificarsi locali rovesci o temporali. Idem sabato. Per domenica, invece, è previsto tempo variabile, a tratti instabile, con spazi di sereno alternati a parecchi addensamenti nuvolosi. E poi piogge sparse, con rovesci e temporali, che potranno interessare varie porzioni di territorio specie verso l'interno.

Anche in Friuli Venezia Giulia tempo stabile oggi, domani possibile qualche isolato temporale verso il Cadore, sabato cielo nuvoloso sui monti con rovesci anche in pianura. Domenica, invece, brutto tempo con piogge anche localmente abbondanti e, sulla costa, vento di Bora moderato.

Friuli, subito 50 milioni dalla Regione Ancora grandine, ko il 70% dei raccolti

IL BILANCIO

UDINE Centinaia di alberi caduti, strade ancora interrotte, tetti scoperchiati, colture distrutte, capannoni bucati dalla grandine, migliaia di auto con finestrini e parabrezza andati in frantumi e piene di bozze. Sono ingentissimi i danni causati dal maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia e anche ieri ha dato un colpo di artiglio con grandinate e piogge che non hanno causato grossi problemi.

Nel corso della giornata sono stati 750 gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la regione. Circa 250 nella zona di Udine, con 350 in coda è quasi 700 da verificare. Altrettanti li hanno eseguiti i volontari della Protezione civile che stanno lavorando, così come i pompieri, ininterrottamente da lunedì sera. L'epicentro dell'emergenza è nella zona di Mortegliano (provincia di Udine), dove è stato attivato il Centro Operativo. Nel pordenonese, invece, si contano finora 240 interventi e altri 110 verranno effettuati nelle prossime ore. Sacile, Brugnera, Caneva e Pasiano sono state le aree più colpite del Friuli Occidentale.

Impossibile allo stato fare una stima dei danni, ma le associazioni di categoria parlano di circa 100 milioni di euro, comprese anche case e auto dei privati. «Il bilancio che facciamo ad allerta meteo cessata - spiega l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - conferma la nostra preoccupazione. Continuiamo a lavorare forti di una macchina d'eccellenza e rodata, dando risposte alle comunità con risorse messe immediatamente a disposizione della Regione e con una fondamentale discussione che si apre con lo Stato per quanto riguarda gli strumenti con i quali poter intervenire».

I SOLDI A DISPOSIZIONE

Per adesso la Regione ha stanziato 50 milioni di euro, stornati dall'assestamento di Bilancio che è in discussione in aula. È chiaro, però, che non sono sufficienti. Non a caso diventa fondamentale che il Governo conceda lo stato di emergenza. A quel punto arriveranno stanziamenti per i vari settori colpiti. La Regione lo ha già chiesto. Prima che il Governo lo conceda, però, sarà necessario che vengano quantificati nel dettaglio i danni (agricoltura, privati, enti pubblici e imprese) e per questo è già partita la procedura con tutti i sindaci dei Comuni interessati. Sono centouno.

MORTEGLIANO I volontari del soccorso alpino proteggono con i teloni i tetti bombardati dalla grandine

IN UN GIORNO 750 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO SINDACI A RAPPORTO PER LA CONTA DEI DANNI

AGRICOLTURA

«La conta dei danni anche per i settori dell'agricoltura e dell'allevamento, nelle aree maggiormente colpite dalle ultime devastanti ondate di maltempo in Friuli Venezia Giulia, si sta rilevando disastrosa con condizioni estremamente critiche. Danni importanti sia alle produzioni, ma anche alle strutture e ai mezzi delle aziende agricole. Pesantissima la situazione in alcuni allevamenti e stalle completamente scoperchiate e all'interno delle quali è inevitabile mantenere la presenza dei capi di bestiame». A parlare l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier. Preoccupati anche i sindacati che chiedono subito lo stato di emergenza nazionale. «Se sarà attivato questo passaggio oltre ai risarcimenti che arriveranno dal Governo - spiegano da Cgil, Cisl e Uil - sarà possibile ottenere pure gli ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore nel caso in cui le aziende, e pare che possano essere molte, dovessero chiudere o ridurre. Non dimentichiamo che è stato distrutto circa il 70% del raccolto». Sono 18mila i lavoratori in agricoltura. Già ieri con una apposita modifica normativa si è voluto accelerare in aula per la concessione degli indennizzi. Sono stati stanziati 10 milioni per riparare gli impianti fotovoltaici in agricoltura».

Loris Del Frate

L'emergenza incendi

I VIGILI DEL FUOCO STREMATI I vigili del fuoco di Carlentini (Siracusa) stremati dopo giorni di lavoro no stop per contenere il fuoco. La foto è diventata virale

Sud ancora sotto assedio
Paura per un elicottero

▶In Sicilia e Puglia la corsa del fuoco prosegue. Allarme per la diossina

▶A Palermo donna morta in ascensore forse rimasta bloccata per il blackout

LA GIORNATA

PALERMO La buona notizia arriva dopo due ore di angoscia. Il contatto radio era saltato e si è temuto il peggio. Ed invece Gianfranco Gurrisi, pilota dell'elicottero "Falco 8" del Corpo forestale della regione siciliana, è stato trovato nei pressi della riserva di Pantalica, nel Siracusano. È ferito, ma sta bene. Mentre spegneva un incendio avrebbe urtato un cavo della corrente elettrica, ma è riuscito ad atterrare.

Sul fronte degli incendi, almeno in Sicilia, il peggio sembra essere passato anche se sono tanti i focolai ancora accesi sulle montagne attorno alla città. Restano i danni – una stima parziale parla di 200 milioni nel solo settore dell'agricoltura – e la desolazione per intere zone distrutte. Il fronte del fuoco ha interessato un'area di diecimila ettari.

A Palermo è arrivata una task force dei carabinieri del Comando unità forestali. Il fuoco lascia dei segnali e i segnali portano agli inneschi. Gli investigatori vogliono capire se ci sia una regia unica da parte di chi vede negli incendi un'occasione per fare soldi. Contro di loro si scaglia l'ira dei vescovi siciliani: «Le mani diaboliche di vandali senza cuore e coscienza hanno ucciso le vite di tre anziani. Bruciano di paura, ansia, disperazione, rabbia e dolore i volti e le anime delle duemila vittime innocenti di questo infuocato e annunciato e quasi atteso, inferno terrestre: gli sfollati».

E c'è anche un altro episodio sul quale si sta cercando di fare chiarezza: Francesca Marchione, 61 anni, è stata trovata morta in un edificio in via Oreto a Palermo dentro l'ascensore bloccato tra due piani. Una delle ipotesi è che la donna sia rimasta bloccata all'interno per via di un black out di energia elettrica.

GLI SFOLLATI

Sono duemila (altrettante potrebbero al momento sfuggire alle statistiche) le persone che sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. Alcune non vi potranno più fare ritorno. Le fiamme hanno divorato le case, arrivando alla periferia del centro abitato. Nel rione Borgo Nuovo l'incendio ha sorpreso una famiglia che stava vegliando un anziano morto. Le fiamme hanno avvolto la bara. I parenti sono riusciti a mettersi in salvo, scappando da casa con dei vestiti bagnati addosso. Ad aiutarli i poliziotti, i primi arrivati sul posto, che ora hanno segni di intossicazione. I vigili del fuoco erano impegnati in uno dei duemila interventi che hanno dovuto affrontare.

UN INCENDIO HA SORPRESO UNA FAMIGLIA CHE STAVA VEGLIANDO UN MORTO LA BARA È STATA AVVOLTA DALLE FIAMME

Il fronte che preoccupa di più è attivo nella discarica di Bellolampo. Una delle vasche per la raccolta della spazzatura brucia da tre giorni. Solo gli esiti del campionamento dell'aria - attesi fra un paio di giorni - potranno sgombrare il campo dal rischio che il fumo abbia ammorbato l'aria con la diossina. Nessun allarmismo, ma prudenza, tanto che l'Azienda sanitaria provinciale, nell'attesa di conoscere i risultati, ha invitato i cittadini a restare il meno possibile all'aperto e solo se necessario, specie se si è anziani e sofferenti. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha telefonato al presidente della Regione siciliana Renato Schifani. Solidarietà e vicinanza al popolo siciliano, e disponibilità per eventuali interventi, anche in prima persona, se necessari.

Giornata infernale anche in Sardegna. Sono divampati dieci incendi in contemporanea in tutta la regione. I due fronti più impegnativi sono quello di Carloforte, nel Sud dell'isola, dove le fiamme ora sono sotto controllo, e quello di Palmadula, nel Sassarese. Brucia anche il colle di San Michele e il vento spinge la colonna di fumo in pieno centro per arrivare fino alla spiaggia del Poetto.

LA FUGA

Stesso scenario in Puglia. La giunta comunale di Lecce ha approvato la delibera con cui chiede «il riconoscimento dello stato di emergenza» a causa degli incendi che hanno danneggiato l'area di San Cataldo. La Procura di Foggia è pronta ad aprire un'inchiesta per incendio boschivo doloso sul rogo che ieri ha distrutto circa 200 ettari nella baia San Felice, a Vieste, costringendo duemila turisti a lasciare tre strutture ricettive. «Va denunciato con chiarezza - ha dichiarato l'arcivescovo della diocesi di Manfredonia, Vieste e San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone - che i roghi sono provocati da mani fomentatrici di odio verso il Creato e la popolazione: si tratta di gesti criminali, motivati da una pura logica criminale».

Dal Salento al Gargano si contano danni per milioni di euro. Oltre duemila gli sfollati. Nel meridione sono giornate di superlavoro per i vigili del fuoco. Negli ultimi tre giorni (dato aggiornato alle 9 di ieri mattina) hanno eseguito 1.938 interventi contro gli incendi boschivi: 710 in Sicilia, 407 in Calabria, 281 in Sardegna e 540 in Puglia. Mobilitate 6mila unità di personale e quasi 1.500 mezzi, tra i quali 14 Canadair e 2 elicotteri.

Riccardo Lo Verso

A sinistra le fiamme lambiscono anche le case. A destra il piromane scoperto a Catanzaro da un drone mentre stava appiccando un incendio. È stato denunciato

Interessi economici e isolamento sociale
Ecco cosa arma la mano dei piromani

IL FOCUS

ROMA È un mix di desiderio, paura, ma anche di odio, di rabbia, di vendetta. Cosa si accende in una "mente infuocata" quando decide di entrare in azione? «Prima di ragionare sull'argomento - spiega il tenente colonnello Renato Sciunnach del Nucleo informativo antincendio boschivo dei Carabinieri - bisogna fare una distinzione tra piromane e incendiario. La prima è una patologia, la seconda un crimine. Il piromane non agisce così frequentemente. Cosa diversa è chi commette un crimine, per il quale rischia una pena fino a 15 anni di carcere sulla base dell'articolo 423 bis del Codice penale».

GLI STUDI

I primi a studiare in modo sistematico l'aspetto psicologico dei reati legati agli incendi dolosi sono stati gli uomini della Behavioral science unit, le unità speciali dell'Fbi, che hanno individuato quattro possibili profili di incendiari e oltre 110 motivazioni che riguardano l'analisi delle cause. Inoltre, le azioni di chi brucia il Paese sono inquadrabili in tre macro aree: colpose, dolose e cause naturali. «Le prime e le seconde sono le più frequenti - evidenzia ancora Sciunnach - L'autocombustione, invece, non esiste alle nostre latitudini. Neanche quando ci sono le temperature di questi giorni. E infatti, su 100 incendi soltanto un 2 per cento è attribuibile a cause naturali, come il fulmine».

Gli esperti sono tutti concordi nel dire che, nel caso dei piromani patologici, c'è un forte rischio di emulazione. Per questo - considera il tenente colonnello - «bisogna trattare l'argomento con particolare cautela». «Quello che è già stato accertato con evidenza - speifica - è che, alla base, del raptus incendiario ritornano spesso l'alcolismo e la forte emarginazione sociale». L'età media di chi brucia si aggira tra i 30-40 anni, e coinvolge sia uomini che donne.

SOLO IL 2 PER CENTO DEI ROGHI È DI ORIGINE NATURALE QUATTRO I PROFILI CRIMINALI DEFINITI IN UNO STUDIO DELL'FBI

Le ricerche hanno individuato diversi profili criminali, a cominciare dal vandalo che è generalmente un giovane sui sedici anni, di origine modesta che si riunisce in "branco" per trovare il coraggio, e ha tra gli obiettivi preferiti le scuole, i giardini e i parchi giochi. C'è, poi, chi appicca il fuoco per vendetta, con l'intenzione di distruggere un bosco, una automobile come forma di risarcimento personale per una presunta ingiustizia subita. Si tratta di un reato tipicamente femminile. Spesso prima di colpire si cerca il coraggio nell'alcol.

L'identikit di chi ama bruciare - secondo i criminologi - è quello di una persona solitaria, che presenta tratti antisociali, un passato di ribellioni adolescenziali, di violenze su animali di piccola taglia. A questi si aggiunge il quarto profilo che riguarda l'incendiario per profitto: in genere un pregiudicato che agisce per proprio interesse o su commissione. «Il più delle volte - spiega l'esperto - si muove in ambito locale per questioni legate al rinnovo del pascolo, al bracconaggio e, in alcuni casi, anche per ritorsioni nello spaccio di droga o per la prostituzione».

LE CAUSE

L'allerta maggiore, però, viene lanciata per gli incendi di origine colposa, quelli che stanno distruggendo ettari di terreno in buona parte del mondo. Il fuoco non sta risparmiando l'intera Europa, ma anche il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti. In questo periodo, il Niab, le Regioni, la Protezione civile, i Vigili del fuoco stanno diffondendo le regole da seguire. Alla base della maggior parte degli incendi, infatti, ci sono comportamenti scorretti: la cicca di sigarette lasciata accesa, il cibo abbandonato e soprattutto i barbecue. Nel Nord Italia le fiamme divampate in un campeggio sono state provocate proprio da un barbecue, e per quella vicenda sono state comminate sanzioni per 12 milioni di euro, visto che i campeggiatori "distratti" hanno causato con la loro condotta, la distruzione di 5 mila ettari di terreno.

LA PROPOSTA DELLA LEGA PER INASPRIRE LE PENE PER GLI INCENDIARI CHE AGISCONO PER OTTENERE GUADAGNI

Davanti a una situazione sempre più pericolosa, ieri, il ministro Matteo Salvini e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari hanno proposto, non solo il rafforzamento dei droni per controllare il territorio e individuare più facilmente i piromani, sul modello di quanto sta già avvenendo in Calabria, ma anche un inasprimento delle pene.. L'ipotesi è di introdurre una aggravante per chi provoca incendi per ottenere vantaggi economici dal fatto.

Cristiana Mangani

Santanché, no alla sfiducia: il centrodestra fa quadrato, le opposizioni si spaccano

▶In Senato 111 voti contrari e 67 favorevoli Calenda e Iv non partecipano. Bagarre in aula

▶Conte: «Certe opposizioni sono complici» La replica: M5S partecipa alla spartizione in Rai

LA GIORNATA

ROMA Centrodestra compatto. Centrosinistra diviso. E Daniela Santanché, il ministro del Turismo contro cui M5S e Pd hanno presentato una mozione di sfiducia individuale, supera la prova dell'aula. Il Senato ha respinto la richiesta delle opposizioni (una parte, con Italia Viva e Azione che invece si sono sfilate) e i voti favorevoli sono stati 67, contrari 111 e nessun astenuto. Hanno votato a favore della sfiducia gli stellati, i dem e l'alleanza rosso-verde. Renziani (il leader Matteo in Senato non s'è visto) e calendisti non hanno partecipato al voto, e Santanché - come era previsto - è uscita vittoriosa da questo tentativo di impallinarla.

Sui banchi del governo ci sono, in questa giornata che non è stata incandescente, dieci ministri (su 25), tra cui il vicepremier Matteo Salvini, seduto accanto all'amica Daniela e per Fratelli d'Italia ecco Raffaele Fitto, Nello Musumeci, Eugenia Roccella, Luca Ciriani. E ancora: il leghista Giorgetti, Elvira Calderone, Andrea Abodi. E i berlusconiani? Anna Maria Bernini. A un certo punto il dibattito s'accende. Urla e cori «Vergogna! Vergogna!» da parte dei senatori del centrodestra contro il senatore del M5S, Ettore Licheri, che ha concluso il suo intervento in Aula dando dei «pagliacci» alla maggioranza. Alle sue parole, i contiani applaudono e i meloniani fischiano. Dai banchi Fdi parte il contro-coro: «Licheri sei ridicolo. Vergognati!». Il presidente La Russa intervenuto per placare gli animi: «Ciascuno si prende la responsabilità di quel che dice». Il senatore Balboni, meloniano, va all'attacco degli stellati che hanno presentato la mozione a cui i dem si sono accodanti: «Non è con gli insulti che M5S recupererà la verginità politica che ha definitivamente perduto. Dovevate aprire quest'aula come una scatoletta di tonno e invece nella casta vi siete integrati perfettamente». Il Pd a sua volta attacca Musumeci: «Lei, ministro, è in aula mentre la Sicilia brucia».

E comunque, Azione e Iv non hanno partecipato al voto e Conte se la prende con loro: «Le opposizioni che disertano il voto sono complici». Calenda gira per il Senato ed è attestato su questa posizione, rivolto allo stellato Patuanelli: «Vergognoso è il regalo che avete fatto a Meloni e Santanchè. Che oggi esce rafforzata dalla vostra sconfitta prevista e prevedibile. Il tutto per poter agitare una bandierina, bucata. Complimenti». La Russa, che oltretutto è molto amico di Santanchè, è soddisfatto: «Al di là della opportunità che non tocca a me giudicare perché sarebbe una opinione, il risultato di questo voto è molto chiaro ed è un segnale di libera democrazia e di civiltà anche per come si è svolto il dibattito». Questo il presidente del Senato lo dice dopo lo scrutinio in aula, parlando alla cerimonia del Ventaglio.

La ministra del Turismo Daniela Santanché e quella dell'Università Anna Maria Bernini si abbracciano dopo il voto

LE BORDATE

Prima, gli stellati sventolano provocatoriamente il codice etico di FdI che prevede che chiunque si candidi nel partito non debba operare mai in situazioni di conflitto d'interesse e impegna i propri membri a rassegnare le dimissioni in caso di condotte conclamate incompatibili con il prestigio e l'integrità richiesti per ricoprire l'incarico. Insomma Santanchè, secondo gli avversari, sarebbe incompatibile con le regole del suo stesso partito. Il dem Walter Verini la attacca con altri argomenti, polemizzando con le sue parole in aula a proposito delle «inchieste pseudo-giornalistiche» che vorrebbero abbatterla in combutta con la sinistra parlamentare: «Può non piacere lo stile, anche aggressivo, ma il giornalismo e l'informazione sono fondamentali per la democrazia e quando la sento, ministra, parlare di pseudo-giornalismo mi viene da dire che in questa vicenda ci sono stati solo pseudo-imprenditori». Come lei.

Ma la polemica maggiore è all'interno del centrosinistra. Il capogruppo renzian-calendiano Borghi tira bordate a Conte: «Il linguaggio giacobino e giustizialista del leader M5S non basterà per occultare la verità: e cioè che lui oggi ha fatto un evidente favore a Meloni. E che questo è avvenuto nelle ore della grande spartizione in Rai alla quale il M5S ha preso parte».

In ogni caso, Santanchè è salva e Donzelli (responsabile dell'organizzazione in FdI) le fa i complimenti: «Ora Daniela può lavorare serenamente». Quanto serenamente però si vedrà.

M.A.

Brunetta indagato per la vendita della sua quota in una società

L'INCHIESTA

ROMA «Uno strano scambio di denaro con il vice capo di gabinetto. Dei documenti che sarebbero stati modificati per coprire il passaggio dei soldi. Tutto sarebbe avvenuto quando Renato Brunetta era ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione nel governo guidato da Draghi. È questa la tesi dei pm». Lo scrive "la Repubblica" sottolineando che le accuse nei confronti di Brunetta, oggi presidente del Cnel, «sono di falso e finanziamento illecito ai partiti». Il ministro era socio, assieme alla moglie del suo vice capo di gabinetto, di un'azienda che si occupa di commercializzare diversi prodotti sanitari. Il vice capo di gabinetto, un ufficiale dell'Arma, anch'egli indagato, acquista per una cifra intorno ai 60mila euro le quote che appartengono a Brunetta. Per gli investigatori, un'operazione sospetta. La conferma arriverebbe anche dalla contraffazione di alcune carte e per questo i magistrati contestano a Brunetta, oltre al finanziamento illecito, anche il falso. L'accusa iniziale da cui erano partiti i pm era molto più grave: negli atti dell'indagine si fa riferimento al reato di corruzione. «Tuttavia l'iniziale impostazione è venuta meno dopo che il Tribunale dei ministri ha bocciato questa tesi», precisa ancora Repubblica.

CNEL Renato Brunetta

Brunetta ha ricevuto l'avviso di garanzia, con la chiusura dell'indagine, poche settimane fa. Insomma si tratta di un'inchiesta che ormai è alle battute finali. «I pm Fabrizio Tucci e Gennaro Varone, coordinati dall'aggiunto Paolo Ielo, si preparano a chiedere il rinvio a giudizio. «È stata una vendita regolare — spiega Brunetta, contattato per commentare la notizia — conclusa con chi aveva il diritto di comprare, la compagna del vice capo di gabinetto vantava un diritto di prelazione. La vendita è stata conclusa a un prezzo congruo, i reati di corruzione e illecito finanziamento sono stati archiviati dal Tribunale dei ministri che ha sottolineato come l'intera vicenda sia, in realtà, un semplice rapporto tra privati. Nonostante ciò, la procura continua ad indagare. Ho presentato un'ampia memoria attraverso la quale confido di aver chiarito tutto, non credo sia un reato per un ministro vendere delle quote societarie anche perché con quei soldi — conclude — non ho finanziato attività politiche o elettorali». «Abbiamo documenti che a nostro avviso — sottolinea l'avvocato Coppi — potranno dimostrare nelle opportune sedi l'infondatezza dell'accusa».

DIECI MINISTRI PRESENTI SUI BANCHI DEL GOVERNO ABBRACCIO CON BERNINI DONZELLI (FDI): «DANIELA VADA AVANTI SERENA»

Tensione e sospiro di sollievo la "Pitonessa" in versione soft: «Sull'inchiesta non ho mentito»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Una giornata bellissima», la definisce Daniela Santanché, ma non proprio una giornata trionfale per lei seguendola dall'aula del Senato. Non solo perché non c'era Giorgia Meloni a difenderla, e neanche il ministro dell'Interno, quello degli Esteri e il cerchio magico del capo del governo (no Lollobrigida, no Crosetto, no Mantovano): il che dati gli impegni di tutti loro è comprensibile. Quello che stupisce è la fiacchezza dell'applauso che il ministro riceve dopo il suo breve discorso di autodifesa e, al netto dei baci e degli abbracci come quello caloroso e sincero da amiche con la ministra Bernini, la fiacchezza del battimani - con pochi senatori rimasti in aula, ma prima c'erano tutti - al termine dello scrutinio. E comunque, «è andata come dove a andare e non avevo il minimo dubbio che sarebbe andata così», commenta Daniela lasciando il Senato all'ora di pranzo. E «del resto la verità vince sempre contro la falsità». Quel che beve però la ministra al bancone della buvette di Palazzo Madama, a voto concluso, è un caffè amaro.

Il tabellone del Senato con i risultati. Al momento del voto Santanché è uscita dall'aula, risultando così assente (e non astenuta). Non hanno preso parte al voto neanche i senatori del Terzo Polo

La giornata della Pitonessa è stata una giornata da Non Pitonessa. Santanché ha adottato il basso profilo, s'è tenuta su un contegno istituzionale - occhio al gessato, perché anche il look non è voluto essere sopra le linee e la borsa bianca è griffatissima e insieme elegantemente sobria - e in ossequio anche alla linea meloniana del non accendere troppo il clima ha contrattaccato ma senza esagerare. «Ho detto la verità in questo Parlamento e chi dice il contrario mente sapendo di mentire». E ancora: «Già il 5 luglio ho esposto con chiarezza, in quest'aula, i fatti su Visibilia e sul resto. Mi permetto di ribadire che quando sono venuta in Senato non ero stata raggiunta da alcuna informazione o avviso di garanzia dalla Procura». Che infatti sarebbe arrivato successivamente. «Non mi vengono - incalza - contestate scelte politiche, mi viene rivolta una mozione di sfiducia solo sulla base di pseudo-inchieste giornalistiche» e di «ingiurie» e «falsità». I fatti che le vengono contestati risalgono effettivamente a prima della sua nomina a ministra e «io compio la mia funzione seguendo i principi di disciplina, responsabilità e onore».

LA RESPONSABILE DEL TURISMO: «GIORNATA BELLISSIMA» MA SUL FUTURO PESANO I POSSIBILI SVILUPPI DELLE INDAGINI

Un filo di preoccupazione si avverte nella Pitonessa Non Pitonessa. Ogni tanto durante la giornata dal banco dei ministri alza la testa e rivolge lo sguardo forse in cerca di conforto al suo amicissimo La Russa, che presiede l'aula dallo scranno più alto di tutti. Mentre si vota su di lei, lei va nel settore dei senatori della Lega e in quello dei colleghi di FdI e fa il pieno di incoraggiamenti (a occhio sembrano più affettuosi i salviniani che gli altri). E come ultima immagine d'aula c'è questa: La Russa comunica l'esito dello scrutinio, cioè la salvezza di Santanché, e lei è sola - ultima sedia a sinistra - sul banco principale dei ministri, con che è seduto sotto di lei.

GLI SVILUPPI

Quando poi Daniela va alla buvette, osserva: «Io per correttezza non ho votato in questa vicenda che mi riguarda, ma non vorrei domani leggere sui giornali che ero assente». Ossia si sente sotto attacco da parte dei media Santanché, ma non forza la polemica. E aspetta anche lei come tutti lo sviluppo - se ci sarà - della vicenda delle presunte malversazioni fiscali relative alla sua azienda di comunicazione - e solo a quel punto di vedrà come stanno le cose, se ci sarà il rinvio a giudizio e se magari alle accuse si aggiungerà, e non sarebbe bello, quella di truffa ai danni dello Stato. Tutti sperano di no, e la prima a sperarlo è Meloni. Alcuni senatori FdI sussurrano: «Il nostro partito ha fondato tutto sulla purezza, e Giorgia non abbasserà l'asticella morale». Ma tutti tifano per Daniela e confidano che, dopo questa prima vittoria, andrà tutto bene. Incrociando le dita.

Mario Ajello

Autonomia, al Senato il voto slitta a settembre

▶Tosato (Lega): «Colpa dell'opposizione ma non ci fermeranno, andremo avanti»

▶Martella (Pd): «Le nostre obiezioni sono fondate, è il ddl Calderoli che non regge»

LO SCENARIO

VENEZIA «Il Partito Democratico ha fatto di tutto perché tutto slittasse a settembre. L'approvazione degli emendamenti è rinviata dopo la pausa estiva proprio per "merito" loro». Così Paolo Tosato, senatore veronese della Lega, commenta il rinvio a dopo l'estate del disegno di legge del ministro Roberto Calderoli sull'autonomia differenziata. «Questi mesi di discussione - ribatte il senatore veneziano del Pd, Andrea Martella - hanno dimostrato che tutte le obiezioni e le riserve, dal coinvolgimento del Parlamento alle risorse finanziarie fino alla necessità di definire i Lep anche per le Regioni che non chiederanno l'autonomia differenziata, si sono rivelate fondate. È l'autonomia di Calderoli che non funziona, noi abbiamo fatto precise proposte per un modello di autonomia cooperativa e solidale, realmente a vantaggio dei cittadini».

Il dato di fatto è che quella che la Lega definisce "madre di tutte le battaglie" slitta a settembre. E, di conseguenza, slitta anche l'approvazione del provvedimento al Senato e, quindi, alla Camera. I tempi, insomma, si allungano. Ieri la Prima commissione di Palazzo Madama ha espresso i pareri dei relatori Paolo Tosato della Lega e Costanzo Della Porta di FdI e del ministro Calderoli sugli emendamenti riferiti a tutti gli articoli, ad eccezione di quelli all'articolo 3 che sono stati accantonati. Una seduta tutto sommato tranquilla rispetto alle precedenti, basti pensare che nelle settimane passate a distanziare ulteriormente le posizioni tra maggioranza e opposizione c'era stata anche la richiesta delle minoranze di sentire il presidente del Comitato Lep (Livelli essenziali delle prestazioni): a Sabino Cassese, in pratica, il centrosinistra voleva chiedere perché quattro componenti dell'organismo si sono dimessi, ma l'illustre giurista ha declinato l'invito. Così come non è stata accolta la richiesta, sempre del Pd, di avere i dati dei Lep prima di votare gli emendamenti. Martedì scorso, poi, c'è stata alta tensione sull'ordine del giorno dei capigruppo di maggioranza per "legare" le due riforme, l'autonomia cara alla Lega e il premierato voluto da Giorgia Meloni, uno «scambio» a detta del dem Martella che «dimostra l'impraticabilità dell'impianto del ddl Calderoli e la fragilità di una riforma costituzionale lontana dalle esigenze concrete di cittadini, imprese ed istituzioni locali».

IL CALENDARIO

Tant'è, dopo la seduta di ieri, altre in programma sull'autonomia non ce ne sono. Oggi il lavoro dei senatori verterà infatti sul ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle Province - e quindi del ddl Calderoli non si parlerà. Idem martedì prossimo 1° agosto, quando verrà incardinata la discussione di altri tre provvedimenti, benché sullo stesso tema e destinati pare a bocciatura: la proposta di legge di iniziativa popolare sull'autonomia di cui è stato estensore il costituzionalista Massimo Villone, il disegno di legge di riforma della Costituzione del dem Andrea Martella, infine il disegno di legge sempre di modifica degli articoli 116 e 117 della Costituzione di cui è primo firmatario il dem Andrea Giorgis. Si arriva a mercoledì 2 agosto e anche in questo caso la Prima commissione presieduta da Alberto Balboni (FdI) non toccherà il ddl Calderoli: in calendario, infatti, ci sono due disegni di legge sull'articolo 49 della Costituzione in materia di disciplina dei partiti. Dopodiché, da lunedì 7 agosto, dovrebbe scattare la pausa estiva. E, quindi, dell'autonomia se ne parlerà a settembre. Sempre in Prima commissione, ovviamente, con la votazione degli emendamenti.

COSA È STATO FATTO

Ma a che punto è il ddl Calderoli? Con il lavoro di ieri sono stati acquisiti i pareri del governo su gran parte dei quasi 600 emendamenti proposti alla riforma dell'autonomia differenziata. Mancano solo i pareri riferiti all'articolo 3, cioè quello che prevede la determinazione dei Lep e i costi e i fabbisogni standard. Resta pressoché invariato il numero delle richieste di modifica: 557 emendamenti, compresi 27 proposti da Fratelli d'Italia e 7 di Forza Italia. Il gruppo di FdI ne ha modificati alcuni, riformulandoli e correggendoli in base alle indicazioni del governo ma restano alcuni "paletti" come la necessità di assicurare la coesione nazionale e la centralità del Parlamento, oltre al nodo del decreto legislativo proposto per definire i Lep.

ATTESA Una manifestazione del 2019 sul ponte di Rialto a Venezia per l'autonomia. Sopra, il ministro Roberto Calderoli

IERI SONO STATI DATI I PARERI AI 557 EMENDAMENTI MA L'ARGOMENTO NON È PIÙ CALENDARIZZATO

LE REAZIONI

«Le questioni che abbiamo posto - ha detto il dem Martella - sono talmente fondate che chi pensava a una accelerazione ora non può pensare di non fare chiarezza». Il leghista Tosato contrattacca: «Hanno fatto di tutto per il rinvio a settembre. In ogni caso, nonostante le strumentalizzazioni delle opposizioni e il loro tentativo di spaventare il Sud del Paese, dipingendo l'autonomia come una legge contro il Mezzogiorno, noi andiamo avanti. L'autonomia è un'opportunità di crescita per tutti e renderà il nostro Paese più moderno ed efficiente».

Alda Vanzan

La Russa: «Mai voluto attaccare la ragazza»

IL CASO

ROMA «Non ho mai inteso attaccare la ragazza e non sono intervenuto oltre». Ignazio La Russa torna sulla nota da lui resa alla notizia dell'indagine sul presunto stupro commesso da suo figlio Leonardo ai danni di una ragazza, dopo una serata in discoteca a maggio. E lo fa per chiarire il suo pensiero alla luce delle polemiche che seguirono a quelle parole. Allora infatti disse, tra le altre cose, che «lascia molti interrogativi una denuncia presentata dopo quaranta giorni».

Alla cerimonia del Ventaglio a Palazzo Madama, il presidente del Senato ha spiegato che oggi non ridirebbe comunque quelle parole «soprattutto perché non sono stato bravo a far comprendere che, nelle mie dichiarazioni, non c'era nessun attacco alla ragazza». La Russa ha rivelato di aver parlato della questione con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ha anche risposto a Elly Schlein che l'aveva duramente contestato per quelle frasi: se la segretaria del Pd «avesse letto con attenzione quello che ho scritto, avrebbe capito che il mio riferimento era sulla scelta del difensore, e non della ragazza, di aspettare giorni prima di presentare la denuncia, cosa che ha reso impossibile l'esame del video».

L'esponente di Fratelli d'Italia ha scherzato coi cronisti presenti alla cerimonia di Palazzo Madama: «C'è anche una domanda che riguarda una vicenda mia familiare, forse questa ce la potevamo anche risparmiare, però visto che c'è, per carità!». Successivamente ha ribadito di avere la massima fiducia nell'innocenza di Leonardo «perché un padre può anche non credere a suo figlio. Ma se crede a quello che il figlio gli racconta, non c'è niente di male che lo dica».

Intanto, in relazione al caso di Leonardo La Russa, ieri il Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta di legge che ha come obiettivo quello di limitare a due il numero di utenze telefoniche mobili intestate ai membri del Parlamento per le quali è richiesta l'autorizzazione per le intercettazioni.

Censis, allerta fake news «Gli italiani si informano ma non le riconoscono»

▶Il dossier: il 76% non si ritiene in grado di distinguere tra vere notizie e "bufale"

▶Più vulnerabili gli anziani e le persone con un basso livello di scolarizzazione

Le fake news in Italia

47 milioni di italiani si informano abitualmente

76,5% Ritiene difficile riconoscere le fake news

29,7% Nega l'esistenza delle "bufale"

LE FONTI

64,3% fonti online e tradizionali

19,4% fonti online

9,9% fonti tradizionali

6,7% Nessuna

CRISI CLIMATICA

16,2% La nega

34,7% Crede che ci sia un allarmismo eccessivo

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

75,1% Sarà sempre più difficile controllare la qualità delle notizie

58,9% Sarà un valido supporto

Withub

IL DOCUMENTO

ROMA Un Paese che non rinuncia ad informarsi, che legge, ascolta e che cerca di farsi un'opinione. Ma piuttosto confuso sulla veridicità di quanto gli viene raccontato dai canali di informazione.

Tanto che tre italiani su quattro confessano di non avere gli strumenti necessari per distinguere una notizia vera da una fake news. Per non parlare di quel vasto esercito di scettici (quasi un cittadino su tre) che non crede affatto al "mainstream" e che ritiene sia in azione chissà quale complotto ordito per nascondere verità scomode spacciando le notizie vere per fake news. Il cortocircuito che fulmina l'informazione italiana e che disorienta l'opinione pubblica trova conferma in una indagine Ital Communications-Censis: "Disinformazione e fake news in Italia. Il sistema dell'informazione alla prova dell'Intelligenza Artificiale", presentato al Senato.

IL REPORT

Lo studio afferma che la maggior parte degli italiani si informa regolarmente, ma aumentano paure e timori di non essere in grado di riconoscere le falsificazioni. Addirittura il 76,5% ritiene che le notizie false siano sempre più sofisticate e difficili da scoprire, il 20,2% crede di non avere le competenze per riconoscerle e il 61,1% di averle solo in parte. Ma, appunto, c'è anche un 29,7% che nega l'esistenza delle bufale e pensa non si debba parlare di fake news, ma di notizie vere che vengono deliberatamente censurate dai palinsesti che poi le fanno passare come false. «Chi fa informazione si scontra con le fake news e il buco nero della cultura orale, quell'insieme consolidato e irrazionale di convinzioni ed elementi senza basi che le persone si passano tra loro e, contro queste, non si possono che rafforzare i presidi autorevoli dell'informazione», spiega Giuseppe De Rita, presidente del Censis.

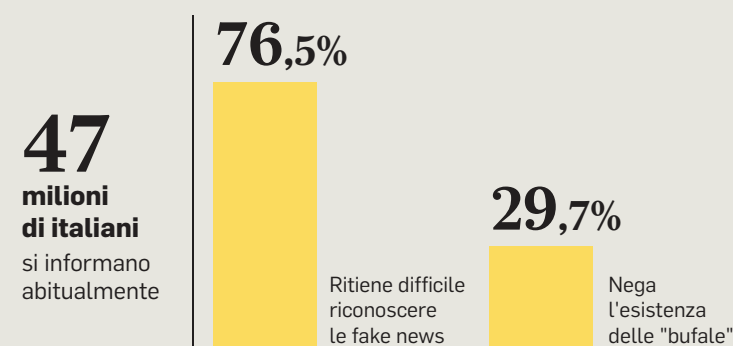
«Tra i negazionisti delle fake news - aggiunge Anna Italia, ricercatrice del Censis - ci sono in particolare i più anziani e, chi ha un basso livello di scolarizzazione e comunque l'89,5% degli italiani pensa che sia necessario creare un'alleanza stabile tra tutti gli stakeholder che hanno interesse a far circolare un'informazione attendibile e di qualità». D'altronde gli italiani che si mantengono informati sono la stragrande maggioranza: circa 47 milioni di italiani, il 93,3% del totale, si informa abitualmente (con una frequenza come minimo settimanale) almeno su una delle fonti disponibili: l'83,5% usa anche il web e il 74,1% i media tradizionali. Il 64,3% utilizza un mix di fonti informative, tradizionali e online, il 9,9% si affida solo ai media tradizionali e il 19,2% (circa 10 milioni di italiani in valore assoluto) alle fonti online.

I RISCHI MAGGIORI PER CHI UTILIZZA SOLTANTO SOCIAL MEDIA E PIATTAFORME DI MESSAGGISTICA PER INFORMARSI

I MEZZI DISPONIBILI

Social media, blog, forum, messaggistica istantanea sono espansioni del nostro io e del modo di vedere il mondo: è il fenomeno delle echo chambers, cui sono esposti tutti quelli che frequentano il web e soprattutto i più giovani, tra i quali il 69,1% utilizza la messaggistica istantanea e il 76,6% i social media per informarsi. Il 56,7% degli italiani è convinto che sia legittimo rivolgersi alle fonti informali di cui ci si fida di più.

Sul versante opposto, sono circa 3 milioni e 300mila (il 6,7% del totale) gli individui che hanno rinunciato ad avere un'informazione puntuale su ciò che accade, mentre 700 mila italiani non si informano affatto. Tornando ai temi di stretta attualità, come il riscaldamento globale, è forte lo scetticismo: il 34,7% degli italiani è convinto che ci sia un allarmismo eccessivo sull'argomento e il 25,5% ritiene che l'alluvione di quest'anno in Emilia Romagna sia la risposta più efficace a chi sostiene che si sta progressivamente andando verso la desertificazione.

Michele Di Branco

L'intervista **Alberto Barachini**

Barachini: «La ricetta è affidarsi a siti e giornali autorevoli e seri»

Contro il dilagare delle fake news e la difficoltà di riconoscerle «la ricetta migliore è quella dell'informazione di qualità dei giornali e siti più noti e rilevanti». Ne è convinto il sottosegretario all'Editoria, in quota Forza Italia, Alberto Barachini, che rivendica come il governo stia agendo in Italia e in Europa per sostenere la stampa qualificata, contro la possibile equiparazione con i contenuti non verificati e per contrastare la pirateria.

Sottosegretario, secondo il Censis gli italiani si informano, ma le fake news sembrano difficili da smascherare. Un 30% addirittura le legittima. Si può parlare di emergenza?

«Direi che siamo di fronte a una nuova frontiera tra percezione e realtà: in molti si sentono informati, ma non lo sono davvero: leggere una ventina di titoli online può dare la sensazione gratificante di sapere, ma informarsi è un'altra cosa».

Insomma, bisogna fare riferimento a giornali, siti, telegiornali più affidabili?

«Assolutamente sì. Il rapporto rende plastico il fatto che la ricerca di informazioni è centrale per i cittadini. Oggi più che mai ci si rende conto, dopo eventi come il Covid e la guerra in Ucraina, che l'informazione è un tema delicato: le notizie false possono generare la distorsione dei processi democratici. La migliore delle ricette contro le fake news è l'informazione di qualità dei giornali e siti web autorevoli, un'informazione seria, strutturata e direi umana, da non sostituire con l'intelligenza artificiale».

Non pensa, però, che con la crisi storica che attraversa l'editoria, siti e giornali di qualità abbiano bisogno di più sostegni pubblici?

«Dobbiamo rafforzare le strutture tradizionali e migliorare quelle digitali, accompagnando la transizione verso l'innovazione anche con giusti sostegni. Oggi in Gazzetta Ufficiale arriva il decreto per il rinnovo del meccanismo a sostegno delle agenzie di stampa. A settembre arriverà un elenco di rilevanza nazionale con le strutture che hanno più di 50 giornalisti assunti: saranno riconosciuti contributi per ognuno di loro fino a tre anni. Poi partiranno entro fine anno i bandi di gara per sostegni della Pubblica amministrazione alle agenzie che non rientrano nell'elenco. In sede europea, invece, stiamo progressivamente convincendo le piattaforme che i contenuti di qualità nel medio periodo sono strategici, che il posizionamento deve dipendere dalla reputazione, senza equiparare mai le notizie a informazioni non del tutto verificate. Questo può portare a effetti economici e sociali di peso».

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'EDITORIA: «SOSTENIAMO LA STAMPA DI LIVELLO, A PARTIRE DA NUOVI CONTRIBUTI PER LE AGENZIE»

Alberto Barachini (FI)

Nel frattempo è stata approvata dal Parlamento una legge contro la pirateria, anche quella che colpisce i giornali. Tiene conto delle ragioni culturali ed economiche che portano ad accedere ai contenuti illegali?

«Sempre a settembre lancerò una campagna di comunicazione sulle nuove norme contro la pirateria. Spesso non si capisce il danno che si fa a migliaia di lavoratori e centinaia di aziende accedendo ai contenuti pirata. Non si percepisce la gravità del reato ed è una questione culturale più che economica. Auspico poi che all'inizio della stagione calcistica arrivi il nuovo regolamento Agcom per far scattare gli oscuramenti rapidi dei siti illegali».

Nella legge si parla di multe salate e reclusione anche per gli utenti. Molti si sono spaventati. Siete consapevoli che è davvero molto difficile colpirli?

«È più importante bloccare le fonti che i singoli utenti, ma l'obiettivo è anche agire su di loro. Se ad esempio verrà trasmesso su un sito un messaggio che segnala il contenuto illegale, direi che informare del rischio è opportuno. Stiamo parlando di un reato grave che danneggia molti, pensiamo a cosa è successo negli anni passati al mercato discografico e agli effetti che questo ha avuto su tanti artisti meno noti».

Giacomo Andreoli

Sì al «reato di maternità surrogata» E su quella solidale il Pd si spacca

LA POLEMICA

ROMA La Camera ha approvato (166 sì, 109 no e 4 astenuti) la proposta di legge a firma Varchi che dichiara reato universale la maternità surrogata. Hanno votato "no" Pd, M5S e Verdi-Sinistra mentre il Terzo Polo si è diviso, avendo lasciato libertà di coscienza ai suoi deputati.

In precedenza, però, proprio sul tema della maternità surrogata (GPA) si era aperta l'ennesima spaccatura nel centrosinistra, per "colpa" dell'emendamento presentato da Riccardo Magi alla proposta di legge Varchi. A Montecitorio il segretario di +Europa spinge per regolamentare in modo dettagliato la GPA e propone di istituire un Registro nazionale delle gestanti ma l'esito dell'Aula è impietoso: 191 voti contrari, solo 9 favorevoli, 44 astenuti.

È un risultato che non sorprende, a conferma di quanto emerso nei giorni scorsi con un centrosinistra diviso anche all'interno degli stessi partiti. È palese il caso del Pd, incapace di trovare una linea comune tanto da optare per il non voto in Aula malgrado i mugugni interni. «È la certificazione delle divisioni», il commento più frequente della maggioranza poco prima del voto.

È UN FLOP L'INIZIATIVA DI MAGI (PIÙ EUROPA) SUL REGISTRO DELLE GESTANTI: SOLO 9 FAVOREVOLI

I TORMENTI DEM

La posizione dem viene infatti stabilita nonostante i dubbi sollevati da molte figure di spicco nel partito, da Lia Quartapelle a Paola De Micheli, passando per Debora Serracchiani e Marianna Madia. Perplessi anche Stefano Bonaccini e Lorenzo Guerini. In minoranza la segretaria Elly Schlein, «favorevole a titolo personale alla maternità surrogata», assente poi durante il voto al pari del leader M5S Giuseppe Conte.

L'occasione, in teoria propizia per attaccare le forze di maggioranza sui diritti civili, si rivela dunque un boomerang per le opposizioni. La punta dell'iceberg è De Micheli, che vota contro, poi c'è l'astensione di Bruno Tabacci. Il resto del Pd non partecipa al voto ed esce dall'Aula, mentre il M5S si astiene e il Terzo Polo lascia libertà di coscienza ai suoi. L'alleanza Verdi-Sinistra (AVS) vota invece a favore, con l'eccezione della capogruppo Luana Zanella che in un intervento molto applaudito dalla maggioranza spiega le sue ragioni attaccando «una maternità ridotta a mezzo di produzione».

Paola De Micheli (Pd)

Sono parole che non piacciono ad Alessandro Zan, Pd: «Stiamo parlando di persone di bambini e di famiglie che non meritano questo sciacallaggio quotidiano». Replica Verdi-Sinistra: «Il discorso di Zan è infarcito di intolleranza. Se c'è qualcosa di veramente reazionario è il non saper rispettare le differenze di pensiero». Mariastella Gelmini, portavoce di Azione, è felice che il suo gruppo abbia lasciato libertà di coscienza: «Quando la pdl per render-la reato universale arriverà in Senato voterò favorevolmente». Magi parla invece di «schiaffo dem verso le famiglie, su questi temi il Pd ha un'anima conservatrice che ogni volta blocca tutto». Il Pd accusa invece il centrodestra: «Per loro la GPA è un feticcio per creare nuove occasioni di discriminazione». Per Tommaso Foti, capogruppo FdI alla Camera, l'emendamento «ha creato l'ennesima profonda crepa all'interno del centrosinistra. Il Pd implode, in AVS assistiamo a scene di cannibalismo interno mentre il M5S si astiene. Noi proseguiamo invece con coerenza il nostro percorso». A fine giornata la Camera ha poi dato il via libera in prima lettura parlamentare al dl Varchi.

Federico Sorrentino

Il supporto degli Usa su Cina e Africa Prima tappa di Meloni alla Casa Bianca

IL VERTICE

dal nostro inviato

WASHINGTON «Legami profondi». «Alleanza solida». «Comuni interessi strategici». Quando Giorgia Meloni, alle 21 italiane, varcherà per la prima volta la soglia dello Studio ovale per incontrare Joe Biden, secondo palazzo Chigi si troverà di fronte a tutto questo. Ovvero ai frutti di un lavoro di ricucitura con Washington avviato da Mario Draghi e culminato ora in un dialogo capace di andare oltre le innegabili distanze politiche che separano un presidente democratico 80enne e una premier conservatrice che il Washington post, con un articolo a metà tra la carezza e il buffetto, ieri ha riconosciuto essere nella «cerchia ristretta» dei leader di estrema destra invitati alla Casa Bianca da Biden. Un "titolo" che non smina possibili nodi critici, anzi. A chi chiede di un possibile confronto sui diritti Lgbtq+ infatti, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa John Kirby ieri ha risposto: «Gli Usa non sono mai stati timidi» su queste tematiche.

LA POLITICA ESTERA

Niente inciampi in vista invece sulla politica estera. «Grande allineamento» chiosa Kirby, alludendo a convergenze ampie al punto da includere praticamente tutti i Continenti tra sostegno all'Ucraina, interesse nella stabilizzazione dell'Africa e - soprattutto - i nuovi rapporti da costruire tra Italia e Cina. Rispetto al primo punto e alla ricercata centralità di Roma nella Nato, non è un caso che Meloni in un'agenda che include un faccia a faccia con i leader del Congresso, con alcuni deputati italo-americani, con i giornali americani e (forse) un passaggio all'Atlantic Council, abbia tenuto ad inserire per domani una visita evocativa per i cittadini Usa. Al cimitero militare di Arlington, in Virginia, tra il memoriale ai caduti e quello per le vittime dell'11 settembre, la premier scatterà una foto simbolica che in un colpo solo testimonierà l'assoluta affinità con gli Alleati e offrirà (spera) una nuova immagine a chi non ha dimenticato il sostegno espresso da Meloni a Donald Trump in passato. Tornando alla Casa Bianca, al centro del confronto finirà anche l'accordo della Via della Seta. L'intesa economica siglata durante il governo Conte I è in scadenza a fine anno e Biden punta a smontarla («Consideriamo pericolosi questi accordi» aggiunge Kirby). Fosse solo perché mal si concilierebbe con la leadership italiana del G7 del prossimo anno. Mentre Pechino continua a lanciare strali contro l'Italia dalle pagine dei giornali di regime e per bocca dell'ambasciatrice cinese in Italia («Senza basi chiamare futile l'accordo»), la premier si trova quindi nella scomoda posizione di dover ribadire ciò che informalmente ha già comunicato agli Usa («Ma decide l'Italia» spiega la Casa Bianca) senza tuttavia perdere un «interlocutore imprescindibile» come la Cina.

OGGI L'INCONTRO CON BIDEN: SUL TAVOLO ACCORDI COMMERCIALI, GUERRA IN UCRAINA E DIRITTI CIVILI

Una ricerca della formula meno traumatica che se con ogni probabilità non porterà ad annunci durante questo viaggio né ad alcuna chiara presa di posizione, fornirà più di qualche rassicurazione all'Italia sul fatto che - in caso di rottura - non solo Pechino verrà contrastata dalla Ue (è già stato approntato l'Anti-coercition act) ma Roma godrà anche del sostegno pieno degli Usa, specie su catene di approvvigionamento hi-tech e semiconduttori. Sul tavolo anche il ruolo italiano in Africa. E in particolare la stabilizzazione di quelle situazioni limite che rischiano di mettere in difficoltà l'Europa sul piano migratorio. L'attivismo meloniano in Nordafrica e in Medio Oriente è apprezzato dalla Casa Bianca che però difficilmente in questa fase si impegnerà in maniera diretta sul campo con risorse destinate alla stabilità. Tant'è che non dovrebbero esserci grossi passi avanti rispetto al prestito di 1.9 miliardi di euro che il Fmi non ha ancora erogato a Tunisi proprio a causa dei dubbi di Biden. Il supporto diplomatico americano tuttavia non manca ed è una carta in più con cui Meloni ha in mente di costruire quel piano Mattei che a fine ottobre vedrà la luce subito dopo una visita della premier in diversi Stati africani.

Francesco Malfetano

Putin teme ancora Wagner E requisisce i suoi business

▶Il piano dello Zar è riportare sotto il controllo del Cremlino la holding

▶Oltre 70 società in tutto il mondo che gestiscono miniere d'oro, gas e petrolio

LO SCENARIO

ROMA «Neppure Lukashenko riesce a mitigare la paura che Putin continua ad avere riguardo al gruppo Wagner». L'Institute for the study of war, con base a Qashington, cita fonti russe anonime per le quali l'incontro del 23-25 luglio tra i due leader è durato due giorni per l'insistenza dello Zar a trattare nei dettagli la questione aperta dalla marcia su Mosca di Prigozhin e la sua "ridislocazione". Lukashenko fa leva sulla presenza di Wagner-Prigozhin in Bielorussia per ottenere da Putin più assistenza economica a Minsk e respingere le richieste di pieno coinvolgimento bielorusso nella guerra all'Ucraina. Soprattutto, Putin vorrebbe riportare sotto il controllo del Cremlino la holding Wagner, "requisire" il business del Gruppo, missione che secondo il Wall Street Journal si sta rivelando «uno dei più complessi trasferimenti d'impresa della storia». E dietro lo smantellamento e la ricomposizione dell'impero economico c'è la "guerra" tra Putin e Prigozhin su chi dovrà prendere le redini di ciò che resta dell'organizzazione: Prigozhin vorrebbe il co-fondatore Dmitry Utkin, classe 1970, ex colonnello dei servizi segreti militari russi (Gru), nazista ammiratore di Himmler, che ha dato al gruppo il nome Wagner, il compositore più amato da Hitler. Putin promuove un altro comandante, ex capo delle unità anti-terrorismo dell'Interno, Andrei Troshev alias Sedoy, "capelli grigi". Utkin si è fatto le ossa in Ucraina, Sedoy in Siria. Ma intanto c'è il problema della struttura societaria della holding, un groviglio di società fittizie, innumerevoli "matrioske" che arruolano i mercenari e fanno la guerra dal Donbass alla Siria, dal Mali al Sudan, dalla Repubblica centrafricana a Madagascar e Libia. Ma in Russia e fuori, hanno interessi che spaziano da contratti di Stato miliardari nel catering e nelle costruzioni ai centri commerciali, all'industria del lusso (navi e aerei), alle miniere e all'hackeraggio internazionale. Il catering e i media sono i settori che Putin ha chiuso subito. Restano gli altri. Il Wsj parla di «architettura aziendale intricata, che conduce operazioni fuori dalla Russia e sfuma i legami col Cremlino, rendendo difficile dimostrare la responsabilità dello Stato russo». Emerge un castello di oltre 70 società di facciata, controllate e fornitrici l'una dell'altra. Con personale condiviso e manager invisibili.

PER IL WALL STREET JOURNAL SI TRATTA DI UNO DEI PIÙ COMPLESSI TRASFERIMENTI D'IMPRESA MAI VISTO

LA TRATTATIVA SU PRIGOZHIN RESTA APERTA

Neppure il presidente bielorusso Lukashenko (a sinistra) è riuscito a tranquillizzare Putin dopo la rivolta del gruppo Wagner. Dietro la ricomposizione dell'impero economico c'è la "guerra" tra lo Zar e Prigozhin su chi dovrà prendere le redini di ciò che resta

L'IMPERO MERCENARIO

Putin, dopo averne smentito per anni l'esistenza, ha ammesso dopo l'ammutinamento di avere finanziato Wagner in un anno con 86 miliardi di rubli, circa 950 milioni di dollari. Metà dell'impero si nutriva di contratti per i pasti all'esercito e alle scuole, o nell'immobiliare. L'altra metà consiste nel gruppo paramilitare Wagner, «insieme di attività d'affari apparentemente scollegate, coinvolte in interferenze politiche, miniere e mercenari in giro per il mondo». Questo proliferare di società fa parte di uno stesso disegno che distribuisce soldi, attrezzature e personale. In Siria i mercenari sono al soldo della Evro Polis, che per Assad protegge campi di gas e petrolio e ne viene compensata con un quarto dei profitti. Operazioni lucrose per Putin come per Prigozhin, su circa 10mila miglia quadrate di Siria. Si chiama M-Finance la compagnia delle miniere di oro e diamanti e del mercato del legname nella Repubblica centrafricana. Qui, la Seva Security Services paga i contractor e garantisce la sicurezza del Presidente. In Madagascar, la Wagner è co-proprietaria col governo di aziende minerarie, il personale in parte lo stesso della Midas Resources che gestisce miniere d'oro nella Repubblica centrafricana, inclusa la N'dassima strappata ai canadesi, con previsioni di profitti per miliardi di dollari in dieci anni. In Russia, le colonne sono la Concord Management, da cui sono germogliate la Concord Catering e la M-Invest che foraggia, assume e rifornisce le controllate africane. Poi la M-Finance, la Neva che tratta la Siria, la Megaline (costruzioni militari), legata ad altre imprese Wagner come la Broker Expert che gestisce l'oro del Sudan. E sempre in Russia, la Project Lakhta, quella che dal 2014 avrebbe cercato di influenzare le elezioni in Usa e Ue. E ancora: la Service K (risorse umane), la Ferrum Mining, con interessi in Madagascar come la Negociant che rifornisce Wagner anche per il Sudan, la Profit Group che estrae petrolio in Russia, la Astrea che ha concessioni di petrolio e gas in Siria proprio come Mercury, Velada e Kapital. Oro e diamanti nella Repubblica centrafricana ingrassano la Lobaye Invest e la Diamville ("Città dei diamanti"), mentre la Bois Rouge ("Legno rosso") commercia legname raro da un porto del Camerun. In Sudan, la Meroe Gold lavora con i paramilitari della Rsf di Hemedti, uno dei signori della guerra che hanno scatenato, guarda caso, la guerra civile.

Marco Ventura

«Controffensiva inefficace» Lite tra 007 inglesi e tedeschi

IL CASO

ROMA I tedeschi non vedono progressi nella controffensiva ucraina e hanno perso la pazienza. Un documento dell'Intelligence di Berlino fatto arrivare alla redazione di "Bild" sostiene che l'esercito di Kiev non riesce ad avanzare perché non applica in pieno gli insegnamenti ricevuti nell'addestramento in Occidente. Kiev starebbe sparpagliando le truppe sugli oltre 1000 chilometri di linea di contatto in gruppi troppo diradati e leggeri, tenendo nelle retrovie il grosso di uomini e mezzi. Poche le brigate impegnate. Le unità che hanno tra 10 e 30 componenti sarebbero insufficienti a spezzare le linee difensive nemiche e scatenare la "guerra combinata", mantra della Nato in cui fanteria, forze corazzate e artiglieria (mancano però gli aerei) sferrano attacchi micidiali perché sincronici.

VISIONI OPPOSTE

A dispetto della straordinaria capacità che i militari ucraini, anche inesperti, hanno dimostrato nei cicli di training dagli Usa alla Gran Bretagna, dalla Francia alla Germania e all'Italia, una volta tornati in patria non riuscirebbero a esprimere il loro potenziale perché i comandanti adottano le vecchie tattiche, sembrano preferire i soldati con esperienza di combattimento a quelli addestrati nei Paesi Nato. Ne risulterebbero «considerevoli mancanze nella leadership», che portano a decisioni «pericolose». Ma i britannici non sono d'accordo con le conclusioni degli analisti della Bundeswehr. Anonimi ufficiali di Sua Maestà dicono all'inglese "The Times" che non aiuta nessuno fare «critiche all'Ucraina, loro hanno cercato di applicare le istruzioni occidentali anche oltre quello che certe situazioni tattiche consentivano». Gli ucraini si trovano a fronteggiare «tanti problemi, ma certo le accuse dei tedeschi non sono uno di questi».

Lord Dannatt, ex comandante in capo del British Army, ammonisce che prima di muovere critiche, bisognerebbe considerare che l'Occidente «non ha consegnato tutti gli equipaggiamenti anti-mine promessi, allora bisogna incoraggiare gli ucraini perché diano il meglio di sé». Gli ucraini, da parte loro, lamentano la mancanza degli F-16 e di missili americani di lungo raggio. Sergei Sumlenny, fondatore del think tank "European resilience initiative", con sede a Berlino, liquida il report dell'Intelligence tedesca come «tipica arroganza germanica».

Mar. Vent.

IL CASO

VENEZIA In nove anni 33 denunce e oltre due milioni di euro di danni. Furti, vandalismi, spaccate, danneggiamenti alle auto dei clienti: la "Carrozzeria Moderna" di via Giustizia a Mestre, da quando è stata inaugurata, sembra essere il bersaglio prediletto degli sbandati e della microcriminalità locale. Martedì sera l'ennesimo episodio, l'ennesima denuncia: il titolare, Paolo Favaretto, è stato aggredito, spinto a terra e preso a schiaffi, dal ladro che aveva appena sorpreso all'interno dell'officina. «Erano le 18.30 - racconta - stavo chiudendo i locali come ogni sera quando ho trovato quel personaggio che stava gironzolando attorno ai computer per le diagnosi delle auto. Lo conosco perché ormai da una settimana viene a "farci visita", l'abbiamo più volte scoperto e immortalato con diversi filmati. Quando gli ho chiesto cosa stesse facendo mi ha buttato a terra, ha scavalcato la recinzione e se ne è andato. Fortunatamente non mi sono fatto male, ma mi sono spaventato a morte. Se ci penso, ancora tremo dalla paura e dal nervoso». Via Giustizia a Mestre è una via chiusa tra la linea ferroviaria alle porte della stazione e un doppio passaggio a livello. Qui, hanno la sede diverse officine e rivendite, oltre al "Drop In" dei servizi sociali del Comune di Venezia. Di fatto è una strada da zona industriale che, spente le luci delle attività, diventa terra di nessuno. Dunque, preda facile per chi è alla ricerca di spazi al riparo da occhi indiscreti. Qui ci sono diversi edifici dove gli sbandati trovano casa per un po': una volta c'era l'ex falegnameria Rosso, poi altre strutture all'interno del sedime delle Ferrovie ottime per dei bivacchi improvvisati. E da questi rifugi per disperati, quasi sempre, nascono i problemi della Carrozzeria Moderna: più di qualche mattina, all'apertura alle 6, il personale ha trovato qualcuno che dormiva davanti ai cancelli. L'ultima grana, in ordine cronologico, arriva da un gruppetto di stranieri accampati in una tenda piantata al di là della recinzione, a poche decine di metri dai binari. Il giorno prima dell'aggressione lo stesso ladro aveva rubato dei computer (poi recuperati dai carabinieri) del valore di 12mila euro e una bicicletta.

NEL MIRINO Paolo Favaretto e la sequenza dell'ultima irruzione all'interno della Carrozzeria Moderna a Mestre

Il ladro si ripresenta 24 ore dopo il furto: sono 33 in nove anni

▶Danni per 2 milioni alla "Carrozzeria Moderna" vicino alla stazione di Mestre

▶Il titolare esasperato: «Il balordo era tornato a rubare le cose del giorno prima»

L'APPELLO

Martedì, l'uomo stava provando a impossessarsi delle stesse cose per la seconda volta. «Questa è la 33. denuncia che sporgo tra furti, tentati furti e vandalismi vari - dice amareggiato Favaretto - in questi anni ho dovuto far fronte a macchine rovinate, vetrate infrante, macchinari e attrezzature rubate. Rivolgo un appello alle massime autorità dello Stato, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni: abbiamo contato due milioni di euro di danni in questi nove anni. Sono tanti e gravano su un'attività che mantiene 22 famiglie. Non è possibile, meritiamo più attenzione dalle istituzioni. La nostra parte l'abbiamo fatta: ho pagato una vigilanza privata, ho installato telecamere e antifurto. Eppure le cose non cambiano mai, ogni volta chiamo le forze dell'ordine e arrivano due ore dopo. Che cosa dobbiamo fare per proteggerci?»

I PRECEDENTI

Quello della Carrozzeria Moderna è un caso noto che, in questi anni, ha attirato l'attenzione di autorità ad ogni livello. Qui, nella sua officina, proprio per la particolarità della situazione e per la frequenza dei raid criminali, erano venuti sindaci, assessori, prefetti, questori, persino un ministro dell'Interno (Angelino Alfano) assicurando che lo Stato avrebbe protetto lui e la sua attività. Ad oggi, però, sembra non essere cambiata granché la situazione e la carrozzeria continua a dover fare i conti con il degrado dell'area stazione. Il clamore mediatico è servito a tenere alta l'attenzione nell'immediato, ma non appena le luci della ribalta si sono abbassate si è sempre tornati al punto di partenza. C'è anche da dire che la posizione non gioca a favore: qui, le pattuglie, possono passare una volta in una notte, ma non possono certo stazionare in un punto in cui rischiano di rimanere bloccate dal passaggio a livello. «Non ne possiamo più - conclude Favaretto - non è giusto continuare con questo clima. A queste condizioni saremo costretti a dormire in carrozzeria per difenderci».

Davide Tamiello

Alla regina delle borseggiatrici condanne per 30 anni: è libera perché incinta per la nona volta

CONTRASTO Uno dei tanti arresti di borseggiatrici colte in flagranza a Venezia: quasi sempre finiscono per essere liberate nel giro di poche ore

GIUSTIZIA

VENEZIA È la regina delle borseggiatrici di Venezia: origini rom, 27 anni, e una infinita sequela di colpi inanellati tra calli e imbarcaderi nella sua (a dispetto dell'età) lunga carriera criminale. Fantasma imprendibile? Lupin in gonnella? Macchè. La maga che fa sparire i portafogli dei turisti è un volto notissimo, in particolare tra le forze dell'ordine: arrestata decine di volte e condannata altrettante in via definitiva. La giovane ladra, infatti, tra i vari cumuli di pena, deve scontare un totale di 30 anni di carcere. E perché, quindi, è ancora libera e (soprattutto) operativa sul campo? Perché è incinta. Perennemente: al momento, a quanto appurato dagli uomini della questura di Venezia, è alla sua nona gravidanza. E il suo non è un caso isolato: nella "black list" delle forze dell'ordine ci sono altre giovani ladre che utilizzano lo scudo della dolce attesa a ripetizione. Le condanne (sempre al terzo grado di giudizio, e quindi ormai solamente da eseguire) per loro vanno dai 15 ai 25 anni.

LA LEGGE IMPEDISCE LA CARCERAZIONE FINO AL COMPIMENTO DEL PRIMO ANNO DEI FIGLI, E SONO ROM SENZA FISSA DIMORA

BUG GIUDIZIARIO

Il "bug" giudiziario è veramente da manuale: di fatto la legge impedisce la carcerazione almeno fino al compimento del primo anno del bambino. Queste donne, quindi, hanno tutto il tempo necessario per iniziare una nuova gravidanza. Peraltro cominciano prestissimo, il più delle volte non appena superata la soglia dell'imputabilità, 14 anni. E non si possono applicare altre misure cautelari/detentive alternative al carcere, come i domiciliari o il braccialetto elettronico, perché la maggior parte di loro, come rom, è senza fissa dimora. Un corto circuito senza soluzione, almeno per ora, che come conseguenza porta ad avere praticamente degli ergastolani a piede libero: si parla, per ognuna di loro, di decine di capi di imputazione per furto pluriaggravato (banalmente definito, appunto, borseggio).

EFFETTO CARTABIA

Se già così la lotta ai borseggi per le forze dell'ordine era una battaglia ad armi impari, oggi la riforma della Giustizia dell'ex Guardasigilli Marta Cartabia l'ha praticamente ridotta a una donchisciottesca carica ai mulini a vento: per ogni episodio, infatti, la legge impone alla parte offesa di denunciare il reato affinché sia perseguito e obbliga, successivamente, che la vittima presenzi all'udienza, pena l'archiviazione del caso. Trattandosi quasi sempre di turisti, che al momento del processo sono rientrati a casa a migliaia di chilometri di distanza, questa condizione non viene quasi mai rispettata liberalizzando, di fatto, questa particolare tipologia di reato.

D.Tam.

Arrestato in flagranza

Abusa della figlia tredicenne incinta e ricoverata in ospedale

TORINO È arrivata in ospedale incinta a 13 anni. Parlava di un amico conosciuto sui social, ma gli inquirenti non le hanno creduto. Alla fine la terribile verità: le telecamere installate dagli investigatori nella sua camera in ospedale hanno ripreso il padre che abusava di lei. Nemmeno con i medici nell'altra stanza è riuscito a trattenersi. Adesso è stato disposto il test del Dna per capire se sia effettivamente lui il padre del bambino. La storia ha come sfondo l'ospedale Sant'Anna di Torino. Una agghiacciante vicenda di abusi in famiglia scoperta quando Laura - il nome è di fantasia, ndr - si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Torino chiedendo consigli sulla gravidanza. Vista la giovane età, appena 13 anni, inferiore a quella che la legge considera l'età del consenso per i rapporti sessuali (14 anni), i medici e il personale hanno cercato di capire chi potesse essere il padre del bambino. Laura era già molto avanti con la gravidanza. A ogni domanda le sue risposte erano a dir poco evasive. «Non ricordo bene. Un amico che ho conosciuto sui social». Poi un ragazzo incrociato su una chat di incontri e svanito nel nulla. Dopo aver ascoltato le versioni discordanti e viste anche le reticenze da parte della madre, i sanitari si sono insospettiti e hanno deciso di allertare le forze dell'ordine. Che hanno nascosto alcune telecamere nella stanza dove era ricoverata la minore. Lo scopo iniziale era capire se dalla visite ricevute potessero emergere dettagli utili per chiarire alcuni aspetti della già difficile vicenda. Gli unici che si sono presentati a trovarla in ospedale nel corso dei giorni sono stati però i parenti. Nel dettaglio, i genitori e i fratelli più piccoli. Ed era proprio tra loro che si nascondeva l'orco. Durante uno degli incontri il padre ha abusato di lei. L'uomo, un 35enne filippino incensurato e da una decina di anni in Italia, è stato ripreso lo scorso 10 luglio dalle telecamere nascoste dagli inquirenti ed è stato arrestato in flagranza.

IL RAPPORTO

VENEZIA Centosettantasei morti sulle strade extraurbane, 128 su quelle urbane, 17 in autostrada. Totale: in Veneto 321 decessi nel 2022. E cioè 36 in più rispetto all'anno precedente. In aumento anche gli incidenti (13.220 contro i 12.403 del 2021) e i feriti (17.286 contro 16.512). È quanto emerge dal rapporto Aci-Istat declinato in chiave veneta.

«L'aumento delle vittime – dice Giorgio Capuis, presidente del Comitato veneto Aci – non è un bel segnale. È vero che trent'anni fa si moriva molto di più (1991 i morti in Veneto furono 718, più del doppio dello scorso anno) e che oggi il parco veicolare è davvero consistente arrivando a superare quota 4 milioni 260mila veicoli. Ma dobbiamo continuare a tenere alta la guardia, soprattutto tra i più giovani, come i recenti tragici incidenti accaduti in alcune aree della nostra regione, stanno a dimostrare». Ma si riuscirà a raggiungere l'obiettivo "zero vittime" entro il 2050? «È un obiettivo ancora molto lontano - ammette il presidente dell'Aci veneta -. Le nostre vetture sono divenute molto più sicure, quindi tocca a noi colmare la distanza quando siamo alla guida. Il Piano nazionale per la sicurezza stradale non ha ancora manifestato tutti i propri effetti, ma la direzione è tracciata».

Distrazione, mancato rispetto della precedenza, velocità elevata: questi i principali comportamenti errati alla guida. «Rimane elevato – osserva Capuis – il numero di sanzioni per uso improprio di dispositivi in auto, cellulari per capirci, e aumentano anche le sanzioni per guida sotto effetto di alcool e droghe. Le ulteriori misure decise dal Governo sembrano cogliere nel segno, ma l'importante è che poi vengano fatte rispettare».

I DATI

Il rapporto Aci-Istat, per quanto riguarda il Veneto, evidenzia 39 vittime tra i pedoni (sui 1.126 finiti investiti). Guardando la distribuzione per età, le vittime risultano concentrate nelle classi 65 anni e oltre (49 morti) e 30-44 (47) per gli uomini, tra i 60-64 anni (7 vittime) e 65 ed oltre (9) per le donne. Dei 13.220 incidenti, 3.552 hanno interessato veicoli isolati, 8.859 hanno coinvolto due veicoli, 887 tre veicoli, 178 tra 4-5 veicoli, 13 tra 6-10 veicoli e uno oltre 10 veicoli. Gli scontri frontali e frontali laterali rappresentano la fetta più grossa: 5.699. Seguiti dai tamponamenti, 2.187.

Il dato del Lis (Rapporto localizzazione incidenti stradali) sulle strade più pericolose è ancora aggiornato al 2021: due anni fa in Veneto la strada più pericolosa era la statale 14 bis di Mestre (cioè via Martiri della libertà tra Mestre e Venezia) con 4,32 incidenti per chilometro; al secondo posto la statale 147 nel tratto di Altichiero con 3,15 incidenti per chilometro; al terzo posto il tratto a due corsie dell'A4; a seguire il raccordo di Marghera della Romea, la statale 516 Piovese, la 103 Pontebbana.

IL COSTO

Perdite di vite umane e non solo. A livello nazionale il costo sociale degli incidenti stradali rilevati da Polizia stradale, Polizia locale e Carabinieri, di cui Istat e Aci hanno aggiornato i parametri, ammonta a quasi 18 miliardi di euro nel 2022 (0,9% del Pil nazionale). «Un dato - dice Capuis - che ripartito per le 20 regioni italiane, vale circa 900 milioni di euro per il Veneto: un impatto significativo che giustifica l'impegno delle istituzioni su questo fronte, prima fra tutte la Regione che, rispetto allo scenario nazionale, brilla per i suoi investimenti anche in forme innovative di prevenzione». Per indice di mortalità - aggiunge – ci sono numerose regioni messe peggio del Veneto «nonostante il nostro territorio regionale sconti il fatto di dover fare i conti con alti volumi di traffico di attraversamento». *(al.va.)*

PER LA REGIONE UN COSTO SOCIALE DI 900 MILIONI «MOLTO BENE GLI INVESTIMENTI SULLA PREVENZIONE»

Incidenti stradali, in Veneto aumentano i morti e i feriti

▶Nel 2022 sono stati registrati 321 decessi Il record (176) nelle strade extraurbane

▶Capuis (Aci): «L'obiettivo "zero vittime" entro il 2050 è purtroppo ancora lontano»

I NUMERI

13.220 Gli incidenti in Veneto nel 2022. L'anno prima erano stati 12.403

17.286 Il numero dei feriti accertati l'anno scorso; nel 2021 erano stati 16.512

Sanzioni

Un osservatorio contro gli autovelox

ROMA Arriva un argine a multa selvaggia, fenomeno che ogni anno frutta ai comuni fino a 3 miliardi di euro: è questa la stima sull'incasso per le sanzioni agli automobilisti che, una volta attivato l'osservatorio previsto da un emendamento al decreto P.a, dovrebbe essere costantemente all'esame del Mit. Si tratta di multe che fioccano anche grazie agli autovelox. E che il ministro Matteo Salvini vuole limitare, almeno per chi tiene accesa l'aria condizionata in macchina, magari con bambini o anziani a bordo. Si tratta comunque di una cifra monstre che i primi cittadini mettono ogni anno a bilancio per risanare i conti magari non floridi ma che non vengono impegnate, o lo sono in minima parte, per interventi che aumentino la sicurezza stradale. Si tratta di una cifra che inoltre, in alcuni casi, non può essere riscossa (si pensi alle auto a noleggio) e rimane come passività in bilancio generando squilibri futuri.

La fotonotizia

Lite tra sindaci sul numero chiuso in spiaggia

Cala Luna, perla del golfo di Orosei, set nel 1974 del film «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» di Lina Wertmuller, viene presa d'assalto ogni estate da migliaia di visitatori e ha bisogno di regolamentare gli accessi. Così la sindaca di Dorgali Angela Testone annuncia un'ordinanza che impone il numero chiuso dall'1 agosto: possono trattenersi sulla spiaggia, raggiungibile solo via mare, al massimo 600 persone in contemporanea. Ma il primo cittadino di Baunei Stefano Monni, comune confinante che vanta la sua giurisdizione sulla cala, rivendica una decisione condivisa.

Asini e bovini feriti: Trento ordina di abbattere due lupi

SPECIE PROTETTA In Trentino sono stati censiti 29 branchi di lupi

LA POLEMICA

TRENTO Dopo le ordinanze di abbattimento degli orsi ritenuti problematici, sospese lo scorso 13 luglio da parte dei giudici del Consiglio di Stato, è arrivato anche il provvedimento per la soppressione di due lupi sul versante trentino dei Monti Lessini. Il decreto, firmato dal presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti con il via libera da parte dell'Ispra, è stato emesso il 24 luglio in seguito all'alto numero di predazioni di animali da allevamento registrate nella zona di Malga Boldera, nel Comune di Ala. Si tratta del primo caso in Italia di prelievo tramite abbattimento di due esemplari di lupo, specie protetta a livello europeo.

Il prelievo, che verrà effettuato dagli operatori specializzati del Corpo forestale trentino, è stato deciso dopo che sedici bovini e due asini sono stati predati nel pascolo di Malga Boldera. La struttura, di proprietà del Comune di Ala, è gestita dalla locale Società allevatori e dispone di un recinto elettrificato di tre chilometri specificatamente pensato per dissuadere i grandi predatori. I lupi hanno tuttavia capito come evitare i cavi dell'alta tensione, riuscendo ad effettuare una prima predazione il 3 giugno. L'ultimo attacco, ai danni di tre vitelle, risale al 22 luglio scorso.

Il provvedimento secondo l'Ispra non dovrebbe «incidere significativamente sullo stato di conservazione della popolazione del Trentino Alto Adige», data la continua crescita degli esemplari registrata negli ultimi anni. Nell'ultimo rapporto della Provincia, riferito al 2022, erano infatti censiti 29 branchi, a cui si aggiungono almeno tre nuove coppie e un numero variabile di animali solitari. Inoltre, proprio attraverso il prelievo dei due esemplari l'istituto prevede di raccogliere informazioni utili in merito alle dinamiche predatorie, incaricando la Provincia di elaborare una valutazione sui «possibili miglioramenti della prevenzione».

La decisione ha suscitato le reazioni indignate delle associazioni animaliste, da tempo impegnate nella tutela della fauna selvatica in Trentino. Lav e Oipa, in particolare, hanno preannunciato azioni a tutto campo contro gli abbattimenti, proclamando nuove manifestazioni a Trento e promettendo azioni legali sulla scia di quelle intraprese per difendere l'orsa Jj4, responsabile dell'uccisione del 26enne Andrea Papi nei boschi del Monte Peller a inizio aprile, e l'esemplare Mj5.

Nei giorni scorsi è arrivata la decisione del gip di Trento, che ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di Fugatti, dei dirigenti competenti in materia di grandi carnivori e del veterinario provinciale in relazione alla denuncia presentata dagli animalisti per la cattura degli orsi M49 e M57.

DOPO LE ORDINANZE CONTRO GLI ORSI, IL GOVERNATORE FUGATTI INTERVIENE PER SOPPRIMERE GLI ESEMPLARI AGGRESSIVI

IL CASO

«Condannate a 7 anni il cardinale Becciu»

▶La procura Vaticana chiede pene severe per il prelato e altri 9 imputati

▶Le accuse: subornazione di testimone, peculato e abuso. Confisca di 14 milioni

CITTÀ DEL VATICANO Settantatré anni di pene e una confisca di beni pari a 415 milioni di euro al fine di ripagare la Santa Sede dalle presunte perdite finanziarie subite negli ultimi dieci anni. Il Maxi processo voluto da Papa Francesco ieri mattina è arrivato a un punto di svolta con la richiesta di condanne pesantissime persino nei confronti di un cardinale che, per la prima volta nella storia, è stato processato da magistrati civili. Per Angelo Becciu, il promotore di giustizia ha sollecitato 7 anni e 3 mesi, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e una multa di 10.329 euro riguardante otto capi di imputazione, che vanno dal peculato, all'abuso d'ufficio e alla subornazione di teste. Se il Tribunale vaticano dovesse confermare - nella sentenza prevista prima di Natale – tutte le richieste del promotore si troverebbe nella situazione paradossale di non avere sul territorio pontificio abbastanza celle per ospitare tutti e dieci gli imputati

La pena massima, 13 anni, è stata chiesta per il funzionario della Segreteria di Stato, Fabrizio Tirabassi e per i finanzieri che si sono occupati dell'investimento del palazzo di Sloane square. Poi tre anni e otto mesi per Renè Bruhlart ex presidente della Autorità finanziaria vaticana, quattro anni e tre mesi a Tommaso Di Ruzza, ex direttore dell'Antiriciclaggio, quattro anni e otto mesi per Cecilia Marogna, l'analista incaricata da Becciu di agire da intermediaria per la liberazione di una suora colombiana rapita nel Mali dai jihadisti, cinque anni e quattro mesi per monsignor Mauro Carlino, nove anni e nove mesi di reclusione per il finanziere svizzero Enrico Crasso, storico consulente strategico della Santa Sede da oltre vent'anni e proveniente dal Credit Suisse. E ancora: 11 anni e cinque mesi al finanziere Raffaele Mincione, sei anni all'avvocato Nicola Squillace, sette anni e sei mesi al finanziere molisano Gianluigi Torzi.

PER IL PORPORATO, CHE SI PROFESSA INNOCENTE, È STATA PROPOSTA ANCHE L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI

Per quanto riguarda, invece, le richieste per le società, per la Logic di Cecilia Marogna la sanzioneè di 150.000 euro e una confisca di 174.210 euro, mentre per le tre società di Crasso, 150 mila euro per la Prestige con 902.585,51 franchi svizzeri di confisca, per la Sogenel 150.000 euro di sanzione e una confisca di 308.547 franchi svizzeri e per la Hp Finance 150.000 euro. Molto gravose anche le richieste delle confische personali: Becciu 14 milioni di euro, René Bruelhart 15 milioni, Mauro Carlino 15 milioni, Di Ruzza 15 milioni, Mincione 172 milioni 360 mila, Squillace 1 milione 266 mila, Tirabassi 99 milioni 898 mila e Torzi 71 milioni. Il Promotore Alessandro Diddi ha motivato le consistenti richieste con la necessità di rifondere la Santa Sede dei soldi perduti nell'investimento palazzo di Londra - passato da una gestione all'altra con contratti capestro, fino a causare un buco stimato tra i 139 milioni e i 189 milioni di euro. E soprattutto, ha sottolineato Diddi: nessuno degli imputati ha mai avanzato «un'offerta per risarcire il danno» nonostante «le possibilità economiche».

DAI PALAZZI AI PRESTITI AL FRATELLO

I fondi della Segreteria di Stato, che dovrebbero servire ad opere di carità o al mantenimento della Curia, sarebbero stati usati impropriamente e illecitamente in spericolate operazioni finanziarie «altamente speculative»

LA VICENDA

Il maxi processo ha avuto origine da una denuncia dello Ior: tre anni fa la Segreteria di Stato chiese alla banca vaticana un mutuo di 150 milioni per estinguere un precedente, acceso in una banca esterna e diventato onerosissimo: un milione di euro al mese di interessi passivi. I soldi sarebbero serviti a rientrare nel controllo del palazzo di Londra la cui gestione, nel frattempo era passata dal finanziere Mincione a Torzi, che era riuscito a far firmare al Vaticano un contratto capestro.

Lo Ior decise di non concedere il prestito e denunciò tutto alla magistratura. In quel frangente era in corso uno scontro sotterraneo per il controllo delle risorse sovrane storicamente gestite dalla Segreteria di Stato e dal Papa. Da quella denuncia i magistrati vaticani hanno via via sviluppato altri fronti di indagine fino ad arrivare alla vicenda Marogna (che bruciò parte del denaro in beni di lusso) e alla Spes-Caritas di Ozieri, la struttura umanitaria sarda che si occupa di migranti ed è gestita da uno dei fratelli del cardinale e alla quale, per l'accusa Becciu, che all'epoca era Sostituto, avrebbe dirottato 125.000 euro.

Franca Giansoldati
Valentina Errante

L'autopsia

La morte del giornalista Purgatori causata da un «collasso polmonare»

L'INCHIESTA

ROMA Di certo i polmoni di Andrea Purgatori erano devastati dal tumore. Potrebbe essere stato un collasso cardiopolmonare a provocare il decesso del giornalista e sceneggiatore avvenuto lo scorso 19 luglio. Ma i risultati dell'autopsia, eseguita ieri, sono parziali. Soltanto a settembre il quadro sarà più chiaro. Al momento sembra esclusa l'infezione, una pericardite settica, ipotizzata dai familiari, assistiti dagli avvocati Michele e Alessandro Gentiloni Silveri, che hanno presentato un esposto in procura. Il nodo da sciogliere, per l'aggiunto Sergio Colaiocco e il pm Giorgio Orano che hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo, è stabilire se la diagnosi di metastasi al cervello di un tumore primario al polmone fosse corretta. Soprattutto perché la famiglia ha chiesto di verificare se la pesante radioterapia alla quale è stato sottoposto abbia indebolito il giornalista al punto di accelerarne il decesso. Sul registro degli indagati sono stati iscritti i nomi del radiologo Gianfranco Gualdi e del suo collaboratore, Claudio Di Biasi, entrambi assistiti dall'avvocato Fabio Lattanzi, che hanno firmato quella prima diagnosi. Ma altri specialisti li hanno smentiti, quando le cure erano già in corso, sostenendo che al cervello ci fossero solo tracce di ischemi. Dopo l'arrivo del nulla osta da parte della procura sono stati fissati per domani i funerali, che si svolgeranno alle 10 a Roma nella Chiesa degli Artisti a piazza del Popolo, mentre questo pomeriggio è prevista la camera ardente in Campidoglio.

L'AUTOPSIA

I pm della procura di Roma hanno già ascoltato alcuni testimoni tra sanitari e conoscenti del giornalista (altri saranno convocati nei prossimi giorni) per ricostruire gli ultimi mesi di vita di Purgatori e il decorso della sua malattia. La tac, eseguita martedì, deve ancora essere letta dagli specialisti, mentre ieri l'autopsia eseguita dal professore Luigi Marsella dell'Università di Tor Vergata non ha dato risposte definitive. I risultati degli esami istologici eseguiti sul cervello arriveranno solo alla fine di agosto e i consulenti delle parti si sono dati appuntamento il prossimo 6 settembre. Intanto c'è chi pensa di dedicare uno spazio al ricordo di Andrea Purgatori nel museo per la memoria di Ustica. A lanciare questa proposta, avanzata al sindaco e al Comune di Bologna, è Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage dove persero la vita 81 persone il 27 giugno 1980 a bordo di un Dc9.

Economia

Borse del 26/07/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.980	+0,05%	Londra (Ft100)	7.676	-0,19%	NewYork (Dow Jones)*	35.613	+0,50%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.183	-0,43%	Parigi (Cac 40)	7.315	-1,35%	NewYork (Nasdaq)*	14.172	+0,19%
Francoforte (Dax)	16.131	-0,49%	Tokio (Nikkei)	32.668	-0,04%	Hong Kong (Hang Seng)	19.376	-0,30%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 27 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **164**

Euribor

3m	6m	12m
3,7%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,85
Yen	155,65
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,91

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,582%
3 m	3,574%
6 m	3,653%
1 a	3,841%
3 a	3,661%
10 a	4,108%

METALLI

	Gr
Oro	57,24 €
Argento	0,72 €
Platino	28,10 €
Litio	36,34 €/Kg
Silicio	1.636 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.835
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,67 €
Petr. WTI	78,87 $
Energia (MW)	112,77 €
Gas (MW)	28,85 €

Unicredit, profitti in rialzo Orcel: «Ai soci 2,4 miliardi»

▶Nei sei mesi dell'anno l'utile è salito del 92% a 4,4 miliardi di cui 2,3 nel secondo trimestre

▶L'Ad: «Abbiamo ottenuto molto ma il viaggio non è finito, stiamo trasformando il gruppo»

LA PERFORMANCE

ROMA «È il miglior primo semestre di sempre, il decimo trimestre di crescita consecutivo, quest'anno daremo ai soci 2,4 miliardi che porteranno la remunerazione dal 2021 a 21 miliardi», è il commento di Andrea Orcel sulla semestrale approvata dal cda: utile di 4,4 miliardi (+ 91,5%), di cui 2,3 miliardi da aprile a giugno, in aumento del 14,9%, performance che rende possibile una revisione delle guidance di Unicredit con l'innalzamento del target di profitti per il 2023 a 7,45 miliardi. «Abbiamo già ottenuto molto, ma il nostro viaggio non è ancora terminato, abbiamo messo in atto una trasformazione della strategia industriale», ha spiegato l'Ad agli analisti, delineando la strategia futura dove (ribadisce) «le acquisizioni sono un acceleratore, in giuste condizioni e termini le valuteremo, ma al momento non ci sono né giuste condizioni, né giusti termini». E nonostante la complessità dei tempi, il banchiere confida «di essere ben equipaggiati per il futuro grazie alla nostra chiara strategia, a un mix di business ben diversificato e al continuo miglioramento dell'efficienza operativa». Il titolo in Borsa aveva preso slancio a inizio di seduta (+ 3% a 23 euro) per poi chiudere a 22,56 (+ 0,29%).

DAL 2021 AGLI AZIONISTI 22 MILIARDI. «ACQUISTI SOLO ALLE GIUSTE CONDIZIONI, SIAMO EQUIPAGGIATI BENE PER IL FUTURO»

ECCESSO DI CAPITALE

I risultati gli danno ragione con ricavi in aumento del 24,4% a 5,9 miliardi, sulla scia dello slancio commerciale su tutte le principali linee con margine di interesse pari a 3,5 miliardi, commissioni per 1,9 miliardi e minimali rettifiche su crediti. Costi in calo anno su anno con rapporto costi/ricavi contenuto al 39%, malgrado le pressioni inflazionistiche e senza limitare la crescita del giro d'affari e gli investimenti. «Abbiamo sempre più capitale in eccesso, che il mercato attualmente sembra valutare a zero - ha proseguito Orcel con gli analisti -, ma che sarà restituito agli azionisti se nessun miglior uso potrà essere trovato. Sono impegnato a battere gli obiettivi sulla distribuzione grazie ai risultati».

Il passo di Unicredit sarà ancora di più accelerato nella seconda parte dell'anno, «continueremo a crescere grazie a tutte le linee commerciali e al solido margine di interesse». Sul fronte macroeconomico «ci aspettiamo due altri aumenti dei tassi in Europa e un periodo di tassi alti più esteso nel tempo. Parte di questo aumento verrà trasferito ai clienti, nella misura del 30% quest'anno e del 40% il prossimo, ma questo non inciderà sulla nostra capacità di fare profitto», aggiunge. Sul piano del business dei pagamenti novità a breve: «Stiamo esaminando ulteriori opportunità di crescita. Per esempio nei pagamenti, sia corporate che retail, dove vediamo opportunità significative, o per le unit-linked, dove potremmo internalizzare il nostro business italiano, che è dominante». Gae Aulenti ha attualmente un accordo con Mastercard, partnership di recente ampliata.

Per quanto riguarda la presenza in Russia «continuiamo a ridurre l'esposizione, proseguiamo in quella direzione. Non ci sono cambiamenti».

r.dim.

Powell «Inflazione ancora troppo alta»

Stati Uniti: tassi in aumento di 0,25 punti e la banca centrale non esclude altri rialzi

La Fed ha aumentato i tassi di interesse di un quarto di punto. La decisione all'unanimità ha così portato i fed funds a una forbice compresa tra il 5,25% e il 5,5%, il livello più alto dal 2001. L'inflazione non è domata e non sono esclusi quindi nuovi rialzi. Il presidente Jerome Powell (foto): «Ancora lungo il processo per riportare inflazione al 2%».

Enel

Cattaneo taglia le spese e conferma il dividendo

Enel archivia il semestre 2023 con i primi inequivocabili effetti benefici della cura di Flavio Cattaneo, nominato a maggio scorso e che, nel solo mese di giugno, attraverso azioni di efficientamento, ha tagliato le spese operative dell'8% rispetto al budget. La semestrale registra un ebitda ordinario a 10,7 miliardi (+29,4%); un utile netto ordinario a 3,3 miliardi (+ 52%); indebitamento finanziario netto a 62,1 miliardi: non tiene conto degli impatti delle cessioni registrate a luglio compresa la vendita a Macquarie Asset Management, del 50% di Enel Green Power Hellas, controllata al 100% di Egp in Grecia, a fronte di un corrispettivo di circa 345 milioni. I ricavi si sono attestati a 47 miliardi. «Nel primo semestre il gruppo Enel ha registrato una solida performance finanziaria e operativa», ha detto l'Ad e Dg Cattaneo, che ha confermato «la previsione di un dividendo complessivo di 0,43 euro per azione per l'esercizio corrente». Previsto un indebitamento netto a fine anno di 51-52 miliardi. Il manager ha definito infondate le indiscrezioni su una vendita di Endesa.

In rialzo il fatturato semestrale di Fincantieri

IL BILANCIO

VENEZIA In crescita il fatturato di Fincantieri. L'azienda leader nel settore della cantieristica navale con base a Trieste e siti operativi anche tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha chiuso il primo semestre con ricavi a quota 3,67 miliardi, in aumento del 4,5%. L'Ebitda, margine operativo lordo, è risultato pari a 185 milioni, in decisa crescita rispetto ai 90 milioni registrati nello stesso periodo del 2022. L'Ebitda margin invece è salito al 5% dal 2,6% di un anno fa. Gli ordini acquisiti hanno toccato quota 2,1 miliardi. Infine, la posizione finanziaria netta del gruppo si attesta a 2.813 milioni di euro, contro i 2.531 milioni di euro di fine 2022, in linea con i volumi di produzione del periodo.

Sono quattro le navi da crociera che Fincantieri deve consegnare prima di Natale.

ORDINI PER 2,1 MILIARDI

Per l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, il settore cruise ha ripreso in pieno il percorso di crescita di lungo periodo. «Le potenziali nuove opportunità nel militare, sia in Italia che all'estero, e il megatrend delle energie rinnovabili offshore, i tre pilastri della nostra attività, presentano tutti prospettive incoraggianti e possiamo confermare per il 2023 le previsioni di mantenimento del pieno regime produttivo che consentirà il consolidamento dei ricavi e della marginalità», ha spiegato l'Ad.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,706**	0,44	1,266	1,706	5168631
Azimut H.	**20,300**	0,05	18,707	23,680	304766
Banca Generali	**33,140**	0,00	28,215	34,662	187442
Banca Mediolanum	**8,706**	0,28	7,817	9,405	1295518
Banco Bpm	**4,486**	1,13	3,383	4,469	17901603
Bper Banca	**3,174**	3,90	1,950	3,054	26214980
Brembo	**13,240**	0,00	10,508	14,896	373813
Campari	**12,360**	-3,06	9,540	12,874	7192399
Cnh Industrial	**13,995**	-1,34	11,973	16,278	2090401
Enel	**6,220**	0,37	5,144	6,340	19195849
Eni	**13,590**	-0,88	12,069	14,872	10377280
Ferrari	**286,100**	-0,35	202,019	298,696	211904
FinecoBank	**13,830**	0,18	11,850	17,078	1807897
Generali	**19,050**	-0,03	16,746	19,396	2743569
Intesa Sanpaolo	**2,539**	0,00	2,121	2,592	84492524
Italgas	**5,365**	1,32	5,188	6,050	1389998
Leonardo	**11,575**	-0,17	8,045	11,831	1889045
Mediobanca	**11,530**	-0,26	8,862	11,536	1587654
Monte Paschi Si	**2,617**	3,81	1,819	2,854	20029327
Piaggio	**3,476**	-1,53	2,833	4,107	323651
Poste Italiane	**10,305**	-0,29	8,992	10,420	2121579
Recordati	**45,280**	1,87	38,123	45,833	236494
S. Ferragamo	**14,200**	-0,63	14,375	18,560	327408
Saipem	**1,475**	-0,77	1,155	1,568	29520850
Snam	**4,875**	1,08	4,583	5,155	5024658
Stellantis	**17,230**	2,65	13,613	17,619	22417006
Stmicroelectr.	**46,315**	-0,96	33,342	48,673	2016429
Telecom Italia	**0,257**	0,78	0,211	0,313	13007211
Tenaris	**14,910**	-0,30	11,713	17,279	2064386
Terna	**7,786**	0,34	6,963	8,126	2342666
Unicredit	**22,555**	0,29	13,434	22,369	24299481
Unipol	**5,058**	0,76	4,456	5,187	1252564
UnipolSai	**2,320**	0,00	2,174	2,497	1230154
NORDEST					
Ascopiave	**2,305**	0,22	2,276	2,883	137312
Banca Ifis	**15,340**	0,92	13,473	16,314	105864
Carel Industries	**25,550**	1,79	22,495	28,296	102363
Danieli	**22,000**	0,00	21,182	25,829	23020
De' Longhi	**20,780**	1,17	17,978	23,818	58884
Eurotech	**3,090**	1,31	2,741	3,692	99786
Fincantieri	**0,493**	0,20	0,489	0,655	3300016
Geox	**0,840**	0,36	0,810	1,181	306470
Hera	**2,806**	1,23	2,375	3,041	2333347
Italian Exhibition Gr.	**2,470**	-1,98	2,384	2,599	2360
Moncler	**61,740**	-1,72	50,285	68,488	886473
Ovs	**2,462**	-0,49	2,153	2,753	617604
Piovan	**9,300**	-1,27	8,000	10,693	19626
Safilo Group	**1,146**	-2,30	1,144	1,640	1404975
Sit	**3,600**	3,45	3,440	6,423	13891
Somec	**30,700**	0,00	27,057	33,565	315
Zignago Vetro	**16,060**	3,48	14,262	18,686	53643

La stretta della Bce soffoca le Pmi In Veneto 715 milioni di extra costi

▶L'allarme del presidente di Confartigianato Boschetto: «Tagliati drasticamente anche i prestiti alle piccole imprese, la nostra è la regione più penalizzati in Italia»

LO STUDIO

VENEZIA La stretta monetaria sta strangolando le piccole imprese. Solo con gli aumenti dei tassi già attuati dalla Bce, artigiani e Pmi venete per esempio si ritrovano a dover pagare 715 milioni di interessi in più su base annua, 151 milioni in Friuli Venezia Giulia, oltre 6,7 miliardi per gli imprenditori di tutta Italia. E oggi scatta un nuovo rialzo di almeno 25 punti. E c'è già stato un taglio drastico dei prestiti alle piccole imprese venete (- 6,7%), col Nordest più penalizzato rispetto ad altre regioni. «Se la Bce non si ferma sarà un disastro - avverte Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto -. In un anno i tassi ufficiali sono stati rialzati otto volte, per complessivi 400 punti base. La stretta monetaria è già costata oltre 715 milioni di euro di extra spese solo alle Pmi venete, il secondo dato in assoluto più alto dopo la Lombardia. E sono dati aggiornati solo a fine maggio scorso, che quindi non tengono conto dei rincari di giugno e quello in arrivo oggi. Si rischia di frenare lo sviluppo delle nostre imprese, soprattutto le piccole che si sono viste drasticamente ridurre i prestiti in questi ultimi mesi, molto più delle grandi: - 6,7%. Questo dato è il peggiore d'Italia e ben al di sopra della media nazionale "ferma" al –4,4%. E soprattutto molto superiore rispetto al -1,9% registrato per il totale imprese venete».

«E non è solo un problema di imprese - avverte Boschetto -. Anche le famiglie stanno pagando a caro prezzo la politica monetaria europea. In queste ore il tasso Bce potrebbe lievitare 4,25%, trascinando con sé nuove difficoltà per chi deve affrontare rate sempre più pesanti del mutuo per la casa, la macchina o credito al consumo. E di certo da qui a fine anno assisteremo una riduzione delle compravendite immobiliari e degli acquisti».

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

«Si tratta di numeri oggettivamente impressionanti, che pesano di più laddove le imprese sono più impegnate negli investimenti per crescere - sottolinea il presidente di Confartigianato Veneto -. La marginalità viene contratta all'osso e dunque anche la volontà di mettere in atto quelle misure utili ad aumentare la propria competitività. Così si contrae drammaticamente la nostra capacità di stare sul mercato. Ci sono settori come il metalmeccanico che subiscono pesantemente anche la frenata della Germania - dice Boschetto - siamo molto preoccupati perché questa stretta va a colpire anche i giovani imprenditori. E sono penalizzate anche le esportazioni. Non parliamo di un rischio futuro. Già oggi i segnali di tensioni sulla domanda di credito sono evidenti. Con un costo per gli interessi quasi doppio per le Pmi rispetto alle grandi imprese».

Effetto stretta ma anche si attinge se necessario alla liquidità nei conti correnti, ancora consistente grazie alla ripresa. «Sono numeri che rivelano la prudenza e anche la fatica delle Pmi che hanno già dovuto far fronte all'aumento delle materie prime e dell'energia - conclude Boschetto -. Mi auguro che la voce, purtroppo isolata del governo italiano, venga ascoltata in Europa. C'è il rischio che vada in recessione tutta la Ue. E il Pnrr non potrà salvare il nostro Paese: i cantieri non stanno partendo».

Maurizio Crema

Caltagirone Editore, nel primo semestre l'utile sale a 9,2 milioni

I NUMERI

ROMA Caltagirone Editore chiude i conti del primo semestre 2023 con un risultato netto positivo per 9,2 milioni, in crescita del 13,5% rispetto agli 8,1 milioni del primo semestre 2022. La raccolta pubblicitaria del gruppo - indica la società, dopo l'approvazione dei risultati in cda - è cresciuta dell'8,5%. La pubblicità internet, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, è cresciuta del 21,1% e rappresenta oggi il 29,4% del fatturato pubblicitario complessivo del gruppo. Nel periodo gennaio-maggio 2023 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 4,17 milioni di utenti unici giornalieri medi con un incremento del 21,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi complessivi della vendita di copie cartacee e digitali delle testate del gruppo registrano nel primo semestre 2023 una contrazione del 7,6% rispetto al primo semestre 2022. I costi operativi si sono attestati a 55,4 milioni di euro (56,1 milioni di euro al 30 giugno 2022) in diminuzione dell'1,2%.

«La diminuzione del costo del lavoro del 2,6% e la diminuzione degli altri costi operativi del 3,7% - indica la società - hanno più che compensato l'aumento del costo delle materie prime dovuto all'aumento del prezzo della carta». Il margine operativo lordo sale a 491 mila euro (negativo per 212 mila euro al 30 giugno 2022). Il risultato operativo, negativo per 2,7 milioni, migliora rispetto al risultato negativo per 3,9 milioni nel primo semestre 2022. Il risultato netto della gestione finanziaria è positivo per 10,8 milioni (11,2 milioni nel primo semestre 2022). La posizione finanziaria netta è positiva per 5,5 milioni (positiva per 58 milioni al 31 dicembre 2022) «ed è influenzata dall'incasso di dividendi su azioni quotate al netto degli investimenti in azioni quotate e obbligazioni e della distribuzione di dividendi per 3,2 milioni». Il patrimonio netto consolidato di gruppo è pari a 419,5 milioni (385,3 milioni al 31 dicembre 2022), un incremento «attribuibile principalmente all'effetto positivo conseguito nel semestre nella valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute dal gruppo e del risultato del periodo».

Quanto alle previsioni per l'anno in corso, il gruppo «prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale ed alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi».

r. dim.

LA RACCOLTA PUBBLICITARIA È SALITA DELL'8,5% IL MARGINE OPERATIVO LORDO IN CRESCITA A 491 MILA EURO

Hera, profitti a 208 milioni nel semestre Il mol di AcegasApsAmga lievita del 30%

I CONTI

VENEZIA Hera in crescita nel primo semestre, bene anche la controllata nel Nordest AcegasApsAmga che ha chiuso a giugno con un margine operativo lordo di 114,8 milioni, più 30% sullo stesso periodo del 2022, una crescita migliore del gruppo.

Il cda di Hera ha approvato ieri un bilancio semestrale che ha registrato un mol a 718,3 milioni di euro (+ 13,8%), utile netto a 208 milioni (+ 3,1%), quello di pertinenza degli azionisti sale a 187,7 milioni (+ 2,4%). Investimenti complessivi in crescita a 403,4 milioni (+ 22,4%). In calo i ricavi, pari a 8,297 miliardi rispetto agli 8,896 a giugno 2022, per effetto principalmente del calo dei prezzi delle materie energetiche e per i minori volumi venduti di gas legati al clima mite. Su invece i ricavi riconducibili all'energia elettrica. «In crescita anche il business del ciclo idrico - informa una nota della multiutility -. Si incrementa la base clienti energy, pari a oltre 3,7 milioni, + 7,9% in 12 mesi». L'indebitamento finanziario netto (4,145 miliardi) e risultato in miglioramento di 104,1 milioni su fine 2022. Orazio Iacono, Ad del gruppo: «La relazione semestrale consolidata al 30 giugno evidenzia una crescita significativa del mol, con un contributo di tutte le aree di business, in particolare dei settori energy con 239 milioni (+ 30%) e ambiente con 162,9 milioni (+ 8%), e un'accelerazione degli investimenti e delle operazioni di M&A per oltre 400 milioni. Tutto ciò è stato reso possibile grazie a una significativa generazione di cassa e alla solida posizione finanziaria».

Nell'ambito della crescita del gruppo, si inseriscono i risultati e le attività di AcegasApsAmga, che ha realizzato investimenti sopra i 60 milioni. La crescita del mol ha visto il positivo contributo di tutti i business, con un apporto particolarmente significativo della controlla Hse (Hera Servizi Energia), attiva nel business delle riqualificazioni energetiche. Nei primi 6 mesi del 2023 numerosi progetti di AcegasApsAmga hanno ricevuto l'aggiudicazione dei fondi dal Pnrr (88 milioni di finanziamento ai progetti presentati anche tramite reti d'impresa, di cui 36 milioni direttamente ad AcegasApsAmga).

M.Cr.

I CLIENTI DEL SETTORE ENERGIA SALGONO A 3,7 MILIONI. L'AD IACONO: «CRESCITA SIGNIFICATIVA, SOLIDA POSIZIONE FINANZIARIA»

Wartsila, Mitsubishi e Ansaldo Energia in pista per acquisire lo stabilimento triestino dei motori

IL SALVATAGGIO

VENEZIA La multinazionale giapponese Mitsubishi (con la collaborazione di Ansaldo Energia) ha depositato una manifestazione di interesse per la reindustrializzazione dell'impianto di Bagnoli della Rosandra (Trieste) della Wartsila che produce motori speciali. Le due aziende, senza formalizzare offerte economiche, si impegnano formalmente a condurre un'analisi che permetta di approfondire le stime sul valore dello stabilimento di Wartsila e dei macchinari contenuti all'interno, primo passo per poi rilevare l'impianto.

Potrebbe essere la svolta nella vertenza cominciata un anno fa, il 14 luglio 2022, quando il gruppo finlandese annunciò l'intenzione di smantellare il polo produttivo dell'impianto triestino. Quella mossa significava non solo la fuoriuscita di oltre 450 operai poi diventati circa 300, ma la perdita di un know how in un settore delicato e fatto di esperienza come la produzione di motori speciali. A Trieste la Wartsila avrebbe voluto mantenere solo un presidio. Scomparse altre realtà che potevano essere interessate a rilevare l'impianto triestino, spunta l'interesse di Mitsubishi e Ansaldo Energia. Una carta calata sul tavolo dopo mesi di lavoro determinato del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, con l'assessore competente Alessia Rosolen, da Ministero dello Sviluppo e Confindustria. Di Mitsubishi si era parlato mesi fa come del grande gruppo in appoggio della piccola realtà italiana H2e.

La palla passa ora alla Wartsila, che dovrà materialmente condurre i negoziati per la vendita. Il messaggio (e i toni) dei sindacati, delle istituzioni e della politica di ogni partito oggi sono molto chiari: tutti sono convinti che si tratti di una «ottima notizia», ma ora è fondamentale che «si vada verso una transizione fluida», senza inutili ostacoli. Ieri Fedriga ha ammonito: «Wartsila è necessario che garantisca, in buona fede e con chiarezza, la piena disponibilità ad avviare una trattativa che pone al centro il futuro produttivo e occupazionale di un sito essenziale non solo per il Friuli Venezia Giulia bensì per il Paese».

AKZO NOBEL, DUE INTERESSATI

Buone notizie anche per un'altra crisi, questa volta nel Veneziano. Secondo l'Unità di Crisi Aziendali della Regione Veneto ci sono due nuove manifestazioni di interesse per la reindustrializzazione del sito Akzo Nobel di Peseggia, Scorzè (Venezia), 50 addetti.

Il sostegno

Librerie indipendenti, 100mila euro dalla Regione

Sono almeno 164 le librerie indipendenti in Veneto che ora potranno contare su un sostegno specifico della Regione. Lo stabilisce la legge approvata dal Consiglio regionale che ha accolto con voto unanime la proposta presentata da Cristina Guarda di inserire nella legge quadro regionale sulla cultura un riconoscimento particolare per il ruolo progettuale, sociale, formativo e culturale svolto dai librai non affiliati alle grandi catene commerciali. La nuova legge finanzia con 100mila euro (per il 2023) quattro azioni di valorizzazione e supporto al settore: il sostegno alle reti associative tra librerie indipendenti; interventi formativi per l'aggiornamento e la crescita professionale degli operatori del settore; contributi economici a fondo perduto per l'avvio di librerie indipendenti nei comuni montani e nelle aree periferiche del Veneto; la collaborazione tra case editrici e istituti culturali veneti per la promozione e la distribuzione nelle librerie indipendenti di opere edite in Veneto.

Teatro di Nerone

Trovata l'antica cavea, ora rivela i suoi segreti

Citato da più fonti ma avvolto nel mito è tornato alla luce a Roma il luogo in cui l'imperatore provava le esibizioni Rinvenuto a 5 metri di profondità, sarà interrato di nuovo per conservarlo, i tesori in un museo

LA SCOPERTA

Tacito racconta che Nerone, durante l'incendio di Roma, contemplava le fiamme dal palcoscenico del suo Teatro, cantando la caduta di Troia: quella «Troia fumans» che sembrava echeggiare dalla furia del fuoco. E quel teatro imperiale, citato a più riprese dalle fonti storiche, quasi evocato come un capolavoro di estro architettonico e decorativo pari alla Domus Aurea, sembrava avvolto dall'aura del mito. Fino ad oggi, quando l'archeologia ha finalmente le prove della sua storia. Colonne di marmi preziosi, capitelli di alabastro, foglie d'oro a riverberare sugli stucchi, le imponenti murature che disegnano la curva di una cavea che poteva contenere sedute diverse migliaia di persone e il palcoscenico che superava i 42 metri puntellato di colonne colossali e statue. Non resta che immaginare, lui, Nerone, imperatore visionario e potente, che si esibisce, tra canti e versi poetici. Siamo di fronte ad un'impresa archeologica che ha riportato alla luce a Roma, a due passi da San Pietro, nell'area che duemila anni fa era occupata dagli Horti di Agrippina di proprietà della famiglia Giulio Claudia, il "mitico" teatro di Nerone, in tutta la raffinata esuberanza architettonica e decorativa.

LE INDAGINI

La meraviglia è riaffiorata a quasi cinque metri di profondità dalle viscere del giardino del rinascimentale Palazzo della Rovere, sede e proprietà dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, un'isolato di via della Conciliazione. E' qui che nel 2020 sono iniziati i lavori di archeologia preventiva condotti dalla Soprintendenza speciale di Roma diretta da Daniela Porro nell'ambito di un progetto di valorizzazione dell'edificio voluto dall'Ordine diretto dal governatore generale ambasciatore Leonardo Visconti di Mondrone. Plinio il Vecchio, Svetonio e Tacito ne hanno parlato sempre come di un fulcro di "luxuria" intesa come sfarzo e preziosità. Tanto da richiamare la stessa Domus Aurea e tutti i monumenti di età neroniana. «Ci troviamo in un complesso monumentale legato alla figura di papa Sisto IV della Rovere - racconta Daniela Porro - qui siamo nell'area degli Horti di Agrippina Maggiore, luoghi dedicati a momenti di delizie e di "otium", dove Caligola aveva fatto costruire un grande circo per le corse dei cavalli e successivamente Nerone aveva fatto realizzare il teatro».

L'IMPERATORE POETA
Sopra, ritratto di Nerone, che volle realizzare il suo teatro accanto al circo di Caligola negli Horti di Agrippina

CAVEA E PALCO

Le fonti sono state essenziali. «Plinio il Vecchio segnala l'esistenza del Teatro di Nerone nella piana Vaticana - spiega l'archeologo direttore scientifico dello scavo Alessio De Cristofaro - Gli indizi ora in nostro possesso ci portano a ipotizzare che sia il Teatro di Nerone: siamo di fronte alla forma tipica dei teatri, con la cavea caratterizzata da strutture che seguono una pianta a emiciclo e il palcoscenico; abbiamo materiali di rivestimento preziosi, talmente sontuosi da indicare una committenza imperiale, e i bolli laterizi ci indicano la data della costruzione tra l'età di Caligola e Nerone, ossia nella metà del I secolo d.C.».

Le dimensioni sono enormi. I materiali sono uno spettacolo. Le colonne in marmi colorati, alcune scanalate e lavorate nei marmi africani, un capitello di alabastro in ordine ionico, e ancora le foglie d'oro che rivestono e brillano sugli stucchi che rivestivano volte e fregi, le sculture per rifinire le transenne del teatro, come la bella testa bifronte con due figure, forse Zeus e Dioniso.

IL MONUMENTO "MITICO"
Panoramica sul giardino di Palazzo della Rovere dove lo scavo ha riportato alla luce le strutture del Teatro di Nerone

Qui sopra, vasi e brocche medievali. Sopra, capitello in alabastro che decorava il teatro. Più in alto, le colonne che sfilavano sul palcoscenico del teatro

Sotto, la pianta dell'area di scavo in cui spiccano le strutture della cavea e del palcoscenico del Teatro di Nerone (foto TOIATI)

IL LUSSO

Tutto rimanda al lusso tipico degli edifici del periodo neroniano: «Un lusso che vuole esaltare il potere imperiale, uno sfarzo su cui Plinio il Vecchio scriveva: a Roma si smontano le montagne per costruire palazzi», commenta Marzia Di Mento, l'archeologa responsabile dello scavo che con lo staff della società MDM archeologia ha riportato alla luce il monumento. Un patrimonio che sarà ora studiato. I reperti saranno restaurati ed esposti. Mentre le strutture murarie archeologiche saranno ricoperte per motivi di conservazione. La Soprintendenza e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme stanno collaborando per renderle almeno in parte fruibili. Ma c'è di più. «Il contesto è eccezionale perché restituisce una sequenza ininterrotta di strutture e reperti legati alla vita della città di Roma dall'impero all'età medievale», sottolinea Renato Sebastiani, condirettore scientifico dello scavo. Dagli spettacoli imperiali all'accoglienza dei pellegrini della Roma cristiana. «Il Medioevo è un periodo poco noto a Roma, ma qui diventa protagonista, legato ad un'area sfruttata fino al XV secolo», spiega Marzia Di Mento. Lo raccontano fosse per sepolture, fabbriche per la lavorazione di ossi di animali, servizi di brocche e piatti, vasi e calici di vetro usati a scopo liturgico. Fino ad una serie di strade, le vie Cornelia e Triumphalis.

I REPERTI NARRANO LE VITE DEL SITO: ESEMPIO DI SFARZO IN EPOCA ROMANA, NEL MEDIOEVO ACCOGLIEVA PELLEGRINI

Laura Larcan

Musei, la riforma degli autonomi

IL PIANO

La riforma dei musei sembra prendere i connotati di una maratona. O anche di una staffetta. Sicuro, è una prestazione atletica. La corsa alla promozione degli istituti culturali alla gestione autonoma continua. Il "tesoretto" dei 44 musei autonomi della prima (e seconda) fase voluta dall'ex ministro della Cultura Dario Franceschini si amplia e si arriva alla soglia dei 60 musei, con il coinvolgimento di sedi, monumenti e parchi archeologici dislocati su varie regioni italiane. La novità arriva direttamente dal Consiglio dei Ministri pronto a varare la novità. Soddisfatto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano . A Roma vengono riuniti sotto un'unica direzione il Pantheon (legato alle figure di Augusto e soprattutto di Adriano) con Castel Sant'Angelo, sorto sul Mausoleo di Adriano. A Firenze accorpate la Galleria dell'Accademia, la casa del David di Michelangelo, con il Museo del Bargello. L'archeologico di Napoli viene promosso a museo di "prima fascia". E vengono creati i nuovi Musei Reali di Torino. **(L. Lar.)**

Il sottosegretario, in visita a Padova, assicura che il restauro del monumento sarà completato entro il 2025 a spese dello Stato. E l'originale potrebbe finire in un museo (gratis), con una copia in piazza

Sgarbi: al Gattamelata ci penserà il ministero

ARTE

È salito sul ponteggio e ha scavalcato il perimetro di tubi metallici che a 13 metri di altezza delimita cavallo e cavaliere. A tu per tu con Erasmo da Narni, quindi, ha voluto verificare di persona le condizioni del capolavoro di Donatello realizzato con una tecnica particolarissima di "assemblaggio", con 36 pezzi in bronzo e 190 in pietra, che nemmeno lui conosceva nei dettagli. E alla fine, dopo aver sfiorato le braccia del condottiero, toccato il busto ed esaminato da vicino ogni particolare, ha assicurato: entro la fine del 2025 il restauro del Gattamelata sarà completato a spese dello Stato. E poi, autodefinendosi "abbastanza laico" non ha avuto esitazioni nel rivedere almeno in parte le posizioni sostenute nelle scorse settimane e quindi ha aggiunto che, se la situazione al termine delle indagini diagnostiche dovesse rivelarsi particolarmente critica, non esclude che il monumento possa essere sostituito all'esterno da una copia e trasferito in un museo del complesso antoniano, magari gratuito, dentro al quale intanto probabilmente verrà effettuato l'intervento di sistemazione.

Il sottosegretario Vittorio Sgarbi ieri era a Padova per annunciare l'assegnazione di un finanziamento straordinario di 150mila euro alla Soprintendenza da parte del ministero della Cultura per completare nel giro di 6 mesi il ciclo diagnostico e predisporre appunto il progetto di ripristino dell'opera situata sul sagrato della Basilica del Santo. E anche sulla questione della pubblicità che avvolgeva l'impalcatura, che nei mesi scorsi aveva evidenziato di non gradire, ha dimostrato invece una parziale apertura: «Se dovesse essere molto redditizia, magari per promuovere brand importanti come Prada o Dolce Gabbana, ben venga, ovviamente nell'interesse di questo capolavoro assoluto di Donatello».

SOPRALLUOGO Il sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi controlla la statua e (sotto) il basamento. Sopra, con la rettrice Daniela Mapelli

L'INCONTRO

Dopo le polemiche che avevano visto il sottosegretario criticare le iniziative dell'ex delegato pontificio Fabio Dal Cin, sostituito poi da monsignor Diego Giovanni Ravelli, si è concluso all'insegna della collaborazione l'incontro con Sgarbi organizzato dal soprintendente Vincenzo Tinè nella sede appunto della Soprintendenza patavina, a cui hanno partecipato il sindaco Sergio Giordani; la rettrice Daniela Mapelli; Giorgio Socrate in rappresentanza della Delegazione Pontificia; il restauratore Nicola Salvioli incaricato da quest'ultima e che ha condotto la prima parte dei monitoraggi sulla statua equestre, mentre Luigi La Rocca, direttore Abap del ministero, ha partecipato in videocollegamento, confermando che questo è un primo stanziamento e che alla fine lo Stato si accollerà l'intera spesa per la sistemazione di questo che è uno dei primi dieci monumenti d'Italia. La Soprintendenza ha scelto di incaricare il Centro interdipartimentale per i beni culturali dell'Università di Padova del coordinamento delle ulteriori indagini diagnostiche (ben 30 diverse metodiche ad alta specializzazione) per disporre degli elementi utili per la stesura del progetto esecutivo di restauro, che il sottosegretario auspica che sia affidato dall'Icr (Istituto centrale del restauro), in collaborazione con lo stesso Salvioli. «Finalmente - ha esordito Sgarbi - è stato ripristinato l'ordine delle cose e io ho fatto di tutto per restituire allo Stato la sua dignità istituzionale per ciò che riguarda la tutela. E Tinè è stato fondamentale per accelerare un'operazione che non può prescindere dalla Soprintendenza. Non si può immaginare che venga sottratto allo Stato un bene che è dell'umanità ed è proprio questo è il senso della mia azione. Nessuno può pensare di prendere il Gattamelata, farne un uso privatistico e metterlo in un museo a pagamento. L'obiettivo principale, pertanto, è che l'opera stia all'esterno, anche se il restauro può essere fatto all'interno negli spazi del complesso del Santo. Se poi se sulla base dei riscontri che si avranno la situazione si dimostrerà assolutamente incompatibile con il fatto che il Gattamelata rimanga dov'è ora, agiremo di conseguenza e considereremo l'ipotesi di metterlo in un museo con una vocazione simile a quelli inglesi».

PORTE APERTE A SPONSOR E 150MILA EURO PER DIAGNOSI E PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA STATUA

IL SOPRALLUOGO

Lo storico dell'arte poi ha effettuato il sopralluogo sul ponteggio, dove Salvioli gli ha spiegato le gravi condizioni in cui versa il Gattamelata che in passato non è mai stato sottoposto a restauro e soffre soprattutto per le conseguenze provocate dall'inquinamento degli ultimi 70 anni. In particolare preoccupa la situazione del basamento da cui continuano a staccarsi pezzi, e che è ad alto rischio in caso di terremoto, ma anche cavallo e cavaliere non stanno tanto meglio con la superficie in bronzo che ha perso 2 millimetri rispetto all'originale, mentre all'interno acqua e guano stagnanti stanno rovinando il manufatto.

L'ultima tappa padovana di Sgarbi è stata al Museo Eremitani dove, nell'ambito della mostra "All'ombra di Canaletto", è esposta l'opera di quest'ultimo "Prospettiva con portico", accanto a opere di collezioni private: il sottosegretario ha ribadito le sue perplessità, ma senza andare oltre, anche perché l'opera del maestro veneziano come previsto tornerà nella Gallerie dell'Accademia il 7 agosto.

Nicoletta Cozza

Biennale

Il Leone d'argento ai cinesi di Tao Dance

Oggi alle 12 cerimonia di premiazione di Tao Dance Theater, Leone d'argento 2023. La compagnia cinese, fondata da Tao Ye e Duan Ni riceve al Teatro Piccolo Arsenale il premio per le promesse della danza per aver creato, nelle parole del direttore della Biennale Wayne McGregor, «un genere di danza unica ed evoluzionistica che cattura con la sua forza ipnotica e minimalista». Tao Dance Theater sarà di scena domani e sabato al Teatro Malibran .

Abusi, cadono tutte le accuse Kevin Spacey in lacrime

IL CASO

Un pianto liberatorio in aula, l'abbraccio al team legale guidato dall'avvocato Patrick Gibbs (principe del foro di Londra che lo ha difeso con successo), un «grazie» mormorato col groppo alla gola verso i giurati. Kevin Spacey ha reagito così, oggi, al verdetto di piena assoluzione incassato dalla giustizia britannica in relazione alle accuse che gli erano state mosse a scoppio ritardato su presunte molestie e abusi sessuali gay risalenti ad anni compresi fra il 2001 e il 2013: verdetto destinato a mettere fine a un secondo cruciale capitolo del ciclone MeToo piovutogli addosso a partire dal 2017, dopo una prima sentenza di non colpevolezza già pronunciata mesi fa in patria, negli Usa. L'esito del processo è arrivato come un'ancora di salvezza per il 63enne due volte premio Oscar - American Beauty e I soliti sospetti - alla ricerca di una via d'uscita dall'impasse professionale patita a Hollywood e non solo in questi anni sulla scia delle ombre calate sulla sua reputazione. Ed è stato nettissimo nelle conclusioni raggiunte dopo tre mezze giornate e oltre 13 ore di camera di consiglio effettive dai 12 membri della giuria popolare (nove uomini e tre donne) radunati di fronte al giudice togato Mark Wall presso la Southwark Crown Court londinese: con il celeberrimo attore e regista americano scagionato da tutti e nove i capi d'accusa sopravvissuti in dibattimento (dei 12 originariamente presentati dalla polizia e sostenuti dalle due pm chiamate a rappresentare la pubblica accusa) a coronamento di un processo iniziato il 28 giugno.

ASSOLTO Kevin Spacey

Addio a Sinead O' Connor talento e anima tormentata

MUSICA

C'è stato un periodo, a metà degli anni Ottanta, in cui le cantanti emergenti dominavano la scena musicale mondiale. In questo particolare dream team (tanto per citare qualche nome Madonna, Enya con sua sorella Moya Brennan dei Clannad e Suzanne Vega) un posto del tutto particolare lo ha sempre avuto Sinead O'Connor un po' per il suo sguardo particolarmente malinconico, un po' per la straordinaria bellezza della sua voce. Ieri la cantante di Dublino, al termine di una lunga malattia, è morta a 56 anni, ponendo così la parola fine ad un'esistenza a dir poco travagliata segnata anche dalla scomparsa del figlio Shane, l'anno scorso ad appena 17 anni. Cresciuta come molte altre del suo Paese in una famiglia di musicisti nell'isola di Smeraldo, Sinead O'Connor si trasferisce a Londra nel 1985 dove incide il primo disco "The Lion and the cobra" nel quale appare anche l'amica Enya.

Ma il botto, perchè di questo si tratta dal punto di vista artistico e commerciale, arriva con una ballata indimenticabile "Nothing Compares 2 U" che nel 1990 le apre le porte alla fama mondiale. E dire che quella canzone, scritta da Prince, all'inizio non era più di tanto piaciuta al genio di Minneapolis. Ma l'interpretazione della O'Connor, forte anche di una sensibilità folk, non lascia spazio a dubbi. Con il passare degli anni, però, la sua luce inizia ad indebolirsi ed emergono anche problemi di salute. Qualche anno dopo, nel corso di uno show televisivo, cambia il testo di un brano di Bob Marley e davanti alla telecamere straccia una foto di papa Giovanni Paolo II dicendo "combatti il tuo nemico". Lo sfogo, a quanto pare, si riferisce al tema della pedofilia nella chiesa cattolica, ma i litigi e gli scontri si ripetono e anche Frak Sinatra la prende di mira. La sua produzione non si ferma, totalizzerà dieci dischi, ma nel tempo emergono disturbi che le fanno annullare i concerti. O'Connor aveva ricevuto il premio "Classic Irish Album" agli Rte Choice Music Awards, mentre nel 2018 si era convertita all'Islam cambiando il nome in Shuhada Sadaqat, continuando pero ad esibirsi come Sinead O'Connor. Due anni fa aveva pubblicato il libro di memorie "Rememberings", mentre l'anno scorso Kathryn Ferguson ha diretto un film sulla sua vita. La sua è una voce irlandese che resta, dentro un frastuono di emozioni.

Gianpaolo Bonzio

1966-2023 Sinead O'Connor in un concerto del 2010

L'ARTISTA IRLANDESE AVEVA 56 ANNI DAL SUCCESSO ALLA DEPRESSIONE FINO ALLA PERDITA DEL FIGLIO 17ENNE

Rosolina Mare

Stasera Tozzi e domani Mr. Rain

A 71 anni Umberto Tozzi calca ancora il palco con l'entusiasmo di un ragazzino e stasera il suo tour "Gloria forever" fa tappa in Polesine, a Rosolina Mare - ore 21,30 in piazzale Europa - nell'unica data in Veneto, di cui è originaria la moglie Monica Michielotto, padovana. Biglietti da 25 a 49 euro. Domani sempre al Summer Festival canterà Mr. Rain, 31 anni, reduce da Sanremo.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

A Malamocco ne sono state cucinate più di ventimila durante una festa da Guinness dei primati
Centrata una lunghissima serie di ambi: ecco tutti i numeri legati al segno zodiacale del Leone

Cozze gratinate battuto il record

LA RUBRICA

Anche questa settimana azzeccati tanti ambi tra cui tre su ruota secca, con l'uscita tra martedì e sabato del 20-72 su Palermo, 20-27 su Napoli e 10-54 su Genova dalle superstizioni e le leggende popolari. Poi il 17-50 uscito su Venezia con il 6-17 su Napoli dai numeri buoni di luglio, il 13-17 uscito su Cagliari con il 13-90 su Firenze e doppiato su Napoli ancora una volta dalla ricetta "Sopa de cape ". Quindi il 21-48 su Bari e il 28-43 su Firenze dalle poesie, il 14-57 su Bari con il 2-14 su Firenze e il 3-40 su Milano dei sogni, il 30-75 su Cagliari dall'Angelo dorato del campanile di San Marco e il 48-59 su Roma dall'orchestra "vegetale" viennese. Infine per l'ennesima volta l'ambo 32-79 uscito su Cagliari dagli auguri di Mario "Barba" buoni per tutto il 2023. Complimenti ai numerosissimi vincitori!

Domenica scorsa (23) alle ore 04 del mattino circa, il sole ha lasciato il segno del Cancro per entrare nel segno zodiacale del Leone. Segno di fuoco è irradiato proprio dal sole, re dei pianeti, che conferisce ai nati in questo periodo temperamento autoritario e senso del dominio. Simbolo della forza e del coraggio, esso è rappresentato dalla coda del leone, re della giungla. I nati in Leone sono di norma generosi, sinceri, sereni, non si lasciano vincere dall'ira e da loro c'è molto da imparare sul controllo emotivo. Per questo importante e forte segno zodiacale (era anche quello di Mario "Barba") e per tutto il suo periodo, la giocata astrologica 6-42-18-30, la giocata cabalistica 77-46-8-12 con ambo e terno su Venezia Milano, Tutte più i terni 22-9-15 e 25-88-52 con 7-34-79 per Venezia, Milano e Tutte.

Numeri buoni smorfiati anche per il bellissimo record conquistato a Malamocco (Lido di Venezia) con i 200 metri di tavolata e le 22.050 cozze gratinate al forno. Questa grande operazione che ha coinvolto tantissimi volontari e abili organizzatori, è entrata ufficialmente nel Guinness World, record mondiale. Il notaio, dopo aver contato tutte le 401 teglie contenenti i "peoci", tra la soddisfazione generale ha dato il via a consumarle. Le 22.050 prelibate cozze Mitilla di Pellestrina sono state molto apprezzate dai numerosi presenti che se le sono "sbafate" in un battibaleno complimentandosi con i cuochi e le cuoche in attesa di una ripetizione per il prossimo anno. Per questa splendida festa e per questo favoloso Guinness dei primati di casa nostra si gioca 77-11-38-29 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 2-20-50 e 1-4-40 con 83-47-74 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

JULES VERNE
20000
COZZE SOPRA I PIATTI

I NUMERI IN...TAVOLA

La "pana in giasso" Un vero "golosesso"

LA RICETTA

Uno dei più caratteristici e semplici dolci estivi di una volta era la "Pàna in giasso".

Con lo sbattitore elettrico e il congelatore a disposizione, fare oggi la panna ghiacciata è uno scherzo rispetto ad un tempo.

Si montano ben fermi 500 grammi di panna fresca con 150 grammi di zucchero e si versano in uno stampo a cassettina, alto almeno 8 centimetri mettendoci dentro delle amarene in sciroppo distanti 2 centimetri una dall'altra. Lo stampo con la panna va messo in congelatore per almeno otto ore e, quando è ben ghiacciata, la si taglia a fette larghe circa 3 cm mettendo ogni fetta tra due cialde di biscotto. Le porzioni di panna ghiacciata così preparate si mantengono pronte in congelatore per molto tempo. La panna fresca a Venezia era un vero "golosesso" tanto che una vecchissima filastrocca recitava: "La pana coi storti i la vende al mercà; chi no gà bessi barbusso incantà" chi non a soldi resta a bocca asciutta. Per la "Pana in giasso" si gioca 16-60-71-82 con ambo e terno per Venezia, Palermo e Tutte.

UNO DEI PIU' CARATTERISTICI E SEMPLICI DOLCI DI UN TEMPO A VENEZIA

Partecipare a una festa, tanti significati

Un sogno molto complesso dai tanti risvolti è sicuramente quello di sognare di partecipare ad una festa. Freud assicurava che questo tipo di sogno era collegato alla vita intima e sognare un tavolo ricco imbandito da tanti piatti, sta a significare che il rapporto di coppia che si sta vivendo è molto soddisfacente. Sognare di mangiare con gusto ad una festa è indizio di rapidi guadagni e opportunità nuove in arrivo. Se sì è l'ospite d'onore e la festa è dedicata, significa avere molta autostima di se stessi ma anche che si sta vivendo un periodo felice e sereno con la famiglia. Sognare una festa con degli sconosciuti invece, indica probabili fastidi in arrivo, come il sognare i partecipanti vestiti tutti di un colore (nero, bianco...) è presagio di guai. Quando invece si sogna una festa a cui partecipa anche un caro defunto, attenzione alle sue parole, perché potrebbe essere un modo per avvertire di qualche cosa che sta succedendo alle vostre spalle. 66-3-30-39 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

LA POESIA

Dalla piccola sorgente in montagna al mare

Dalla piccola sorgente in alta montagna al mare, il viaggio del fiume di Wally Narni: "Da gelida radura, da cime ancora imbiancate, scende quell'acqua pura tra monti e tra vallate.- In rivoli intrecciati prosegue lentamente tra verdeggianti prati, formando una sorgente- .Tra sterpaglie e massi in un bel colore argento rotola tra i sassi portata giù dal vento. Intenso è il gorgogliare in un correre fremente, trasforma il suo viaggiare in un limpido torrente.-In un tuono rintronante lasciando la vallata di schiuma rimbombante diventa una cascata. È scesa ora in pianura tra malva profumata in un'arida natura un fiume è diventata.- Su pietre variopinte che il tempo ha colorato quel fiume ora si tinge di un bel color dorato.- Tra un frusciar di foglie e il lungo suo migrare. Tra le onde ora l'accoglie quel sano odor di mare." Da giocare per questa dolce poesia 76-34-7-43 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

METEO

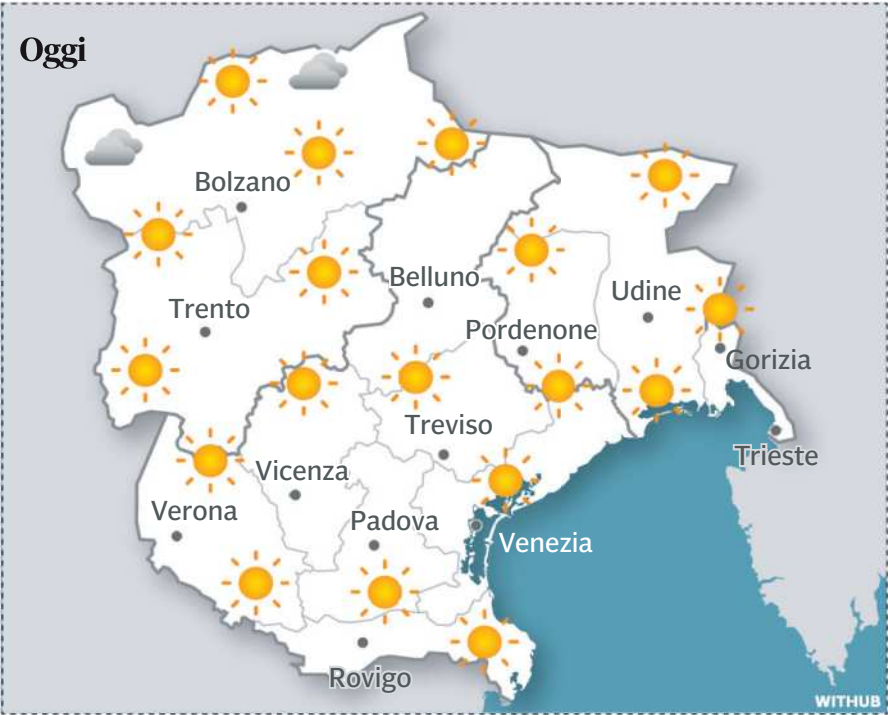
Sole prevalente. Locale variabilità al Sud e Veneto.

DOMANI

VENETO
Un campo di alta pressione mantiene condizioni di tempo soleggiato. In serata isolati e brevi acquazzoni sui settori dolomitici. Clima un po' fresco il mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alta pressione mantiene condizioni di tempo soleggiato. In serata instabilità in aumento con qualche acquazzone o isolato temporale su Alto Adige e Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alta pressione mantiene condizioni di tempo soleggiato, qualche nube in più sui settori montuosi tra pomeriggio e sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	20	30
Bolzano	17	28	Bari	24	30
Gorizia	17	28	Bologna	21	32
Padova	19	29	Cagliari	24	30
Pordenone	19	29	Firenze	19	32
Rovigo	17	29	Genova	21	27
Trento	14	28	Milano	21	28
Treviso	18	28	Napoli	24	30
Trieste	23	27	Palermo	26	31
Udine	18	28	Perugia	16	29
Venezia	21	29	Reggio Calabria	24	31
Verona	20	28	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	17	29	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.45 **Tg 2** Informazione
17.00 **Tg Parlamento** Attualità
17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.15 **Milano 2023. Campionati Mondiali Seniores** Scherma
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Non sono una signora** Show. Condotto da Alba Parietti. Di Fabrizio Guttuso. Con Mara Maionchi, Sabrina Salerno, Filippo Magnini e Cristina D'Avena
23.30 **Core n'grato** Teatro
0.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
17.05 **Overland** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Pooh. Un attimo ancora** Documentario
23.10 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario

Rai 4

6.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.50 **Seal Team** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.25 **Coroner** Fiction
12.10 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.10 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi** Film Horror

Rai 5

13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Africa's Wild Horizon** Doc.
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.45 **Performing Italy - Shi Yang Shi** Documentario
17.00 **Performing Italy: Bintou Ouattara** Attualità
17.15 **Performing Italy: Marcela Serli** Documentario
17.30 **Santa Cecilia Pappano - Trifonov** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Summer Night Concert 2023** Musicale. Con Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Yannick Nézet-Séguin
22.45 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **A soul journey** Documentario

Rete 4

6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **I due maggiolini più matti del mondo** Film Comico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller. Di Tom Shadyac. Con Kevin Costner, Ron Rifkin, Kathy Bates
23.55 **Il monaco** Film Azione
2.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **The Cleaning Lady** Fiction
1.35 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Iris

6.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.10 **Belli dentro** Fiction
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **CHIPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Il segreto delle rose** Film Drammatico
10.50 **Un amore all'altezza** Film Commedia
12.55 **Vidocq** Film Giallo
15.00 **I giganti del mare** Film Avventura
17.00 **Agents secrets** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa
23.10 **Poseidon** Film Azione
1.10 **I giganti del mare** Film Avventura
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Agents secrets** Film Azione

Cielo

7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi** Film Azione
23.15 **Una bella governante di colore** Film Erotico
1.00 **Naked in America - Nudisti per caso** Documentario
3.00 **Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
18.00 **Digital World 2022**
18.45 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy - vivere al limite**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Brutti, sporchi e cattivi** Film Commedia
1.20 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Una relazione mortale** Film Drammatico
15.30 **Ricetta d'amore** Film Comm.
17.15 **70 anni all'improvviso** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Prey - La preda** Film Horror
23.30 **Anaconda** Film Azione
1.15 **Turistas** Film Horror

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **La maschera di Zorro** Film Avventura
23.35 **Ip Man 3** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Obsession** Film Thriller
23.00 **Giochi d'adulti** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Lord Brummell** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film: 7 giorni in Havana** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La vita affettiva e sentimentale riceve una bella carica di energia dalla configurazione odierna, che favorisce il movimento e gli incontri e ti rende più ciarliero con il partner. L'**amore** ti stuzzica e ti solletica, invitandoti a un gioco più che piacevole che assorbe tutta la tua attenzione. Così per qualche giorno il dovere passa in secondo piano. Adesso pensa a concedere uno spazio al piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione particolare di oggi crea una struttura dinamica che ti rende più impaziente, elettrico e impertinente. La forte attrazione che esercita l'**amore** su di te in questo periodo si manifesta con più intensità del solito e viene a creare un fermento interiore che rende tutto spumoso ed effervescente. Il partner ha bisogno di ascolto da parte tua, evita di intontirlo con un fiume di parole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Venere con Mercurio, il tuo pianeta, costituisce per te un invito a dare più spazio all'**amore** e ai sentimenti. Perfino riguardo alle dinamiche professionali e lavorative la configurazione ti suggerisce di metterci affetto e sentimenti, grazie ai quali potrai entrare più facilmente in sintonia, trovando forse addirittura una certa complicità, grazie alla quale molte cose cambiano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le prospettive sono particolarmente allettanti per te dal punto di vista **economico**. Grazie a varie circostanze, viene a crearsi una dinamica un po' insolita e che ti aiuta a trovare delle risposte che ti soddisfano. La situazione rende però necessario da parte tua un salto, un passaggio ad altri parametri che ti affranchi da una dipendenza troppo limitante. La soluzione potrebbe sembrare illogica.

Leone dal 23/7 al 23/8

La congiunzione di Mercurio e Venere nel tuo segno ti fa sentire pieno di risorse che però è necessario investire, di preferenza nel **lavoro**. Sai benissimo di avere in mano delle ottime carte, carte vincenti, e quindi puoi permetterti di essere un po' più spregiudicato nel modo di condurre il gioco. La tua autorevolezza ti facilita le cose, approfitta anche del tuo fascino, oggi è la tua arma segreta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è nell'aria una dolce e gradevole effervescenza che contribuisce a renderti disponibile e premuroso nei confronti degli altri. Oggi la tua scala di valori si trasforma e, grazie a una nuova percezione della sua importanza, riservi all'**amore** il primissimo posto. Potrai sentire con forza anche il desiderio di viaggiare, anche se oggi gli spostamenti potrebbero rivelarsi complessi e travagliati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione è molto stimolante per te, smuove le carte e ti consente di individuarne di nuove da giocare con una leggerezza che ti fa bene. Belle opportunità nel settore **economico**, alcune cose cambiano più rapidamente del previsto e ti avvantaggiano, ampliando le tue risorse. Tu sei infinitamente più reattivo e rapido nelle decisioni, più ti diverti e più riduci il livello di nervosismo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno amplifica un po' tutto, sia fuori che dentro di te, iniziando dalle tue percezioni e dalla tua sensibilità. La configurazione crea ottime opportunità nel **lavoro**, che si manifesteranno in tempi piuttosto rapidi. Gioca subito senza indugiare, la situazione non consente di tergiversare. È necessario anticipare gli eventi, prendendo la situazione in contropiede con mosse spiazzanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Attorno a te la situazione è piuttosto effervescente e complessa, se ti metti bene all'ascolto potrai individuare la strada da seguire per approfittare delle opportunità che si presentano nel **lavoro**. Ma dovrai avere la mente sgombra da preconcetti perché le cose si delineano in maniera un po' anomala ed è necessaria una grande elasticità. È arrivato il momento di fare prova di tutta la tua agilità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi il tuo lato passionale potrebbe manifestarsi con un'intensità maggiore del previsto, sorprendendo forse sia te che il partner. In **amore** diventi più irruento, come se il tempo a tua disposizione fosse limitato e temessi che potesse esaurirsi da un momento all'altro. Ma non è così, tranquillizzati, hai davanti a te tutto il tempo che desideri. Prova a distribuire un po' d'affetto tra gli amici.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quella di oggi è una giornata molto ricca nel **lavoro** per te. La configurazione ti spinge a buttarti e dare il massimo, lasciando le mezze misure per un altro momento. Ma in realtà la generosità dei pianeti nei tuoi confronti non si limita a questo settore, visto che sei sollecitato un po' su tutti i fronti. La vita di relazione è un fuoco d'artificio scoppiettante e colorata, in amore ti diverti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una configurazione un po' ambivalente ti offre nel **lavoro** delle opportunità irripetibili, creando le condizioni per un'improvvisa accelerazione delle cose rimaste in sospeso. I pianeti ti sono amici, anche se ti mettono un po' di pressione addosso e inducono alla fretta. Ma in certi casi le cose non possono svolgersi in maniera ordinata e vanno vissute al galoppo, rispettandone il lato irruento.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	96	46	80	49	79	28	78
Cagliari	28	95	37	84	24	56	40	55
Firenze	63	80	44	71	3	70	19	61
Genova	25	107	68	69	15	64	5	57
Milano	76	117	11	80	64	62	41	55
Napoli	31	84	34	82	88	65	75	57
Palermo	77	98	24	88	18	79	39	75
Roma	12	90	75	86	47	69	56	61
Torino	57	93	64	71	59	70	24	60
Venezia	20	89	2	80	14	70	47	44
Nazionale	68	78	42	74	11	67	81	62

WITHUB

LA DECISIONE SUI DIRITTI

Calcio in Tv, la Lega si prende altro tempo e lancia il canale radio

Nel giorno della presentazione della radio-tv della Lega serie A (con Rds), il canale resta sullo sfondo. Dopo aver ricevuto le offerte definitive da parte di Dazn, Mediaset e Sky, per i diritti televisivi 2024-2029, i club hanno deciso di prendersi tempo per valutare le proposte ricevute, che restano valide e vincolanti fino al prossimo 15 ottobre. Ufficializzato il tabellone di Coppa Italia (finale 15 maggio 2024). Ai quarti possibile derby Lazio-Roma e il big match Juventus-Napoli. In semifinale possibile derby Inter-Milan.

LA SERIE A CANCELLA LA BREXIT

▶Gli inglesi equiparati ai comunitari. Si spalancano praterie sul mercato: Lazio su Hudson-Odoi, al Milan si libera un posto

LA NOVITÀ

ROMA Per la Figc non esiste la Brexit nel calcio. Chissà poi come si giustificherà a livello governativo l'apertura delle frontiere agli inglesi, cittadini extra-comunitari, ma ora calciatori comunitari a tutti gli effetti nel nostro campionato. Questo lo scopriremo dopo. Intanto la Figc dà seguito immediato alla richiesta di "equiparazione" della Lega Serie A, accolta nel Consiglio Federale di lunedì scorso. Quel giorno a Via Allegri era stata annunciata una delibera del Coni da regolamento. Invece, dopo un consulto martedì pomeriggio fra segretari (senza alcun passaggio dal presidente Malagò), la Figc ha deciso di procedere e normare per conto proprio «perché non c'è nessuna modifica della quota assegnata precedentemente per gli extra-comunitari dal Comitato Olimpico». Dunque ecco la svolta che potrebbe cambiare scenari e strategie del calciomercato in pieno svolgimento.

EFFETTO IMMEDIATO

La nuova disposizione avrà effetto immediato, così le società saranno libere di comprare eventuali calciatori inglesi e svizzeri senza superare il limite degli extra-comunitari già imposto: «Il Consiglio Federale, vista la richiesta pervenuta dalla Lega Nazionale Professionisti Serie A - si legge nella nota -, ha deliberato di modificare la lettera G) del Comunicato Ufficiale n. 184/A del 1° giugno 2023 come di seguito riportato. G) I calciatori con cittadinanza svizzera e britannica sono equiparati a tutti gli effetti a quelli comunitari. Le presenti disposizioni si applicheranno con riferimento alla stagione sportiva 2023/2024».

ARRIVI Cullom Hudson-Odoi, 22 anni, è stato allenato da Sarri al Chelsea e, a destra, Ruben Loftus-Cheeek

EFFETTO RETROATTIVO: A ROMA ANCHE ABRAHAM E SMALLING CAMBIANO STATUS VIA LIBERA ANCHE AGLI SVIZZERI

LA RETROATTIVITÀ

Accontentati così i club, anche quelli che hanno già acquistato rinforzi delle due nazionalità e che ora avranno margini di manovra diversi e di più ampio respiro. La nuova norma ha infatti effetto retroattivo e permetterà quindi alle società di cambiare in corsa le proprie strategie di mercato.

È il caso del Milan che ha acquistato dal Chelsea Loftus-Cheek - inizialmente considerato extra-comunitario - e ora avrà libero uno slot per eventualmente comprare un giocatore non europeo: Kamada e Taremi potrebbero tornare in ballo.

Lo stesso problema sorgeva in casa Lazio, che aveva messo nel mirino, oltre al giapponese ex Eintracht anche il gioiellino russo Zakharyan e l'inglese Hudson-Odoi, ex pupillo di Sarri nella sua esperienza nei Blues.

La Figc assicura che non ci sarà chissà quale stravolgimento del calcio nostrano, ma intanto Fikayo Tomori e Ruben Loftus-Cheek del Milan, Tammy Abraham e Chris Smalling della Roma, Samuel Illing-Junior della Juventus, Lewis Ferguson e Luis Binks del Bologna, Liam Henderson dell'Empoli e Josh Doig dell'Hellas Verona, cambiano il loro status nel nostro campionato. Altri punti controversi li lasciamo allo Stato.

Alberto Abbate

Verratti vicino all'Arabia Saudita Mbappé dice no

LE TRATTATIVE

MILANO L'Arabia Saudita non smette di acquistare fuoriclasse. L'Al Hilal piomba su Verratti. Il centrocampista è pronto a firmare un contratto triennale e lasciare Parigi, dopo che sembrava vicino a Liverpool e Atletico Madrid. Invece, Mbappé dice nuovamente no. I dirigenti sauditi hanno provato a convincere il campione francese. Le proposte economiche - 300 milioni di euro al Psg e 400 milioni in due anni al giocatore - non hanno convinto Kylian. Come riporta L'Equipe, gli emissari dell'Al-Hilal sono arrivati a Parigi per le visite mediche e la firma dell'ennesimo acquisto, Filipe Malcom, ma hanno provato a convincere Mbappe, che non è in tournée in Giappone con la squadra perché fuori rosa dopo i mal di pancia estivi e la sua volontà di non voler rinnovare il contratto in scadenza il 30 giugno 2024. Ma Kylian ha detto di no ed ecco allora che il club ha virato su Verratti.

DAL VALENCIA Yunus Musah, americano di origini ghanesi, cresciuto in Veneto a Castelfranco

I ROSSONERI NON SI FERMANO PIÙ: DOPO CHUKWUEZE IL "VENETO" MUSAH E UN'ALTRA PUNTA INTER SU SOMMER

OBIETTIVO MUSAH

Intanto, il Milan non si ferma più. Chukwueze è atterrato a Linate per visite mediche, firma e per iniziare la sua nuova avventura con la maglia numero 21. Ma per il club di via Aldo Rossi non è finita. In chiusura l'affare Musah con il Valencia: 19 milioni di euro per l'americano di origini ghanesi cresciuto in Veneto, a Castelfranco. Inoltre, i rossoneri possono esultare per la decisione del Consiglio Federale di equiparare i giocatori britannici ai comunitari. Con Loftus-Cheek che non ne occupa più uno, il Milan può riprendere in considerazione Kamada (ma sul centrocampista giapponese c'è anche l'Inter), Taremi e il giovane argentino Almeno Veliz (classe 2003) del Rosario Central. L'ultima idea per l'attacco è quella di Cabral della Fiorentina: il brasiliano costa 20 milioni di euro. Invece, l'Inter insiste per Sommer, che ha giocato con la maglia del Bayern Monaco nell'amichevole con il Manchester City. Poi il club di viale della Liberazione penserà all'attaccante. In lizza ci sono Balogun e Scamacca. La Juventus non molla la presa su Kessie. È ufficiale Retegui al Genoa. Entro domenica sono attese novità su Hojlund. L'attaccante dell'Atalanta piace a Manchester United (pronto ad alzare l'offerta a 70 milioni, avvicinandosi agli 80 chiesti dalla Dea) e Psg.

Salvatore Riggio

Malumori tra i Blues

La rosa extra-large del Chelsea: ben 40 giocatori e già 12 cessioni

Quaranta giocatori sotto contratto. Troppi. Una rosa extra-large che ha messo di malumore lo stesso Mauricio Pochettino: è iniziata con un problema in più, seppur non del tutto inatteso, quella che - nelle intenzioni del Chelsea - dovrà essere la stagione del riscatto. Un problema del quale l'allenatore dei Blues si è già lamentato in pubblico, chiedendo esplicitamente alla società di intervenire. Una situazione emergenziale che si trascina nonostante nelle prime settimane di mercato il Chelsea abbia già sfoltito, e non poco, la rosa, grazie ad una dozzina di cessioni eccellenti (Kai Havertz all'Arsenal, Mason Mount al Manchester United, Mateo Kovacic al Manchester City, Christian Pulisic al Milan, Edouard Mendy e Kalidou Koulibaly al Al-Ahli), che hanno portato nelle casse della società oltre 250 milioni di euro. Un bottino indispensabile per bilanciare le spese folli avvenute nelle prime due sessioni di mercato della nuova proprietà, guidata dallo statunitense Tom Boehly, che ha già investito oltre 700 milioni. In attesa di conoscere il futuro di Romelu Lukaku e Cullom Hudson-Odoi, un altro fuori rosa, Pierre-Emerick Aubameyang, ha trovato nuova collocazione al Marsiglia.

MAMMA FEDE: «RIPRENDIAMOCI IL RECORD»

▶La Pellegrini svela sui social di aspettare una bimba mentre la O'Callaghan batte il suo primato nei 200 sl

FELICITÀ Federica Pellegrini nelle immagini tratte dal video con cui ha annunciato la maternità. Nel tondo la nuotatrice australiana Mollie O'Callaghan

NUOTO

ROMA Non ha più un record ma avrà una figlia. E Federica Pellegrini i due eventi «che potevano diventare pesanti», con tutto il gossip addosso, ha voluto raccontarli e sdrammatizzarli lei con un video ironico, su Kikkafede88 che è il suo profilo, un video che subito s'è fatto virale e in tendenza.

5110 giorni (lo hanno contato i malati di numeri), strizzata in quella seconda pelle che erano i costumoni dei nuotatori di allora, sangue, sudore e lacrime per metterli e toglierli, il 29 luglio 2009, vinceva il suo primo oro mondiale nella gara del cuore, i 200 stile libero, che poi ne avrebbe vinti altri tre nella specialità e altre quattro volte fra prima e dopo era e sarebbe salita sul podio, un primato questo sì quasi imbattibile, e stabiliva il suo sesto e ultimo primato del mondo sulla distanza (il totale dei suoi record, ogni vasca, è stato di 11). Nuotava, quel giorno, nella piscina del cuore al Foro Italico, in 1:52.98, infrangendo il muro dell'1:53, come già aveva fatto con l'1:55 e l'1:54. Dall'altra parte del mondo, in Australia, una bambina di 5 anni, Mollie O'Callaghan, sgambettava e forse sguazzava appena.

Ieri, poco dopo che Mollie diventata, teenager e nuotatrice, fermava il cronometro di Fukuoka, dove sono in corso i mondiali di nuoto, sull'1:52.85 proprio in quella gara del cuore di Federica, la Pellegrini, ora coniugata Giunta (regina di cuori natanti, ha sposato il suo allenatore Matteo) si mostrava con un completino nero e fiorito. Mostrava l'ombelico del mondiale, e c'era scritto "we'll take it back", che vuol dire "ce lo riprenderemo", io e lei, o stoppando tutte "indiscrezioni" che negli ultimi giorni avevano affollato stampa su carta e clic di web sulla sua prossima maternità.

BAMBINA

Ecco dunque, ufficiale, la notizia della "dolce attesa", il solluchero per i tanti fan che prima la ammiravano e ora l'hanno pure in meritata simpatia. Bella la battuta: è figlia di Pechino Express? «Fosse così sarebbe già nata», alludendo alla registrazione di quel programma avvenuta mesi fa. Insieme con quell'annuncio, Federica ha, sportivamente superato l'umano "rosicamento" e mandato congratulazioni ed emoji sorridenti con lacrima alla ragazzetta australiana che ha contraccambiato dicendo fra pianti torrenziali e settimo cielo, che «Federica è stata sempre la mia ispirazione». Essere l'ispirazione di una nuotatrice australiana, abituate come son quelle alle connazionali trionfanti, è un'altra medaglia.

Aver fatto, 14 anni fa, un record che ha resistito per quei 5110 giorni che sono un'eternità nel nuoto, sport "giovane" e in continua evoluzione tecnica e tecnologica è un'altra rarità.. Di sicuro la prossima volta ci metteranno meno tempo. E la Federica ispiratrice avrà pure accompagnato l'ultimo mese premondiale di Mollie che, facendo stretching, si era lussata un ginocchio. Ha battuto le avversarie, ma anche quella sottile linea rossa che accompagna virtualmente le gare a rischio di record. La sottile linea rossa come nel test che qualche tempo fa le ha detto "sarai mamma". Ciao record, aspettando la pellegrinina. Matteo Giunta sta già facendo tabelle... una promessa è una promessa... Auguri. «Magari neppure le piacerà nuotare...». Sorride Federica, sempre più bella.

Piero Mei

LA DIVINA PUBBLICA LA FOTO DELLA PANCIA L'AUSTRALIANA: «LEI LA MIA ISPIRAZIONE» IL TEMPO RESISTEVA DAL LUGLIO 2009

I Mondiali a Fukuoka

Paltrinieri solo ottavo negli 800

Un mercoledì nero per il nuoto azzurro a Fukuoka. La mattina perde il Setterosa, 8-9 contro l'Olanda, e se ne va la possibilità dell'oro e di Parigi subito. Resta, semmai, il bronzo venerdì contro l'Australia. Anche per il nuoto va tutto storto: Paltrinieri è ottavo nella finale degli 800 («Ho pagato lo sforzo della qualificazione e tutte le difficoltà nella preparazione») che lancia un quartetto di Millennials, vince il tunisino d'America Hafnaoui, e il quarto arrivato, l'irlandese Wiffen, toglie a SuperGreg, che tale resta, anche il primato europeo. Martinenghi («Mi sentivo pesante») è quinto nei 50 rana, peggiorando rispetto alla semifinale del giorno prima. Miressi non riesce ad entrare in finale nella gara regina di oggi, i 100 stile libero, nella quale anche Popovici stenta un po', quarto tempo. Fanno festa i cinesi con il ranista d'oro Qin Xaiyang e con la staffetta mista, e la Francia, con il fenomenale Marchand che, cancellato Phelps, porta a casa anche l'oro dei 200 farfalla. «Sono andate tutte storte oggi» ha commentato Martinenghi. «Farò i 1500 ma non so come» ha detto Greg.

P.M.

VOLPI, È TRIS ITALIA DI VEROLI ARGENTO

▶Ancora Alice nel fioretto, sul podio con Errigo e la giovane veneziana Martina Favaretto. Il romano secondo nella spada

MONDIALI DI SCHERMA

A Milano è poker tricolore: oro Alice Volpi, argento Arianna Errigo e bronzo la veneziana Martina Favaretto nel fioretto femminile, argento Davide Di Veroli nella spada maschile. Un tripudio di brividi ed emozioni, all'indomani della cerimonia d'apertura con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Si è chiusa nel migliore dei modi la seconda giornata di finali dei Mondiali di scherma. Sulle pedane di casa, ancora una volta il fioretto si conferma l'arma più vincente, confermando peraltro il risultato degli Europei in cui le azzurre avevano riempito il podio. Alice Volpi si è laureata per la seconda volta campionessa mondiale. L'ultimo titolo individuale risaliva a Wuxi (Cina) nel 2018. In finale, la 31enne senese delle Fiamme Oro ha avuto la meglio per 15-10 sull'intramontabile Arianna Errigo, a cui vanno fatti tantissimi applausi. La 35enne monzese, di stanza a una ventina di minuti da queste pedane, si è messa al collo uno splendido argento dopo la nascita a marzo dei gemelli Mirea e Stefano. Un anno fa a Il Cairo era stata sempre d'argento, dunque Arianna ritrova il filo. «Quando devi riprendere dopo un parto cesareo gemellare e quando hai due bambini appena nati a casa, non è semplice. L'ho fatto per amore di questo sport», aveva spiegato alla vigilia. Insieme alle due veterane, sale sul podio il nuovo talento della scherma azzurra, Martina Favaretto, in grado di conquistare a 21 anni la sua prima medaglia a livello individuale. La ragazza veneta si era arresa per 15-10 nella semifinale tricolore andata in scena proprio contro Errigo. «Una bellissima giornata, Arianna è una grande, ci siamo abbracciate», ha svelato Martina.

Nell'altra semi, la furia della Volpi si era abbattuta sulla statunitense Lee Kiefer, che si è fermata al bronzo, sconfitta in rimonta e con il punteggio di 15-13. Dopo la finale, la Volpi è esausta ma felicissima: «E' stata una liberazione: è la prima cosa che ho pensato. Queste gare sono infinite: sono 13 ore che siamo in palazzetto. Ho sofferto a ogni assalto, ma lo volevo, lo volevo, lo volevo, e ce l'ho fatta grazie alla mia voglia di vincere. Quest'anno avevo strappato un bronzo europeo ma non ero soddisfatta. Dedico questo successo alla mia famiglia e anche a mia nonna brasiliana». Speriamo che quest'oro possa dare ulteriore carica al "suo" Daniele Garozzo, l'olimpionico di Rio del fioretto, che oggi salirà in pedana insieme a Marini, Macchi e Foconi e alle sciabolatrici Mormile, Gregorio, Battiston e Criscio.

RIMPIANTI

La stupenda giornata di ieri si è conclusa con l'impresa del romano Davide Di Veroli, che si prende un'altra medaglia a poco più di un mese di distanza dall'aloro europeo a Plovdiv e dieci anni dopo l'argento del conterraneo Valerio Aspromonte a Budapest. Una prova maiuscola quella del classe 2001 di Mostacciano, che non ha sentito il peso di essere il numero 1 del tabellone, tanto da sconfiggere in semifinale il campione olimpico e mondiale, il francese Romain Cannone, con un perentorio 15-5. Nel match per l'oro, la sconfitta contro l'ungherese Tamas Koch per 14-10. «C'è rammarico, anche se ho dato tutto. E' un bell'argento, ma ora abbiamo la gara a squadre. La testa è già lì», ha detto Di Veroli che, curiosamente, aveva cominciato con il fioretto e per un po' ha portato avanti le due armi, salvo poi scegliere la spada.

Sergio Arcobelli

IL BIS DI ALICE Alice Volpi, 32 anni, secondo oro dopo Wuxi 2018. Nel tondo la veneziana Martina Favaretto

FESTA PER ARIANNA DOPO I DUE GEMELLI «CON LORO A CASA NON È COSÌ FACILE» LA VENETA: «BELLISSIMA GIORNATA»

Il caso

L'ucraino non si presenta contro l'avversario russo

Ieri a Milano era previsto il match di spada maschile tra il russo Anokhin e l'ucraino Reizlin. Ma il russo (o meglio l'atleta sotto bandiera neutrale) non ha trovato Reizlin, che ha deciso di non salire in pedana. «Non mi avete mai sentito fare discorsi politici e mai li farò, ma siamo rattristati perché è chiaro che questi atleti seguono o subiscono le indicazioni dei loro governi su cui non metto bocca», ha detto Giovanni Malagò, presidente del Coni. C'è attesa di capire cosa farà oggi Olga Kharlan, contrapposta alla russa Anna Smirnova, che aveva chiesto di poter affrontare i russi.

S.A.

Lettere&Opinioni

> «IO MI VERGOGNO OGNI VOLTA CHE INTERPRETO CETTO LA QUALUNQUE PERCHÉ È UNA SOMMA DI ORRORI, EPPURE SE PENSIAMO ALLA POLITICA DI OGGI CETTO È UN GESUITA, UN MODERATO»
>
> **Antonio Albanese,** *attore e regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica e la democrazia

Cosa insegna il voto in Spagna? C'è chi preferisce un sistema elettorale che mette a rischio la governabilità

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto e sentito parecchi commenti sulle recenti elezioni spagnole e il loro esito incerto. Tuttavia mi sembra che nessun commentatore si sia spinto sino a chiarire quale sia il punto chiave "dell'empasse iberica". Il mai sufficientemente compianto professor Sartori diceva che non si "fa politica per la legge elettorale ma con (una buona) la legge elettorale". Le norme elettorali spagnole, proporzionale con una sbarramento bassissimo, spesso impediscono a chi arriva primo alle elezioni di avere in Parlamento un numero sufficiente di seggi per governare costringendolo a estenuanti accordi post-elettorali o, addirittura, a finire all'opposizione surclassato dalle altre forze coalizzate: una soluzione legalmente corretta ma democraticamente discutibile. Questo perché si tratta di una legge pensata per una società omogenea tendenzialmente bipartitica che, almeno in Occidente, non esiste più. Per rispettare la volontà popolare serve una soluzione elettorale maggioritaria come quella che vige nei Paesi anglosassoni o, con le dovute proporzioni, nei regolamenti elettorali delle nostre Regioni e dei nostri Comuni. Singolare che, ancor oggi, vi siano forze politiche che insistano nel proporre pervicacemente una soluzione integralmente proporzionale anche per le elezioni politiche italiane. Che siano veramente convinte che sia il sistema elettorale più democratico o semplicemente immaginano di non riuscire ad arrivare primi alle prossime elezioni generali?

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Caro lettore,
condivido la sua analisi. Invece che misurare i punti percentuali persi o aumentati dei partiti cugini spagnoli o cercare labili parallelismi con la situazione italiana, sarebbe opportuno riflettere sulle ragioni prime e più profonde della difficile governabilità spagnola. Che hanno certamente origini nell'eterogeneità di un paese che riunisce territori e culture molto diverse tra di loro ma anche in un sistema elettorale fortemente proporzionale. Ora ci sono correnti di pensiero, forti anche in Italia, che ritengono questa modalità più adeguata a rappresentare democrazie complesse come le nostre dove, soprattutto dopo la fine delle ideologie, coesiste una pluralità di interessi difficilmente comprimibili in un sistema seccamente bipolare. Tuttavia, come sottolinea giustamente lei, il nostro Paese nei Comuni e nelle Regioni ha sperimentato con efficacia da anni sistemi elettorali che da un lato riescono a garantire rappresentanza e governabilità come dimostra la grande stabilità della gran parte delle amministrazioni locali italiane. Non è chiaro perché secondo qualcuno applicare anche a livello nazionale questo tipo di sistema elettorale, con l'introduzione del premierato o di un presidenzialismo corretto, sia da considerarsi un attentato alla democrazia o l'anticamera di svolte autoritarie. Evidentemente questo qualcuno preferisce sistemi in cui la precarietà dei governi sia una costate e consenta, anche a chi ha perso le elezioni, di non rinunciare a qualche rivincita o al ritorno nella stanza dei bottoni, magari attraverso un governo cosiddetto tecnico.

Principi

Dalla "fraternità" al cattivismo

"Liberté, Egalité, Fraternité" è il lascito della Rivoluzione francese, non solo alla Francia, ma al mondo. Da là, durante oltre due secoli, si sono originate le moderne Costituzioni su cui si fondano molti Paesi. Mentre per "Liberté" e per "Egalité" il significato mi sembra più intuitivo, un po' meno per "Fraternité": cosa si deve intendere? Lasciamo stare, per ora, la fondamentale caratura religiosa del termine: basti citare, in proposito, la bellissima enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti". Consideriamo altre dimensioni: quella economica, per esempio. Molti economisti del passato (si pensi ad Adam Smith) e del presente pensavano e pensano che una "buona" macroeconomia debba poggiare su sentimenti morali di "simpatia", di "fratellanza", appunto. Tutto il contrario, si capisce, dello slogan "morte tua, vita mia", tipico di un darwinismo socio-economico teorizzato da molte scuole economiche, da cittadini comuni ed ahimè anche da istituzioni. Passiamo alla dimensione politica: qui si tratterebbe di lavorare per unire (fraternizzare!) e non per dividere un popolo al proprio interno e rispetto ad altri popoli. Ci sono lodevoli segnali in questo senso, però risultano minoritari rispetto al ripresentarsi di fattori divisivi: sorgono infatti come funghi "nemici" dappertutto. Quanto alla dimensione del lavoro, qui vale, prevalentemente, come nel sociale, il principio di "Egalité", ma non è estranea neppure – quasi come sua sublimazione – la fraternità. Vale soprattutto all'interno dei luoghi di produzione: certe esperienze virtuose specie nel campo della cooperazione lo dimostrano. Che aggiungere su di un tema tanto complesso quanto affascinante? Ci vorrebbe una sorta di "Agenda-Fraternità" europea; essa detesterebbe, ovviamente, ogni forma di "cattivismo" cinico e divisivo.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Clima / 1

Attenti a gridare "Sciacalli"

Ieri come oggi destra e sinistra si scontrano sui disastri che colpiscono l' Italia. Dalla pandemia ai drammatici eventi climatici a cui stiamo assistendo. Il grido di battaglia dei negazionisti è sempre lo stesso: "Sciacallli". Mentre i catastrofisti accusano il Governo di tutto ciò che sta accadendo. Consiglieri però ai negazionisti di utilizzare con avvedutezza la parola sciacalli. Ricordo che questo termine fu usato per primo da Montanelli sulla Domenica del Corriere nel 1963 per accusare i comunisti di speculare sulla tragedia del Vajont: "Nella vita delle nazioni - sosteneva Montanelli - ci sono sempre state tragedie di ogni genere, carestie, pestilenze, terremoti, che vanno affrontate con coraggio e senza creare odi interni". Poi i fatti smentirono quanto scritto imprudentemente dal giornalista. Basta dunque con queste sterili polemiche e lavoriamo tutti assieme per individuare le criticità ambientali della casa comune che, come scrive Papa Francesco, siamo tutti chiamati a curare e salvaguardare.

Aldo Sisto

Clima / 2

Si fa presto a dire "eventi eccezionali"

Gli eventi climatici con gli esiti catastrofici di questi giorni hanno riaperto discussioni e dibattiti circa le origini. Colpevolisti e negazionisti si confrontano, anche a livello scientifico, ognuno dice la sua verità. Dopo l'alluvione dell'Emilia Romagna, ancora un volta colpita, i fortunali si sono abbattuti sul nord del Paese con inaudita violenza con conseguenze funeree, feriti e distruzioni. Eventi eccezionali solo dei nostri tempi? Si dirà. Forse un po' di dietrologia non farebbe male, basti pensare al biblico diluvio universale, a meno che non ci sia qualcuno che dica che tale evento non esiste.

Celeste Balcon
Belluno

Destra e sinistra

La pastasciutta antifascista, perché?

Ho letto un articolo sulle pagine dedicate a Feltre che Spi e Cgil organizzano la pastasciutta antifascista in riva al lago di Busche. Al giorno d'oggi perché chiamarla così? Non sarebbe stato meglio chiamarla la pastasciutta del ricordo? Ormai fascisti non ne esistono più. Dopo oltre 70 anni dalla fine del fascismo bisogna dimenticare quel periodo e guardare avanti. Mi meraviglio della Cgil che cavalchi ancora le ombre del fascismo, ma d'altra parte cosa si può pretendere da dei comunisti?

Giuseppe De Battisti

Democrazia

Chi criminalizza i "negazionisti"

Se in guerra, come usa dirsi con frase attribuita ad Eschilo, la prima vittima è la verità, in tempi di emergenza perenne le prime vere vittime sembrerebbero essere la libertà e il senso del ridicolo. Solo così potrebbero commentarsi le proposte, in genere a uso stampa, di presunti anti-populisti che non trovano di meglio che sguazzare nel più puro populismo penale, lanciandosi nella richiesta di criminalizzare il "negazionismo": negazionismo pandemico, climatico, poi per via ne arriverà qualcun altro. Un'opinione pubblica polarizzata che non ammette dubbi o sfumature intermedie, semantica da guerra totale con la richiesta di trattare gli scettici come traditori, il merito delle questioni nemmeno più affrontato o discusso, alla faccia del metodo scientifico: i "negazionisti" vanno silenziati, deve essere loro impedito di esprimersi, come occhieggia nel dibattito pubblico, con crescente frequenza va detto, e sulle prime pagine dei giornali. Il reato di negazionismo climatico propongono i fanatici del green. Verrebbe quasi da volerla leggere, non fosse così pericolosa, una proposta di legge in tal senso. Perché incuriosisce cercare di capire come si potrebbe tipizzare per via legislativa una fattispecie di reato che nei fatti finirebbe con il basarsi su una Verità, in senso assoluto e con la maiuscola che appartiene solo alla religione e alla filosofia, stabilita per legge. Viene quasi da sperare che chi propone certe derive non si renda nemmeno conto di ciò che caldeggia, perché nei fatti il potenziale liberticida di una simile, ipotetica norma è totale e luminosamente evidente a chiunque sia in buonafede. Paradosso tra i paradossi di una società in cui si predicano tolleranza e accettazione dell'altro, confronto dialettico e pluralismo espressivo, e poi si cerca di schiacciare sotto il tallone chiunque non sia gradito, chiunque esprima una opinione, per quanto ponderata, articolata e motivata, che non segue il verso della corrente emergenziale. E poco importa che si stia parlando di pandemie, di terrorismo o di cambiamento climatico, il modello ormai è mantra di Stato. Ogni tema, ogni problema viene reso emergenza. E con questa semplice opera di maquillage nominalistico, con questa ingegneria sociale degna di miglior causa ci si sente legittimati a chiedere sempre più pressanti ed evidenti giri di vite contro la libertà individuale.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/7/2023 è stata di **44.333**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Lite tra marito e moglie, vola una tv dalla finestra

La polizia locale è intervenuta per sedare un brutto litigio al Lido di Venezia. E una volta in casa ecco la scoperta: sequestrato un chilo di stupefacente

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Torna il treno Roma-Calalzo, ma la rete si ferma a Ponte nelle Alpi

«Di certo è un treno con emissioni altamente inquinanti e poco efficiente quindi costoso sotto vari aspetti. Potevano sostituirlo con treni a batteria se non riescono a estendere la linea» (Mark P.)

L'analisi

Una nuova concertazione sui problemi del Paese

Angelo de Mattia

segue dalla prima pagina

(...) come garante delle transazioni essendosi fortemente ridotta la fiducia dei cittadini e delle imprese nel Governo. Ed era stata necessaria una manovra di bilancio formidabile di 90 mila miliardi di lire. Nell'anno successivo si poneva l'esigenza di un rilancio dell'economia che presupponeva, nella visione di Ciampi subentrato ad Amato, un contesto di coesione sociale e istituzionale.

Di qui lo schema trilatero su cui la concertazione doveva esercitarsi, fondato su politica del bilancio, politica dei redditi - di tutti i redditi, teneva a precisare l'allora presidente del Consiglio - e politica monetaria, a quel tempo nella piena disponibilità della Banca d'Italia. Nessuna di queste funzioni perdeva la propria autonomia, ma ognuna basava la propria azione sugli impegni virtuosi delle altre.

Si parlò di neocorporativismo, da alcuni in senso positivo, da altri, invece, con perplessità; si sollevarono timori per una paventata riduzione del ruolo del Parlamento una volta che la concertazione avesse prodotto un'intesa da tradurre in una legge.

Ciononostante, l'accordo, al quale le parti sociali aderirono pienamente, superando dei dubbi nel campo sindacale, diede i suoi frutti e, con una politica monetaria che negli anni seguenti incise nettamente sull'inflazione e sulle relative aspettative agendo d'anticipo - una lezione valida anche oggi per la Bce - consentì la ripresa dell'economia. Si era rinunciato all'automatismo della scala mobile per gli effetti a catena che provocava e si erano sviluppati i lungimiranti progetti sulla programmazione dei salari elaborati da Ezio Tarantelli, per quest'opera barbaramente ucciso dalle brigate rosse.

Ciampi, che non era alle prime armi nei rapporti politico-istituzionali, data la lunga militanza nell'Istituto di Via Nazionale fino a raggiungerne il vertice, nonché la vicinanza da giovane al Partito d'azione e, non per ultima, l'esperienza fatta nelle relazioni sindacali in Banca d'Italia quando era Segretario generale, seppe gestire nel migliore dei modi l'innovazione da lui voluta.

Inutile dire che oggi ci troviamo in condizioni ben diverse. Molte leve allora attivabili oggi non sono più impiegabili, quanto meno non lo sono a livello nazionale. L'Italia, per fortuna, trascorsi trenta anni, oggi non vive le conseguenze di una straordinaria crisi tutta domestica come allora accadde, ma certamente ha subito e subisce gli impatti della crisi energetica, della guerra in Ucraina, delle pesanti difficoltà geopolitiche, del post covid e, a valle di tutto ciò, dell'alta inflazione.

Ai nodi strutturali che gravano sull'economia si tenta ora di dare una risposta innanzitutto con le riforme necessariamente correlate con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Da ultimo, le stime per l'anno in corso, se si guarda al Pil, presentano una condizione del Paese migliore, come si ripete, della Francia e della Germania. Non si può , tuttavia, negare che esista una questione salariale e, prima ancora, occupazionale, da un lato, della produttività totale dei fattori e di politiche per l'industria, dall'altro, in presenza di un debito che richiede di mantenere alta la guardia, mentre occorre sostenere le diverse forme di transizione e di innovazione.

Ecco, allora, che riflettere sul rilancio di una forma di concertazione, tenendo conto del contesto mutato e delle leve oggi disponibili, non sarebbe un inutile esercizio. Spesso, si invoca giustamente un "patto per l'Italia", ma questo presuppone una convergenza ampia dei soggetti sociali e istituzionali pur sapendo bene che non poco dipende dalle iniziative e dai progetti dell'Unione e non meno dalla politica monetaria che non appare condotta con la saggezza e la lungimiranza della scuola Banca d'Italia. Tuttavia una convergenza ampia all'interno, anche sul "punctum dolens del salario minimo e delle misure collaterali, sarebbe importante, potendo essere una delle prove in cui sui eserciti una concertazione riveduta, alle condizioni degli anni duemila. Potrebbe essere il percorso per superare almeno ostacoli metodologici e affrontare a tutto campo il merito dei problemi incombenti.

La vignetta

G
Giovedì 27 Luglio 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Luglio 2023

Sette Dormienti di Efeso. Commemorazione dei santi Sette Dormienti di Efeso, che, come si racconta, subito il martirio, riposano in pace, in attesa del giorno della resurrezione.

13°C 25°C
Il Sole Sorge 5:41 Tramonta 20:42
La Luna Sorge 15:46 Cala 0:21

MUSICA ANTICA NEI BORGHI MEDIEVALI DI VALVASONE E SAN VITO CON "PERLE" E I CORSI ILMAESTATE

A pagina XIV

Cinema
A Fmk Festival serata horror con il cult "Profondo rosso"

A pagina XV

Fondazione Friuli
Nanovalbruna, esperti nel cuore delle Alpi Giulie

Animerà Valbruna e la Valcanale da oggi al 1° agosto, declinando in vari modi la sfida "Cibo, agricoltura e sostenibilità".

A pagina IX

Maltempo, la batosta sull'economia

▶Già calcolati almeno 100 milioni di danni provocati in Friuli dai nubifragi di lunedì sera. Attesa per lo stato di emergenza

▶Nel comparto agricolo sono a rischio 18mila lavoratori La grandine record ha bucato anche le reti di protezione

Ondata di maltempo, inizia la conta. Di sicuro i danni sono molti e i 50 milioni che il presidente Fedriga ha messo subito in campo non basteranno. Dalle associazioni di categoria, in particolare la Coldiretti regionale che è quella che registra i danni maggiori, si fanno già i conti. Se - a loro dire - solo il settore agricolo potrebbe contare alla fine una cifra che si aggira intorno ai 60 milioni, il conto complessivo potrebbe essere stimato sui 120 milioni. Ma sono solo ipotesi, che non hanno alcuna conferma ufficiale. L'agricoltura in ginocchio: a rischio in 18mila.

Del Frate alle pagine II e III e a pagina 3 del nazionale

A Mortegliano
All'opera sui tetti anche i tecnici del Soccorso

«Il bilancio dei danni, in corso di aggiornamento, è ingentissimo», ha aggiornato ieri il sindaco di Mortegliano Roberto Zuliani, che sulla sua pagina Facebook ha pubblicato il video girato durante il sorvolo del territorio con l'elicottero.

A pagina V

LA RICOSTRUZIONE Sono ingenti i danni provocati in tutto il Friuli dal maltempo

Muore travolto da un bus di linea sulla porta di casa

▶Vittima un ex imprenditore 72enne L'incidente ieri pomeriggio a Carpacco

Era appena uscito dal cancello della sua abitazione, quando per cause in corso di accertamento è stato travolto dal bus di linea della Tpl Fvg. Ha perso la vita così il 72enne Alberto Paulitti, imprenditore in pensione residente a Carpacco di Dignano. Il tragico investimento è successo nel primo pomeriggio di ieri in via della Chiesa, a una settantina di metri dall'incrocio con la regionale 463. Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Inutili purtroppo le manovre di soccorso.

A pagina VII

Udine est
Vigilante aggredito «De Toni ripristini l'agente di quartiere»

Uno stillicidio di episodi, alcuni dei quali culminati in denunce. E sabato scorso la proverbiale "goccia", con un vigilante aggredito fuori dal negozio.

De Mori a pagina VII

Pronto soccorso
Arrivano i medici argentini

Nei Pronto soccorso di San Daniele e Palmanova a gestire i casi meno gravi saranno dei medici argentini. Non camici bianchi "con la valigia" come i gettonisti puri, ma dipendenti della società E-Health srl di Amaro, che si è appena aggiudicata l'appalto del servizio di gestione dei codici minori nei due ospedali al prezzo di 214.620 euro per sei mesi (35.770 euro al mese) per ciascun polo. A spiegarlo è Salvatore Guarneri.

De Mori a pagina VI

Giunta
Una perizia introduce una nuova rotonda

Ok a una perizia suppletiva per introdurre alcune modifiche ai progetti che interesseranno la rete della viabilità cittadina Nel quadro complessivo delle opere del valore totale di 700mila euro, sono già stati conclusi diversi lavori di rifacimento superficiale e profondo, laddove necessario, dei manti stradali e altri sono in programma fino a ottobre.

A pagina VI

Calcio, Serie A
L'Udinese piace Dopo il Lipsia sale l'entusiasmo

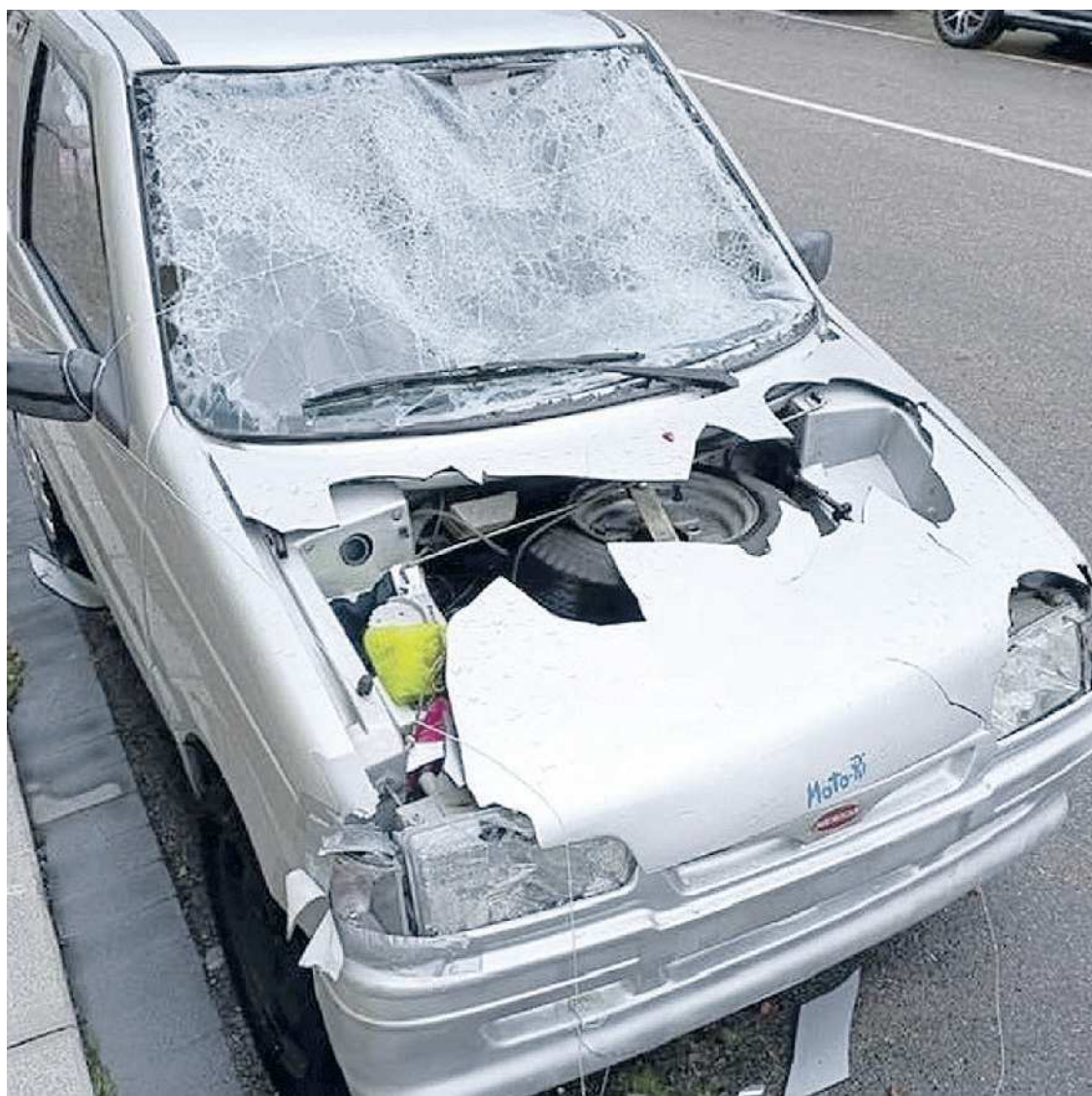
È calcio estivo, d'accordo. Il più delle volte genera facili illusioni, va preso dunque con il beneficio d'inventario, ma è indubbio che le prestazioni fornite dai bianconeri contro il Pafos e soprattutto contro il Lipsia che parteciperà alla prossima Champions League, non possono non generare fiducia. Nella squadra e nel suo allenatore.

Gomirato a pagina X

Basket, Serie A2
Oww e Gesteco in attesa di sapere le date dei derby

Signori, arrivano i calendari. Questo pomeriggio, alle 15, il turno inaugurale del campionato di serie A2 verrà presentato nel dettaglio dalla Lega Nazionale Pallacanestro, in accordo con il settore agonistico della Fip. I calendari integrali dei gironi Rosso e Verde saranno invece resi noti domani a mezzogiorno, in modo da creare un po' di sana suspense.

Sindici a pagina XIII

Maltempo, Friuli in ginocchio

Danni intorno ai 100 milioni

▶Non è la stima ufficiale, ma quella indicata dalle associazioni di categoria. Partita la procedura per fare la conta nei Comuni

▶L'assessore Riccardi: «È stata una violenza senza precedenti Ieri ho visto la nostra gente sui tetti a lavorare. Meravigliosi»

MALTEMPO

PORDENONE UDINE Ancora pioggia, ancora grandine. Anche ieri il meteo non ha risparmiato diverse zone del Friuli Venezia Giulia. Per carità, nulla a che vedere con quanto accaduto nei giorni scorsi, ma resta la difficoltà ad aggiustare un meteo che in questo luglio difficile non ne vuole sapere di fare l'estate. Anche ieri l'assessore Riccardo Riccardi è andato in giro sui luoghi più colpiti per cercare di stimare nel dettaglio i danni che le tre celle temporalesche sfogandosi sul territorio hanno fatto in più aree della regione.

LA STIMA

Impossibile, però, pensare di avere stime a due giorni dal maltempo. Di sicuro i danni sono molti e i 50 milioni che il presidente Fedriga ha messo subito in campo non basteranno. Dalle associazioni di categoria, in particolare la Coldiretti regionale che è quella che registra i danni maggiori, si fanno già i conti. Se - a loro dire - solo il settore agricolo potrebbe contare alla fine una cifra che si aggira intorno ai 60 milioni, il conto complessivo potrebbe essere stimato sui 120 milioni. Ma sono solo ipotesi, che non hanno alcuna conferma ufficiale.

LA PROCEDURA

In tempi brevi tutte le aziende e i privati che hanno avuto problemi nelle loro attività dovranno inviare la lista alle associazioni di categoria che poi le dirotteranno a Trieste. I privati, invece, dovranno fare la stessa cosa, ma il riferimento sono i sindaci e i Comuni. A quel punto il quadro dovrebbe essere più chiaro e l'assessore Riccardo Riccardi, potrà avere una visione più dettagliata.

IL SORVOLO

Ieri il responsabile politico della Protezione civile ha sorvolato nuovamente alcune zone concentrandosi maggiormente sul pordenonese. «L'attività di sorvolo che abbiamo eseguito sulle aree principalmente colpite dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da una violenza senza precedenti per forte vento e grandinate rilevanti, conferma sicuramente la gravità del danno subito nell'area del Medio Friuli, in particolare di Mortegliano, e nelle zone limitrofe, lungo tutta un'estesa fascia. Gravi le conseguenze delle precipitazioni straordinarie anche nelle zone di Sacile, Brugnera e Caneva - afferma Riccardi - martoriate soprattutto per la parte delle attività produttive». Dopo un primo sopralluogo con mezzi di terra a Mortegliano, ieri l'esponente della Giunta ha raggiunto in elicottero i territori martoriati di Sacile, Brugnera e Caneva, incontrando i sindaci nella sede del Municipio di Sacile.

IL BILANCIO

L'AREA DI MORTEGLIANO E QUELLE DI SACILE CANEVA E BRUGNERA SONO STATE COLPITE PIÙ DURAMENTE

"Il bilancio che facciamo ad allerta meteo cessata - va avanti Riccardi - conferma la nostra preoccupazione -. Continuiamo a lavorare forti di una macchina d'eccellenza e rodata, che deve superare il momento dell'emergenza, dando risposte alle comunità così duramente colpite, istanze che potranno contare sicuramente sulle risorse messe immediatamente a disposizione della Regione, con una fondamentale discussione che si apre con lo Stato per quanto riguarda gli strumenti con i quali poter intervenire. Abbiamo attivato una catena di natura organizzativa con a capo la Regione e con al centro della Protezione civile, col coinvolgimento sia delle Attività produttive che dell'Agricoltura e dell'Ambiente. Stiamo distinguendo adesso quelli che sono i danni al patrimonio pubblico e quelli al patrimonio privato, a infrastrutture ma anche alle vetture pesantemente colpite, andando a limitare le attività del cittadino».

IL RIEPILOGO

«Incontreremo nuovamente i sindaci attraverso una organizzazione che vuole riunire le aree colpite in zone il più possibile omogenee, in maniera di poter assicurare alla popolazione quelle risposte che legittimamente rivendicano - ha annunciato Riccardi -. Le gestiremo con un portale, già messo a disposizione per la stima dei danni, mano a mano che perverranno. Insieme al governatore Massimiliano Fedriga e alla giunta - conclude Ric-

Frammenti di amianto Con i kit di protezione i cittadini potranno smaltirli

FRIULI OCCIDENTALE **Un giardino di Cordenons invaso da frammenti di amianto portati dal vento**

L'ALTRO ALLARME

PORDENONE-UDINE Il vento e la grandine hanno divelto tutto quello che trovavano sulla loro strada. Ma ci sono materiali e materiali. L'amianto rappresenta un rischio, soprattutto se maneggiato senza le dovute precauzioni. Per questo la Regione ha messo a punto una procedura per il trattamento. «Facendo seguito alle numerose segnalazioni è stata attivata una modalità straordinaria per la rimozione e la raccolta di amianto da parte dei proprietari degli edifici danneggiati». A renderlo noto l'assessore regionale Riccardi. È stato redatto l'invio a tutti i Comuni, e ai gestori del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti, una lettera che contiene le linee guida per la raccolta e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto che hanno subito danneggiamenti. La deroga riguarda solo gli edifici per i quali siano stati segnalati al Comune competente danni derivati dal recente maltempo. Sono esclusi manufatti contenenti amianto libero o in matrice friabile, materiali per la cui rimozione è necessario procedere a demolizione di opere murarie, materiali che per essere rimossi devono essere sottoposti a taglio o rottura. Vale, invece, per la raccolta dei frammenti caduti a terra. «Vista la situazione di emergenza - spiega Riccardi -, in sostanza autorizziamo in via eccezionale i privati cittadini, e le aziende nelle fattispecie previste, a intervenire in autonomia seguendo precise disposizioni. In questo modo si vuole agevolare le persone che si trovano in difficoltà». Il cittadino privato che intende avvalersi di questa misura straordinaria deve rivolgersi agli uffici del proprio Comune che indicheranno la ditta a cui rivolgersi per farsi consegnare il kit di protezione. A quel punto, indossato la correttamente la tuta e seguendo le indicazioni, potrà raccogliere il materiale e depositarlo su un bancale. Quest'ultimo sarà poi ritirato da una ditta specializzata. È importante: non rompere il materiale contenente amianto, non trasportare autonomamente i rifiuti con amianto in discarica, non consegnare alla ditta di trasporto il materiale non trattato se-

DECISIONE IN DEROGA DELLA REGIONE A CORDENONS UNA CASA INVASA DALL'ETERNIT

Zannier: «Bucate le reti anti grandine» Agricoltura, 18mila lavoratori a rischio

▶L'assessore: «Il settore non può rimettersi in piedi da solo. Stiamo attivando tutto quello che è possibile»

▶La minoranza chiede di intervenire con il fondo di rotazione per garantire prestiti a tasso zero

I DANNI **Si parla di circa 100 milioni, ma la stima non è ancora quella ufficiale. Di sicuro le tre ondate di maltempo hanno affossato l'agricoltura, diverse imprese, distrutto auto e case**

cardi - affronteremo insieme questa fase che sicuramente si presenta delicata e difficile: sono convinto, tuttavia, che la nostra esperienza e la determinazione della nostra gente ci vedrà superare anche questa ennesima emergenza. Oggi abbiamo visto persone già al lavoro, in tantissimi sul tetto. Questo è un popolo esemplare che saprà, anche in questo caso, superare la nuova difficoltà».

Loris Del Frate

AGRICOLTURA

PORDENONE UDINE «La conta dei danni anche per i settori dell'agricoltura e dell'allevamento, nelle aree maggiormente colpite dalle ultime devastanti ondate di maltempo in Friuli Venezia Giulia, si sta rilevando davvero disastrosa con condizioni estremamente critiche. Danni importanti sia alle produzioni, ma anche alle strutture e ai mezzi delle aziende agricole. Pesantissima la situazione in alcuni allevamenti e stalle completamente scoperchiate e all'interno delle quali è inevitabile mantenere la presenza dei capi di bestiame. In queste ore è necessario che gli operatori mantengano la calma ed effettuino il più rapidamente possibile le stime dei danni».

L'ASSESSORE

A parlare è Stefano Zannier, assessore all'Agricoltura e decisamente molto preoccupato per l'ondata di maltempo che ha colpito duro il settore. «Già ieri pomeriggio - ha annunciato - in Consiglio regionale abbiamo attivato le prime misure urgenti. È anche necessario che a livello nazionale vengano attivati gli strumenti adeguati per poter affrontare una situazione davvero pesantissima e complicata che gli operatori del settore non possono certamente affrontare soltanto con i loro mezzi. In queste ore la Regione approntera urgentemente - ha ribadito l'esponente della Giunta regionale - tutti gli strumenti possibili per essere vicina alle aziende dell'agroalimentare e del comparto zootecnico attendendo di avere rapide risposte rispetto all'attivazione delle procedure di intervento e di aiuto anche da parte del governo nazionale». «Siamo di fronte - ha sottolineato - a eventi atmosferici e grandinate senza precedenti accompagnate da venti straordinari e piogge torrenziali che in molti casi hanno distrutto anche gli stessi impianti anti-grandine. I danni sono di proporzioni enormi. Risultano devastate, non solo

AGRICOLTURA **Interi campi di mais abbattuti, così come i vigneti e anche alcuni frutteti: non hanno retto le reti anti grandine**

le coltivazioni che vedono i raccolti compromessi, ma anche moltissime strutture e coperture delle stalle, serre e dei capannoni agricoli».

L'OCCUPAZIONE

Comparto agricolo in ginocchio, dunque, e cresce la preoccupazione per i 18mila occupati del settore. A domandarsi cosa ne sarà di loro se nei campi non ci dovessero essere più prodotti, sono Stefano Gobbo per la Fai Cisl, Maurizio Comand per Flai Cgil, e Pier Paolo Guerra per Uila Uil del Friuli Venezia Giulia che ritengono, indispensabile che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, permetterebbe l'accesso ai lavoratori, in particolare a tempo determinato, a speciali norme per il riconoscimento di ammortizzatori sociali legati alla disoccupazione agricola e dall'altro soccorrere economicamente le imprese colpite e permettere la continuità aziendale. Per le tre sigle è doverosa la dichiarazione dello stato di emergenza da parte delle istituzioni nazionali, ed apprezzabile la celerità della politica regionale che ha permesso di reperire e stanziare risorse finanziarie destinate ai primi interventi.

IL SINDACATO: SUBITO LO STATO DI CALAMITÀ PER GARANTIRE GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

I DATI

«I primi dati raccolti - rimarcano i segretari - rilevano che gli eventi del 24 e 25 luglio hanno colpito in maniera estesa l'intero territorio, dalla provincia di Gorizia, passando per il Medio Friuli e la Bassa Friulana, giungendo fino alla Bassa Pordenonese ed è andato perso il 70% dei prodotti, dai seminativi, frutteti ai vigneti. Questi eventi drammatici non sono più sostenibili per il nostro settore, dobbiamo agire subito per limitare i cambiamenti climatici in atto».

L'AIUTO

Dopo aver condiviso l'emendamento all'assestamento di bilancio proposto ieri dalla Giunta per lo stanziamento di 50 milioni di euro, l'opposizione si era impegnata a individuare, in sede di assestamento di bilancio, strumenti più efficaci e adeguati per incrementare in maniera significativa la dotazione, considerando insufficiente lo stanziamento previsto. Da qui, l'idea del Fondo di rotazione, un meccanismo snello per garantire prestiti a tasso zero a chi ha subito danni e ne farà richiesta - spiegano i capigruppo di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo, del Pd Diego Moretti e del Gruppo Misto Rosaria Capozzi. Ora la parola passa alla maggioranza.

Loris Del Frate

condo le procedure indicate dalle linee guida. Una pioggia di amianto, ad esempio, si era verificata in un'abitazione di Cordenons, in via Italo Svevo. Ad essere colpita la casa di una coppia di anziani di 73 e 74 anni che nella notte di lunedì hanno visto arrivare parti di eternit sulla loro villetta e sull'auto. Le parti di amianto si sarebbero staccati dal tetto di una fabbrica vicina. «Sono molto preoccupata per quanto accaduto - ha commentato la figlia dei due anziani, Silvia Pizzol -. Da un momento all'altro è successa una cosa che nessuno vorrebbe vedere. Si tratta di qualcosa di molto pericoloso, non solo perché i grossi pezzi hanno distrutto un'auto, danneggiato l'abitazione e potevano provocare danni a persone, ma per la salute nostra e di tutti coloro che vivono intorno a quell'azienda. Un grande spavento per i miei genitori che oggi devono anche fare fronte al problema di come tirarlo via - ha continuato Silvia Pizzol - sarà un'operazione complessa». Il capannone in questione sarebbe stato posto all'attenzione del comune di Cordenons e del sindaco diversi anni fa, ma ad oggi nulla è cambiato. I danni provocati dal materiale in fibrocemento sarebbero ingenti, si parla all'incirca di 20 mila euro che poi verranno calcolati con precisione da chi di competenza.

Antonella Chiaradia

Città ancora sporca «Prestati i mezzi a chi stava peggio»

LA PULIZIA

PORDENONE UDINE A seguito della violenta ondata di maltempo che ha colpito anche la città il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani rassicura la popolazione sulla pulizia dal fogliame che ha ricoperto strade e marciapiedi. Una prima passata era stata effettuata nella notte tra lunedì e martedì e si era conclusa verso le 5 del mattino. Poco dopo però, alle 7, si era scatenata la seconda importante grandinata.

«La pulizia in città sta andando un po' a rilento – spiega il sindaco Ciriani – in quanto da ieri i mezzi di Gea stanno operando in soccorso a diversi Comuni del territorio, anche al di fuori della nostra provincia, dove si sono verificate situazioni molto più pesanti che a Pordenone, in cui per fortuna non ci sono stati gravissimi danni. Abbiamo ritenuto doveroso e importante correre in aiuto con uomini e mezzi a chi aveva più bisogno e siamo vicini a tutte le persone che hanno subito la violenta grandinata dei giorni scorsi, con danni ingenti a case, auto e coltivazioni».

IL SINDACO «LA DECISIONE PER AGEVOLARE QUEI COMUNI COLPITI DURAMENTE OGGI TOCCA A NOI»

Da oggi, quindi, si procederà con la pulizia dettagliata di strade, marciapiedi e luoghi pubblici. Il Comune chiede a tutti i cittadini un po' di pazienza e comprensione, assicurando che si sta adoperando al meglio per il riordino della città.

«Ringrazio di cuore tutti i volontari della Protezione Civile, i dipendenti degli uffici di Difesa del suolo e Verde e quelli di Gea che si sono attivati tempestivamente affinché la città reggesse a quest'urto violento e alla situazione di emergenza causata dal forte maltempo. Tengo a sottolineare - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Monica Cairoli - che le donne e gli uomini della Protezione Civile contribuiscono alla difesa del nostro territorio in maniera totalmente volontaria e pertanto ciò che fanno a favore della comunità e in condizioni spesso proibitive va guardato con ammirazione, riconoscenza e rispetto».

Da circa 16.000 utenze disalimentate che si registravano nella prima serata di lunedì, ieri sera eravamo a meno di 100 utenze ancora da gestire. Anche Enel con il suo personale ha lavorato parecchio per evitare che si allungassero i disagi per i cittadini già colpiti dalle tre violente ondate di maltempo.

Maltempo, Friuli in ginocchio

«Danni ingentissimi» Mortegliano al lavoro

▸Il sindaco: «L'amministrazione comunale è in piena attività emergenziale» Soccorso alpino all'opera sui tetti da martedì per mettere teli di protezione

DOPO LA BUFERA

MORTEGLIANO È il giorno della conta dei danni dopo la devastazione causata dalle raffiche di vento e dalla grandine, che ha ferito i muri, i tetti e le auto di Morteglianocon raffiche di palline di ghiaccio grandi come arance.

«Il bilancio dei danni, in corso di aggiornamento, è ingentissimo», ha aggiornato ieri il sindaco di Mortegliano Roberto Zuliani, che sulla sua pagina Facebook ha pubblicato il video girato durante il sorvolo del territorio con l'elicottero della Protezione civile, che mostra in tutta la sua gravità la «devastazione provocata dalla violenta grandinata abbattutasi sul territorio di Mortegliano la sera di lunedì 24 luglio». «L'amministrazione comunale è in piena attività emergenziale e tutti gli organi preposti sono in campo», assicura il sindaco.

LA RICOSTRUZIONE

Mortegliano, come aveva detto il primo cittadino sin da subito è «un paese da rifare. I tetti e le coperture sono tutte da rifare. Ci saranno 300-400 macchine da demolire ed esercizi commerciali che non potranno riaprire perché hanno avuto danni incalcolabili. Anche l'agricoltura ha subito danni grossi, perché la forza del vento è arrivata anche a 100 chilometri orari. Non c'è stata pioggia ma tantissima grandine, con chicchi anche di 7-8 centimetri di diametro». Il problema è anche trovare i tecnici e le ditte disponibili per sistemare tutte le coperture delle case traforate dalla grandine. I cittadini si sono messi sin da subito a pulire le strade e gli interni delle case, ma, diceva già martedì Zuliani, «i problemi sono sopra». E, sui tetti, si può agire solo con addetti specializzati.

IL SOCCORSO ALPINO

Anche il Soccorso alpino e speleologico ha dato fin da subito una mano. Dalle 17 del 25 luglio una quindicina di tecnici del Cnsas provenienti da tutta la regione sono impegnati a supporto della Protezione Civile, soprattutto per i cosiddetti "lavori in corda", dove i tecnici lavorano con la sicurezza di corde appunto sui tetti e sulle coperture. Tra le 17 e le 22 del 24 luglio e ieri per tutto il giorno fino a sera i soccorritori hanno sistemato teli di protezione impermeabili sui tetti scoperchiati o seriamente danneggiati dalla tempesta. Martedì sono stati protetti i tetti di dieci edifici.

I DETRITI

C'è poi il problema degli scarti. «Vista l'enorme quantità di detriti causati dagli eventi atmosferici che hanno investito il territorio comunale nella nottata di lunedì 24 Luglio, verranno predisposti su tutto il territorio comunale 20 punti di raccolta destinati ai rifiuti edili e 10 punti destinati ai rifiuti verdi», ha fatto sapere il sindaco di Mortegliano, che ha raccomandato di evitare la mescolanza dei rifiuti. «Considerati i numerosi danni ai mezzi propri dei cittadini e quindi impossibilitati al trasporto dei rifiuti nei centri di raccolta preposti, l'amministrazione comunale si sta adoperando per istituire una raccolta eccezionale in modalità "porta a porta"». Solo per il verde sono stati istituiti punti di raccolta al cimitero di Lavariano, al campo sportivo di Chiasielis e in via Tomba a Mortegliano. Ieri, ovviamente, è stato sospeso a Mortegliano il mercato settimanale.

IL PROBLEMA DEI DETRITI CREATI VENTI PUNTI DI RACCOLTA PER RIFIUTI EDILI E DIECI PER IL VERDE

Ristabilita un poco alla volta la normalità sul fronte dell'elettricità. Rispetto alle circa 16mila utenze disalimentate in regione lunedì sera, nel primo pomeriggio di ieri si è giunti a circa 100 utenze ancora da gestire.

I Vigili del comando di Udine che hanno operato con il raddoppio dei turni e il supporto di una squadra del comando di Trieste e una piattaforma aerea giunta dal comando di La Spezia dal 25 luglio alle 16.30 di ieri hanno portato a termine 250 interventi: 350 sono quelli in attesa e circa 800 sono le schede differibili per le quali devono richiamare i richiedenti e verificare se l'intervento è ancora necessario.

Medici argentini in emergenza «Sono specialisti e sanno l'italiano»

▶Guarneri: «Sono dipendenti di E-Health, non gettonisti puri»
La lingua preoccupa Martines e Liguori. Spitaleri: «Così non va»

CAMICI BIANCHI Nei pronto soccorso friulani arriveranno a dare una mano anche professionisti extra Unione europea

SALUTE

UDINE Nei Pronto soccorso di San Daniele e Palmanova a gestire i casi meno gravi saranno dei medici argentini. Non camici bianchi "con la valigia" come i gettonisti puri, ma dipendenti della società E-Health srl di Amaro, che si è appena aggiudicata l'appalto del servizio di gestione dei codici minori nei due ospedali al prezzo di 214.620 euro per sei mesi (35.770 euro al mese) per ciascun polo. A spiegarlo è Salvatore Guarneri, uno degli amministratori della srl, che anche a Latisana ha assicurato la copertura di turni medici scoperti in Pronto soccorso negli ultimi due mesi.

LA SOCIETÀ

Quando inizierà l'attività dei medici di E-Health a Palmanova e San Daniele? «Non abbiamo ancora definito la programmazione esatta. Dobbiamo fare un incontro con l'azienda e il loro responsabile per raccordarci», spiega l'ex direttore de "La Quiete" di Udine ed ex commissario della Asp Moro di Codroipo. Complessivamente, «per garantire tutti i turni per la gestione dei codici minori a Palmanova e San Daniele impiegheremo 5 medici. Tutti argentini, alcuni con nazionalità italiana. E tutti specialisti. Sono nostri dipendenti, non a partita Iva. Per scelta aziendale non prendiamo medici a partita Iva. Abbiamo collaboratori assunti a tempo indeterminato, che hanno tutte le garanzie dovute che riguardano la parte pensionistica e contributiva». La srl, come spiega Guarneri, conta ormai su «una quindicina di collaboratori, che si alterneranno anche in questa attività. I medici ruoteranno per coprire i turni». La difficoltà a reperire medici sul mercato è nota. «Gli italiani hanno fatto scelte sulla libera professione, che noi per scelta non intendiamo percorrere. Noi li assumiamo. Gli italiani non vogliono essere assunti. Allora noi abbiamo assunto medici venezuelani e argentini che sanno l'italiano. Molti di loro arrivano già con la cittadinanza italiana o la prendono nel giro di 2-3 mesi. Sono nipoti o figli di italiani degli anni che furono, hanno cognomi che parlano italiano, la cittadinanza gli viene riconosciuta per lo ius sanguinis. Li riportiamo a casa». Non medici con la valigia, assicura Guarneri. «Vengono selezionati sulla base della loro capacità professionale, poi vengono qui nelle nostre città, vivono vicino ai nostri ospedali. Gli cerchiamo le case per trattenerli qui. Facciamo un altro mestiere rispetto a chi lavora con i gettonisti puri. Questi non sono gettonisti, sono nostri dipendenti e hanno una retribuzione allineata a quella del pubblico. Ci vogliono medici che rimangano qui, sennò la carenza non potrà mai essere superata. Con i gettonisti non c'è la possibilità». Per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, «il problema non si pone. Quelli che prendiamo hanno conoscenza della lingua italiana e hanno esperienza nel settore del Pronto soccorso», dice Guarneri.

LA POLITICA

Se non è da escludere che in qualche modo la conoscenza della lingua potrebbe anche essere accertata, di questo si preoccupa Francesco Martines (Pd). «Uno dei problemi è quello di comprendersi. Spesso i pazienti che vanno in Pronto soccorso sono anziani e parlano solo in friulano. Io sono per l'integrazione, ma c'è una sensibilità particolare vista l'età mediamente alta di chi accede», dice Martines. Quanto alla scelta di esternalizzare i codici minori, secondo lui «ormai la strada verso il trasferimento di molta attività ospedaliera dal pubblico al privato è scientificamente tracciata e questa ne è una plastica rappresentazione». Per lui la Regione dovrebbe «cambiare rotta». Sugli appalti dei servizi, «bisogna vigilare». Il suo collega di partito Salvatore Spitaleri resta sconcertato dal fatto che «si affronti sempre l'emergenza per l'emergenza, ma non si percepisca un disegno strutturale rispetto all'emergenza. Questo personale oggi lavora in Italia - dice, facendo riferimento ai medici extra Ue - in virtù di un intervento normativo straordinario, fino al 31 dicembre 2025. Un tempo che potrebbe sembrare lontano. Ma la cosa che sorprende è che si trovino queste soluzioni tampone, ma non ci si chieda se i Pronto soccorso degli ospedali di rete esisteranno ancora. E quanto ci costano queste soluzioni tampone? Ce le possiamo permettere fino a quando? Questo fa parte della cultura dell'emergenza di cui l'assessore Riccardi è impregnato: lui vive i suoi referati come se fosse sempre in Protezione civile». Spitaleri si chiede se la Regione «che oggi cerca di tamponare per non chiudere il Pronto soccorso di Latisana durante l'estate, ha qualche proposta per i nostri ospedali di rete o, finiti i "quattro" soldi in più di emergenza, diremo che li chiudiamo? Se quello è il destino, bisogna interpellare le comunità e fare un lavoro serio con i professionisti per ripensare il sistema. Bisogna dire al direttore Polimeni che faccia meno concorsi in giro per l'Italia e si occupi di più di Arcs». Quanto ai professionisti extra Ue, «non ho niente contro i medici argentini, ma se il tema è acquisire professionalità da diversi Paesi, perché non pensiamo a una modalità diversa di utilizzo? Li prendiamo e, se hanno bisogno di una casa e di servizi, facciamo un accordo con i Comuni per tenerli qui e farli entrare nel sistema sanitario?».

Anche per la civica Simona Liguori, «siamo di fronte all'ennesima prova del fatto che in regione la gestione della sanità è sempre un'emergenza da risolvere e mai un'attenta programmazione di soluzioni a lungo termine. Esternalizzare alcuni servizi di pronto soccorso degli ospedali di Palmanova e San Daniele con una gara a ribasso, significa dare un'impronta precisa alla sanità pubblica. Se poi i servizi in questione sono assegnati a medici che vengono da altri Paesi e che potrebbero avere più difficoltà a rapportarsi con pazienti e colleghi, tutto diventa ancora più difficile da spiegare e giustificare».

Camilla De Mori

I sindacati: «Sarà difficile capire le parole dei nostri pazienti»

I MEDICI

UDINE (cdm) Gli anestesisti parlano di «privatizzazione selvaggia» e puntano l'indice sulle possibili difficoltà linguistiche dei medici stranieri impiegati per i casi meno gravi in Pronto soccorso, l'Anaao-Assomed si preoccupa per una partita che «non è ai tempi supplementari, è già decisa». Per i sindacati il ricorso agli appalti esterni di pezzi di Pronto soccorso non può essere la via risolutiva.

«Ora è il turno di Palmanova e San Daniele dopo Cividale, Gemona, Udine e Latisana: il processo di privatizzazione selvaggia di AsuFc sta smontando e squalificando una delle aziende un tempo più qualificate di tutto il Nordest - attacca Alberto Peratoner (Aaroi-Emac Fvg) -. Avremo in Friuli sempre più medici che avranno difficoltà a capire le necessità e le parole dei nostri pazienti, medici con competenze e titoli fino a ieri senza valore legale per l'Italia, medici con la valigia itineranti tra cooperative e società varie, medici comunque disinteressati e non integrati nel nostro sistema sanitario regionale. Ed in tutto ciò AsuFc non ha ancora retribuito le ore aggiuntive svolte dai nostri medici dipendenti dal primo gennaio ad oggi: una vergogna. È questo il disegno della Regione? Non retribuire i dipendenti ed appaltare tutto ai privati? Difficile che questo sistema duri ancora a lungo. La situazione è gravissima», sostiene.

PERATONER: «PRIVATIZZAZIONE SELVAGGIA» LUCIS: «LA PARTITA ORMAI È STATA GIÀ DECISA»

Pure per Riccardo Lucis (Anaao-Assomed) il quadro è fosco: «È chiaro a tutti l'eroica resistenza che come Anaao-Assomed, assieme ad altri, opponiamo al disfacimento dei servizi sanitari pubblici rivolti ai cittadini. Ma ormai stiamo assistendo a un gioco al ribasso su questioni riguardanti non solo i compensi di colleghi, gestiti in questo caso da cooperative e società varie ed eventuali, ma potrebbe essere coinvolta di riflesso anche la qualità di risposta ai bisogni di salute della popolazione. E la partita non è più ai tempi supplementari, è già decisa. Fino a che, almeno, non si compirà la scelta di investire sull'attrattività del personale, dal punto di vista professionale di carriera, di orario di lavoro definito e concordato (non solo approvato, direi a qualche azienda in particolare, ma anche applicato) e non in ultimo di compenso. Come vogliamo tenere il personale altrimenti? Troppi pensano di basarsi e far leva solo sulla buona volontà di colleghi sanitari tutti. Non è malato questo?».

Sulla vicenda "codici minori", ma per l'appalto che riguarda il servizio all'ospedale di Udine affidato a una coop di Vercelli, Stefano Vignando (Snami Fvg) ha chiesto al direttore di AsuFc Denis Caporale l'accesso agli atti per tutta la documentazione, «in particolare relativamente alla tariffa oraria» e alla specializzazione dei medici impiegati per i coidici minori. «Pare non sia mai stato preso in considerazione il coinvolgimento della medicina generale nonostante specifiche norme pattizie permettano di ottenere lo stesso risultato» previsto con l'esternalizzazione «ma con costi molto inferiori» dei "gettonisti".

Fondazione Teatro, arrivano le nomine "detoniane"

GIUNTA

UDINE Nuove nomine di marchio "detoniano" nella Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Paolo Vidali alla presidenza, mentre gli altri membri nominati dal Comune sono Martina Delpiccolo e Piero Petrucco. L'assessore Federico Pirone ha ringraziato il Cda uscente (dove i nominati del Comune erano Claudia Giorgiutti, Marco Zoratti e Giovanni Nistri) «e in particolare il presidente Nistri per il lavoro fatto al servizio della Fondazione cittadina. Il teatro è l'ente pubblico più importante della città e del Friuli in ambito culturale. In virtù della sua rilevanza vogliamo che nei prossimi anni assuma sempre più un ruolo di primo piano nella promozione e nella diffusione della cultura, non solo per il suo cartellone ma anche nel dialogo con il territorio». Il direttore del Fondo dell'audiovisivo Fvg Paolo Vidali aveva già presieduto il Cda della Fondazione, dal 2015 al 2018. Martina Delpiccolo è direttrice artistica del festival letterario di Udine "La Notte dei Lettori, mentre Piero Petrucco, Ad di Icop spa, è il vicepresidente vicario di Confindustria Udine con delega alla cultura e vice presidente nazionale di Ance.

SINDACO Al Giovanni da Udine

Ok a una perizia suppletiva per introdurre alcune modifiche ai progetti che interesseranno la rete della viabilità cittadina Nel quadro complessivo delle opere del valore totale di 700mila euro, sono già stati conclusi diversi lavori di rifacimento superficiale e profondo, laddove necessario, dei manti stradali e altri sono in programma fino a ottobre. Le modifiche introdotte «rientrano nel quadro economico dell'opera complessiva» e «non hanno comportato aumento dei costi». È prevista la creazione di una rotatoria (che sarà indicata da segnaletica orizzontale) all'incrocio tra viale della Vittoria e via Diaz. Sarà studiata dagli uffici comunali, fa sapere il Palazzo per capire «se la soluzione applicata, nel periodo di riapertura delle scuole e di aumento del ritmo degli spostamenti in città, sarà efficace e funzionale per gestire il traffico in orari che da sempre causano criticità, come la fascia oraria 7-8». Nelle prossime settimane, in via Isonzo, verrà ricostruito il manto stradale nel tratto tra via Planis e via Gorizia. In via Baldasseria Bassa si interverrà invece per migliorare il drenaggio e il deflusso sotterraneo delle acque piovane, tramite la creazione di pozzi perdenti per prevenire gli allagamenti.

Il Comune tiene a battesimo con Cri e la supervisione di Sores anche il progetto "Udine città cardioprotetta": presto l'acquisto di 17 nuovi defibrillatori con un finanziamento di 20mila euro. Una scelta fatta a febbraio scorso dall'allora assessore Giovanni Barillari e confermata dal suo successore Stefano Gasparin, che ieri ha fatto un incontro tecnico con i vertici Cri e il direttore Sores Amato De Monte. La Cri si incaricherà di formare sull'uso dello strumento 96 persone "laiche". I fondi sono stati reperiti all'interno di un finanziamento ottenuto dal Ministero che fa riferimento al 5 per mille donato. Gasparin ricorda che «in città sono già presenti 104 dispositivi sul territorio. Alcuni però non sono accessibili 24 ore su 24 e la loro distribuzione non è omogenea». Il censimento della Sores ha quantificato la presenza di circa 1.500 defibrillatori sul territorio regionale. I 17 defibrillatori saranno posizionati «nelle aree sguarnite, in particolare Udine Est, in Chiavris e al di sotto della linea ferroviaria. Il progetto avrà una durata di quattro anni: alla scadenza del periodo previsto la titolarità dei defibrillatori passerà in capo al Comune».

Travolto dal bus davanti a casa ex imprenditore morto a 72 anni

▶Titolare di un'azienda specializzata, era proprietario della Filanda di Dignano ed è stato capogruppo Ana

IL DRAMMA

DIGNANO Era appena uscito dal cancello della sua abitazione, quando per cause in corso di accertamento è stato travolto dal bus di linea della Tpl Fvg. Ha perso la vita così il 72enne Alberto Paulitti, imprenditore in pensione residente a Carpacco di Dignano. Il tragico investimento è successo nel primo pomeriggio di ieri in via della Chiesa, a una settantina di metri dall'incrocio con la regionale 463. Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Inutili purtroppo le manovre di soccorso. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di San Daniele, l'uomo era appena uscito dalla sua abitazione, stava attraversando la strada per andare a spostare l'auto, posteggiata dall'altra parte della via, quando è stato investito dal mezzo pubblico in transito. L'autista non è riuscito ad evitarlo. L'impatto è stato violento e Paulitti è stato trascinato sull'asfalto per alcuni metri. La moglie è stata tra le prime persone ad accorrere per verificare cosa fosse accaduto. Titolare di un'azienda specializzata nell'ambito della meccanica, la Icaplast, gestita assieme ai due fratelli più giovani, Fabio e Paolo, il 72enne era anche proprietario della storica Filanda di Dignano. Figlio dello storico sindaco di Dignano, Mario, è stato pure capogruppo del Gruppo Alpini di Carpacco e tra i protagonisti delle iniziative dello scorso maggio per l'adunata di Udine. Ad esprimere le condoglianze alla famiglia il vicesindaco di Dignano, Luigi Toller che conosceva Paulitti molto bene: lo aveva visto l'ultima volta al mattino, bevendo assieme un caffè al bar del paese. «Una grande persona che ha dato tanto alla nostra comunità – lo ricorda Toller –. Un imprenditore affermato che ha dato lavoro a oltre una quarantina di persone attraverso l'azienda di famiglia, si era poi impegnato nella gestione della storica Filanda di Dignano. Instancabile poi il suo impegno nel sociale e a favore del gruppo degli alpini della frazione di Carpacco, di cui è stato anche capogruppo negli anni passati. A nome mio e di tutta l'amministrazione vanno la vicinanza e le condoglianze alla famiglia Paulitti, alla moglie Alida, al figlio e ai fratelli. Una grave perdita per tutta la nostra comunità».

MOLTO CONOSCIUTO
L'uomo era anche proprietario della storica Filanda di Dignano. È stato pure capogruppo del Gruppo Alpini di Carpacco

CORMONESE MORTO PER MALORE A CORNO 65ENNE DI CASTIONS FERITO DOPO UNA CADUTA: STAVA SISTEMANDO IL TETTO

A CORNO

A una cinquantina di chilometri di distanza, a Corno di Rosazzo, negli spazi di un'attività produttiva, è morto anche Marco Macor, classe 1946, residente a Cormons. A quanto riferito, la causa sarebbe riconducibile a un malore che non gli ha lasciato scampo. Sul posto gli equipaggi dell'ambulanza e l'elisoccorso che hanno fatto il possibile per salvargli la vita. Macchina dei soccorsi al lavoro anche per aiutare un uomo caduto da una scala per circa tre metri in via Pordenone a Castions di Strada. Come spiega il sindaco Ivan Petrucco, che si è subito recato sul posto per sincerarsi delle condizioni del concittadino, Massimo Pianta, classe 1958 stava sistemando il tetto dopo i danni del maltempo a casa del suocero. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in volo, privo di sensi e intubato, all'ospedale di Udine. Sempre nel pomeriggio di ieri altro incidente a Bicinicco. Una persona è stata soccorsa per le ferite riportate dopo una schianto frontale tra due auto, avvenuto verso le 16 lungo la ex provinciale 82 a Gris. Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Sono intervenuti pure i vigili del fuoco. La persona ferita è stata trasportata, in volo, in codice giallo, per un trauma cranico, all'ospedale di Udine. Al lavoro anche il Cnsas. La stazione di Sappada, assieme ai finanzieri e all'elicottero hanno tratto in salvo quattro escursionisti di Termoli (Campobasso) lungo il versante ovest del Monte Peralba. La famigliola, lui del 1971, lei del 1970 e i figli del 2006 e del 2009, hanno chiesto aiuto perché a 2.300 metri sono stati colti da pioggia e grandine.

Udine est, vigilante aggredito «Non si può continuare così»

LA VICENDA

UDINE Uno stillicidio di episodi, alcuni dei quali culminati in denunce. E sabato scorso la proverbiale "goccia", con un vigilante aggredito fuori dal negozio. Un episodio che ha spinto il titolare del supermercato Bottegone di viale Forze armate a lanciare un appello al Comune perché ripristini la figura del vigile di quartiere: «C'è già l'ufficio qui al centro polifunzionale. Ci sono episodi che si possono contrastare solo con la presenza fissa», dice Paolo Cervellin, che, oltre al negozio di Udine est (operativo dal 2018), ne ha aperto un altro anche a San Domenico. «Abbiamo aperto due punti vendita nei due quartieri più problematici della città, dove, a parte questi episodi, interagiamo molto con tutte le comunità. Siamo soddisfatti di aver contribuito ad aver creato un punto di riferimento per la gente, anche perché qui ci sono tanti anziani. Questo ci ha dato molta più soddisfazione dal lato umano che dal lato economico, ma va bene anche quello: non di solo pane vive l'uomo», dice Cervellin. In viale Forze armate, i problemi sono cominciati tempo fa, ma «stanno diventando molto difficili da sopportare. Lungi da me essere razzista, ho anche sostenuto Honsell: ero candidato in una sua lista per spirito di servizio. Accade, però, che ci siano delle persone rom che rubano. All'inizio abbiamo sopportato. Ma poi, quando i furti si susseguivano, abbiamo deciso di mettere la videosorveglianza. Un giorno, alcuni mesi fa, è stato fatto un furto di circa 500-600 euro, di un carrello pieno di dolciumi. Ho dato una settimana di tempo ai responsabili per venire a saldare il discorso e l'avrei chiusa lì. Invece, qualcuno ha minacciato le commesse. Io ho fatto denuncia con i filmati alla mano e a quel punto delle persone hanno aggredito verbalmente le commesse», racconta Cervellin. Visto che la sua attività principale è ai Magazzini generali del Mercato ortofrutticolo, «mi è difficile essere sempre presente in negozio. Ho trovato le commesse in lacrime. C'erano già i carabinieri. E questi mi hanno minacciato davanti ai carabinieri. A quel punto è scattata un'altra denuncia. Nonostante questo, hanno proseguito e un giorno hanno messo le mani addosso al macellaio. Un'altra denuncia. Ho messo un addetto per garantire la sicurezza del negozio, perché i dipendenti erano spaventati». Ma anche il vigilante sabato sarebbe stato aggredito. «Ho visto il filmato. Lo hanno chiamato fuori dalla porta, lo hanno accerchiato e dopo pochi secondi è partita una raffica di cazzotti. Gli hanno dato 5 giorni di prognosi per le ecchimosi al volto e al collo». «Il Comune deve intervenire e anche la magistratura. Il problema va affrontato. Dopo questi episodi qualcuno non ha voluto andare a lavorare. Diventa un problema trovare personale». Sul caso Stefano Salmè (Liberi Elettori-Io Amo Udine) ha fatto un'interrogazione, stigmatizzando il «costante clima di intimidazione e di violenza che il personale addetto al supermercato subisce da molto tempo» e l'episodio accaduto all'addetto al servizio di portierato. Salmè chiede a sindaco e giunta se intendano «ripristinare e in che tempi, la figura dell'agente di quartiere» al centro polifunzionale e se l'amministrazione pensi a dei "protocolli di sicurezza" stilati in collaborazione con Questura e Ater per «revocare il beneficio di un alloggio popolare a quelle persone che con la loro condotta nuocciano gravemente alla convivenza civile nel quartiere».

C.D.M.

Giallo di Pantianicco

L'ultimo saluto a nonna Benita

È il momento dell'addio. Figli, nipoti e pronipoti di nonna Benita Gasparini si preparano per l'ultimo saluto all'89enne uccisa con due coltellate alla schiena una settimana fa, nella sua abitazione di Pantianicco. Il sostituto procuratore Letizia Puppa ha autorizzato il funerale, che verrà celebrato domani, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Pantianicco. Il corteo funebre arriverà dall'ospedale di Udine, dove la salma era stata portata per consentire al medico legale di effettuare l'esame autoptico disposto dalla Procura.

«IL FESTIVAL CI HA FATTO CAPIRE CHE È ORA DI DARE SPAZIO ALL'INGEGNO DEI RAGAZZI»

Annalisa Chirico
coordinatrice

Attesa al festival per la delegazione Onu che animerà il meeting internazionale su cibo e agricoltura sostenibile con un focus su imprese green: l'incontro ripropone il summit Global green inclusive innovation dell'autunno 2022

Nanovalbruna parla di futuro al presente

L'INIZIATIVA

Attesa a Valbruna per la delegazione Onu che animerà il meeting internazionale su cibo e agricoltura sostenibile con un focus su imprese green: l'incontro ripropone il summit g2i2 (Global green inclusive innovation) tenutosi lo scorso autunno alle nazioni unite. Moderatrici d'eccezione Tess Mateo, consulente speciale per le questioni di genere e clima presso le nazioni unite, e Chantal Line Carpentier, da Ginevra, da poco nominata capo di commercio, ambiente, cambiamento climatico e sviluppo sostenibile dell'agenzia Unctad delle Nazioni Unite.

APPUNTAMENTI

È uno degli appuntamenti centrali, previsto per il 31 luglio, del festival green Fvg «NanoValbruna», che animerà Valbruna e la Valcanale da oggi al 1° agosto, declinando in vari modi e con voci locali e internazionali la sfida «Cibo, agricoltura e sostenibilità». Ideato e realizzato dai ragazzi di ReGeneration Hub Friuli con il coordinamento di Annalisa Chirico e Francesco Milocco e in collaborazione con l'Accademia Gagliato Globale di Paola del Zotto Ferrari, il festival offre un concreto confronto scientifico per avviare progetti di rigenerazione sostenibile ed è sostenuto da una cordata di soggetti pubblici e privati, tra cui la Regione Fvg e la Fondazione Friuli. Nel cuore delle Alpi Giulie, scienziati, imprenditori, docenti, professionisti, giornalisti e giovani da tutto il mondo parleranno di futuro al presente, tra innovazione, ambiente e sostenibilità.

ANIMERÀ LA VALCANALE DA OGGI AL 1° AGOSTO DECLINANDO LA SFIDA

CONCORSO

Spicca nel programma il contest "Baite. Innovation award", concorso che premia ogni anno la start-up sostenibile più innovativa: al vincitore – che sarà decretato nella serata del 1° agosto - un premio di 5mila euro per dare avvio alla startup. Il concorso è rivolto a studenti, giovani ricercatori e aspiranti imprenditori, chiamati a presentare progetti imprenditoriali innovativi nelle aree building, agroecology and climate tech, industry and social responsibility, transport, energy. Al Festival sono arrivati 42 progetti e tra questi una Giuria internazionale composta da imprenditori, investitori ed esperti ne ha selezionati dieci. Alla premiazione seguirà l'incontro «Come risolvere una crisi di immaginazione». Protagonista la reporter scientifica multimedia Silvia Lazzaris tra i collaboratori di Will Media, innovativa e seguitissima community social con 2milioni di followers nata per ispirare il cambiamento. Da non perdere il 30 luglio l'incontro dedicato a «Come adattarsi alla crisi climatica: un racconto costruttivo» con Marco Merola, giornalista, divulgatore scientifico e curatore del webdoc Adaptation. Spazio anche alle Green Experience. Con il supporto di 10 guide locali e con la collaborazione dell'assessore Igor Longhini del Comune di Malborghetto Valbruna saranno proposte 15 differenti esperienze e percorsi (complessivamente 160 chilometri attraverso 5 Comuni della Valcanale), tra e-bike, forestbathing, sedute di yoga e uscite con i cani da slitta.

NOVITÀ

Novità 2023 un particolare percorso storico-naturalistico, per visitare il museo all'aperto dedicato alla Grande Guerra nel cuore della Val Saisera. Tra le proposte anche un'escursione sulla strada verso il Monte Lussari percorsa quest'anno dal Giro d'Italia. «NanoValbruna» non dimentica i più giovani e nel corso delle prime due mattinate del Festival, il 27 e 28 luglio, bambini e ragazzi saranno coinvolti con i laboratori di sperimentazione scientifica frutto di una minuziosa progettazione, realizzata da Marina Cisilino e da Gianpaolo Ganzini, in collaborazione con studenti, giovani ricercatori e appassionati di scienza. Al centro degli appuntamenti l'analisi di alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alle colture locali. I dettagli degli appuntamenti del Festival su www.nanovalbruna.com.

Antonella Lanfrit

AI NASTRI DI PARTENZA NanoValbruna al via da oggi al primo agosto

FESTIVAL DAL CUORE VERDE Riunirà a Valbruna scienziati, imprenditori e docenti insieme a centinaia di giovani e giovanissimi

Tra i monti friulani il raduno di cervelli d'eccezione

NEL CUORE DELLE ALPI GIULIE SCIENZIATI, IMPRENDITORI E GIOVANI DA TUTTO IL GLOBO

Il Festival green sul tetto del Fvg è ormai alla sua quarta edizione

LA FILOSOFIA

"NanoValbruna": Festival Green del Friuli Venezia Giulia che porta, per la sua quarta edizione, nel cuore delle Alpi Giulie, scienziati, professionisti, giornalisti, imprenditori, ricercatori, docenti per discutere, riflettere, progettare, perfezionare forme di approccio non solo intellettuale al tema di quest'anno che è "Cibo, agricoltura e sostenibilità".

Nel corso degli anni si osserva, da parte della Fondazione Friuli - convinto sostenitore del Festival - l' aumento di attenzione per grandi tematiche che collegano territori e comunità di tutto il mondo con stringenti e urgenti necessità.

Così nel piccolo centro montano convergono personalità di alto profilo da tutto il mondo dove un manipolo di operatori e volontari, guidati da Annalisa Chirico, organizzano una complessa e ricca serie di eventi, appuntamenti, incontri, tavoli di discussione ed elaborazione che vedono protagonisti soprattutto i giovani e di varie fasce d'età.

«Nel corso di quattro edizioni mi ha colpito soprattutto il consolidamento dell'attenzione e della conspevolezza dei giovani partecipanti in relazione proprio al loro ruolo. Una consapevolezza anche di quelle che possono essere le loro capacità di conoscenza e critica».

CHIRICO: «IN QUESTI ANNI SI È CONSOLIDATA L'ATTENZIONE E LA CONSAPEVOLEZZA DEI RAGAZZI»

Annalisa Chirico restituisce, così, un sintetico bilancio del "NanoValbruna Festival" giunto al suo quarto appuntamento e nato nelle non facili condizioni interagenti con le restrizioni dovute alla pandemia.

«Il festival ci ha fatto capire che è ora di dare spazio all'ingegno e alla creatività dei ragazzi in merito alla proposta di visioni ma anche di progetti legati ai temi della sostenibilità. Il "Contest" vede la partecipazione di dieci "squadre" con i loro progetti, selezionate su ben quarantasei proposte giunte da tutto il mondo, perfino dal Ruanda».

AMBIENTE Escursioni sostenibili

Nell'intenso programma del Festival diviso in varie sezioni non può non colpire il desiderio di relazioni vere, di discussione diretta con i conferenzieri di varia formazione e alto profilo presenti da parte dei giovani.

«L'idea del "Meeting with" è dei ragazzi, dove possono confrontarsi in modo schietto e diretto con i vari relatori, così come anche il "Data Caffè": "Dati che scottano come il Caffè" dove l'osservazione dei dati, spesso drammatici, permettono a questi giovani il dialogo serrato con gli studiosi».

Annalisa Chirico segnala così l'autonomia creativa e progettuale dei "veri" protagonisti della "Kermesse" nel segno di un risveglio del mondo giovanile, quale protagonista del proprio futuro, dove, negli ultimi anni, non solo per la pandemia, tale senso di partecipazione si era notevolmente affievolito. "NanoValbruna" festival vede ben cinquanta ragazzi protagonisti dei laboratori, di molte attività, e l'associazione organizzatrice "Regeneration Hub Friuli" ha presentato a fine giugno scorso la ricca iniziativa alla sede Onu di New York.

Marco Maria Tosolini

L'AMICHEVOLE CONTRO I QUOTATI TEDESCHI

L'udinese ha dimostrato già un'ottima crescita giocando contro una squadra che parteciperà alla Champions League. Nella foto un contrasto con Masina

DOPO IL LIPSIA FIDUCIA AL TOP UDINESE IN PALLA

I nuovi arrivi figli del mercato stanno crescendo dando ragione ai Pozzo
Se Deulofeu e gli altri dovessero recuperare la squadra potrebbe sognare

IL PUNTO

È calcio estivo, d'accordo. Il più delle volte genera facili illusioni, va preso dunque con il beneficio d'inventario, ma è indubbio che le prestazioni fornite dai bianconeri contro il Pafos e soprattutto contro il Lipsia che parteciperà alla prossima Champions League, non possono non generare fiducia. Nella squadra e nel suo allenatore. Prestazioni convincenti che sono la conseguenza dell'operato sul mercato, con l' Udinese che è stata ringiovanita e rinnovata e chi si è messo per la prima volta a disposizione di Sottil sta dimostrando che Gino Pozzo ha la vista lunga. Ha pescato bene. I vari Kamara, Quina, Zarraga, Lucca, Zemura sono garanzia anche per l'immediato, quindi tre delle basi portanti dell'Udinese della scorsa annata (Becao, Udogie e Pereyra) sono adeguatamente sostituiti, senza contare che è logico attendersi un'ulteriore crescita da parte di Perez, Bijol e Masina che lo scorso campionato ha pagato dazio salato al grave incidente al ginocchio. Poi ancora di Lovric, di Ebosele, giocatore potente i cui strappi hanno sistematicamente provocato crepe nella difesa del Lipsia. Pure Thauvin, anche se non ha fatto nulla di trascendentale contro i tedeschi, è altro giocatore rispetto a quello anonimo dello scorso girone di ritorno. Senza scordare che Sottil, ora tecnico più esperto, conosce meglio la squadra: dovrebbe far tesoro di alcuni errori commessi nella passata stagione.

GLI ASSI

Se poi Deulofeu, Success, Ebosse e Ehizibue dovessero recuperare al cento per cento, ecco che la squadra sarebbe nella condizione di potersi posizionare nella parte sinistra della classifica. Contro il Lipsia tra i nuovi è piaciuto ancora Zarraga. Il basco è entrato subito in partita, sa essere pratico, difficilmente corre a vuoto, chiude e crea e la rete del definitivo 2-1, firmata da Semedo (a proposito il portoghese cresce a vista d'occhio e dovrebbe essere riconfermato), è nata da un suo intelligente servizio. Sempre a proposito di "nuovi", piace di più Zemura rispetto a Kamara, entrambi esterni sinistri che si contendono "l'eredità" che ha lasciato Udogie con il primo che se la cava anche a destra e potrebbe rappresentare una valida soluzione anche quale alternativa a Ebosele almeno sino a quando Ehizibue non verrà dichiarato nuovamente abile (si ipotizza a dicembre).

DAVANTI

Sta crescendo pure il corazziere Lucca, anche se per averlo al meglio ci vorrà ancora tempo, ma l'impressione è che l'ex Pisa potrà essere utile alla causa bianconera. Contro il Lipsia non si è visto Brenner, per problemi fisici dicono da casa Udinese. Non gravi, ma di questi tempi non ha alcun senso rischiare, quindi l'attaccante brasiliano potrebbe saltare anche l'amichevole di sabato a Lienz contr l'Union Berlin (anch'essa parteciperà alla Champions) con cui si chiuderà il ritiro in Carinzia. L'indomani i bianconeri prima di usufruire di un paio di giorni di riposo, sosteranno un galoppo al Bruseschi. A proposito di problemi fisici, pure Pafundi è ai box (sta smaltendo i postumi di un lieve malanno all'adduttore). Sta lavorando a parte agli ordini del preparatore degli infortunati, le sue condizioni sono comunque definite soddisfacenti, ma anche lui non verrà utilizzato nel test di sabato come del resto i lungo degenti Success (il suo competo recupero comunque dovrebbe essere abbastanza imminente), Deulofeu, Ebosse, Ehizibue. Infine una nota sui tifosi. Hanno seguito in buon numero tutte le amichevoli in Carinzia e saliranno ancor più numerosi anche sabato a Lienz. Oggi intanto la delegazione dell'Associazione Udinese club con in testa il presidente Giuseppe Marcon, sarà in vista alla squadra a Bad Kleinkirchheim ed è in programma un incontro anche con i fan della Carinzia e della Stira per sancire un gemellaggio con tanto di grigliata vino e birra.

Guido Gomirato

ZEMURA SI CANDIDA A DIVENTARE L'EREDE IN FASCIA DI UDOGIE

SI ATTENDE L'ESPLOSIONE IN ATTACCO DI LUCCA PER COMPLETARE IL QUADRO

Quina "sorpreso" dalla Serie A «Si lavora tanto, sono pronto»

IL MERCATO

L'Udinese ha la data ufficiale, ma non ancora l'avversario, di quando inizierà la stagione 2023/2024. Sarà venerdì 11 agosto alle ore 18 in casa, contro la vincente di Catanzaro-Foggia. Poi sulla strada ci sarà il Milan qualora si arrivasse agli ottavi. Ieri è stata anche la giornata dei primi lavori sul campo di Bad Kleinkirchheim di Christian Kabasele, che ha salutato i tifosi del Watford con un messaggio accorato e si è tuffato a capofitto nella nuova avventura italiana. Potrebbe non essere l'ultimo innesto in difesa per l'Udinese, che intanto aspetta il recupero di Enzo Ebosse che procede a ottimi ritmi; nel mirino dei friulani c'è Chrislain Matsima, difensore classe 2002 in forza al Monaco, l'anno scorso in prestito al Lorient. Su di lui c'era il forte pressing del Villarreal, che ha poi virato su Gabbia del Milan, arrivato in prestito. Ecco che quindi riprende quota la possibilità per lui di arrivare in Serie A, all'Udinese. Bianconeri che intanto hanno ceduto Mattia Palumbo alla Juventus. «Udinese Calcio comunica di aver ceduto a titolo definitivo Martin Palumbo alla Juventus dove aveva disputato in prestito le ultime due stagioni - si legge sulla nota ufficiale -. A Martin un grande in bocca al lupo per il prosieguo di carriera».

PRIMO IMPEGNO
L'Udinese inizierà la stagione venerdì 11 agosto contro il Foggia o il Catanzaro in Tim Cup

QUINA

Intanto ai microfoni di Tv12 si è presentato ufficialmente il nuovo acquisto Domingos Quina. «Sono davvero molto felice ed eccitato per questa nuova sfida professionale. Per me è una grande opportunità. Sono rimasto davvero sorpreso, non me lo aspettavo perché c'è tutto quello che serve per un calciatore, più di quanto immaginassi. Lo stadio è davvero bello, giocheremo la prima partita lì e non vedo l'ora di vederlo pieno. Come ho detto, sono emozionato perché è un'esperienza nuova e voglio iniziare prima possibile. Dico che la Premier League è più difficile. Non vedo l'ora di affrontare il Milan - ammette -, perché lì c'è Rafael Leao, con cui ho giocato insieme quando ero più giovane«. Quina ha infatti vinto con Leao e altri compagni gli Europei di categoria Under 17 e Under 19 con la maglia del Portogallo. «Da ragazzo ogni volta che andavo in nazionale era una grande gioia, perché come dicevo condividevo l'esperienza con amici anche nel club e avevamo una squadra molto forte, e non a caso abbiamo vinto tanto insieme. Ricordo che c'era Dalot dello United - prosegue -, Diogo Jota del Celtic, ovviamente Rafael Leao del Milan, tanti bei giocatori». Quina ha detto la sua su Beto. «L'ho incontrato in Portogallo e mi aveva avvertito che sarebbe stata dura, a cominciare dal precampionato e pensavo scherzasse. Non l'avevo preso troppo seriamente invece aveva ragione - ride - si lavora tanto. Al di là di questo è un gran bravo ragazzo e mi aiuta tanto visto che ancora non capisco bene l'italiano. Lui mi ha sempre detto che vuole migliorarsi. Se resterà qui, sono sicuro che farà più gol dello scorso anno; poi è sempre pronto a correre nello spazio, questo aiuta tanto i centrocampisti perché sai che se gli darai la palla lui la prenderà». Obiettivi chiari. «Voglio stare in salute più possibile, senza infortuni come magari capitato negli ultimi due anni, per giocare più partite che posso. Come squadra, semplicemente, vogliamo arrivare più in alto possibile. Sono un giocatore a cui piace avere la palla tra i piedi, se ho l'occasione calcio con entrambi i piedi, e sono uno che corre per la squadra. Sottil sembra molto calmo in certi momenti, ma poi quando non facciamo le cose come vuole si arrabbia un po', ma è prezioso perché aiuta tanto i giocatori giovani, e siamo parecchi. E sono rimasto molto impressionato da Lazar, Samardzic. Ha qualità incredibile, soprattutto considerando che è giovanissimo».

L'ARRIVO
Domingos Quina ha parlato ai microfoni di Tv12 della sua nuova avventura all'Udinese e si è soffermato sul precampionato

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CAMPIONATI

Ultima chiamata per l'iscrizione delle squadre

Stagione 2023-'24. Per le squadre maggiori e gli Juniores regionali scade oggi - alle 16 - il termine ordinario per l'iscrizione on line ai campionati di competenza e relative Coppe. Per regolarizzare il tutto c'è poi tempo fino a giovedì 10 agosto (sempre entro le 16) quando scadrà anche il termine perentorio.

LA SITUAZIONE Il presidente Mauro Lovisa mantiene l'ottimismo anche in queste ore molto delicate per il futuro del club neroverde: nella foto a confronto con i tifosi dei Ramarri vicino al Tribunale (Nuove Tecniche)

POPOLO NEROVERDE IN ANSIA I GIORNI DA DENTRO O FUORI

▶Entro domani è atteso un verdetto sul nodo cruciale del concordato

▶Lovisa mantiene l'ottimismo iniziale ma la situazione rimane in bilico

CALCIO, IL CASO

Continua l'ansia del popolo neroverde che teme sempre più che il Pordenone non possa ripartire nemmeno dal massimo campionato dilettantistico, quello di Serie D, dopo essere stato in pratica costretto a rinunciare all'iscrizione al campionato di Lega Pro. La giornata di domani sarà determinante per capire quale sarà il futuro dell'ultracentenaria società neroverde.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il problema è noto e riguarda l'accettazione o meno del piano di pagamento del dovuto in più rate agli ex tesserati. Piano che avrebbero accettato al momento solo gli allenatori e i collaboratori sportivi del settore giovanile. La volontà di non perdere quanto è stato fatto per il vivaio sino ad oggi è stata confermata pure dalla volontà di assegnare la direzione sportiva dell'intero settore a Fabio Rossitto. Il "Crociato" (soprannome con il quale è riconosciuto dalla tifoseria) ha garantito che tornerà al fianco dell'amico Mauro e che darà il meglio di se stesso. Per quanto riguarda invece le pendenze relative agli ex tecnici e giocatori della prima squadra le trattative sarebbero ancora in corso. Se effettivamente Mauro Lovisa e chi lo sostiene in questa dolorosa vicenda riusciranno a convincerli ad accettare il piano di rientro il Pordenone potrebbe effettivamente ripartire dalla D. Se invece tale trattativa non avrà un esito positivo la ripartenza potrebbe avvenire solo da un torneo dilettanti regionale. I più ottimisti puntano a una ripartenza dal campionato di Eccellenza. I più pessimisti addirittura dal campionato di seconda categoria.

L'EX RAMARRO DUBICKAS DOPO IL RITORNO AL PISA ANDRÀ AL MONOPOLI

L'OTTIMISMO DI LOVISA

Indipendentemente da tutto Mauro Lovisa non sembra aver perso il suo ottimismo iniziale. Non vuole che venga rilasciata nessuna comunicazione ufficiale da parte della società, ma sembra proprio convinto che chi si sta occupando della vicenda riuscirà a ottenere la firma della maggioranza dei tesserati. Se lo augurano ovviamente anche tutti coloro che amano i colori neroverdi.

MOVIMENTI GIOCATORI

Continuano intanto i trasferimenti presso nuove destinazioni dei giocatori in rosa la scorsa stagione che hanno ottenuto lo svincolo lo scorso 30 giugno in virtù del fatto che la società ha rinunciato al professionismo. L'ultimo trasferimento riguarderebbe Edgaras Dubickas che, rientrato al Pisa dopo aver giocato trentacinque partite la scorsa stagione in neroverde segnando otto gol, starebbe ora per passare al Monopoli.

IL COLPACCIO DI MIMMO Al popolo neroverde non è ovviamente sfuggito il colpaccio della Spal di Mimmo Di Carlo che con l'ex allenatore neroverde in panca ha pareggiato 1-1 l'amichevole con il Napoli campione d'Italia.

Dario Perosa

Il dg del Chions: «Non ci fa paura alcun avversario»

▶La squadra è pronta ad affrontare di nuovo la serie D

GIAMPAOLO SUT Il direttore generale del Chions

CALCIO DILETTANTI

Ad oggi il Chions è l'unica squadra pordenonese iscritta al campionato serie D. Una delle due in tutto il Friuli Venezia Giulia: l'altra è il Cjarlins Muzane, che gioca per andarsene in Lega Pro. I rappresentanti del Friuli Occidentale volendo restarci. Per i gialloblu del presidente Mauro Bressan si tratta di aprire la loro seconda parentesi interregionale. Se manterranno l'unicità territoriale lo si saprà nel giro di poco tempo, per la questione legata alle vicende del Pordenone Calcio. Nelle vicinanze potrebbe riemergere il Portogruaro, ma c'è da attendere l'ufficialità del (molto probabile) ripescaggio. Oggi il Chions comincia gli allenamenti congiunti, dopo che ai calciatori sono stati assegnati i "compiti per casa" da Andrea Barbieri, allenatore esordiente in Quarta serie. Il ritrovo è fissato alle 16.30 a Villotta, dove sarà svolta tutta la preparazione fino a fine settembre. Poi 3 allenamenti su 4 a Fontanafredda, ultimo settimanale a Chions con cena conclusiva. Nella rosa manca un tassello grosso a centrocampo. Di profili in valutazione ce n'è più di uno, la dirigenza sta procedendo per una scelta ponderata e senza fretta. Parlando di pezzi grossi ieri è arrivato, dall'Argentina, l'attaccante classe '92 Franco Carella, il quale aveva fatto rientro a casa dopo aver concluso la precedente stagione pallonara. In giornata effettuerà le visite mediche e comincierà gli allenamenti. Si tratta di un atteso top player – affiancato a Manuel Valenta - che nell'ultima stagione ha giocato in Serie D con il Locri, segnando 16 reti in 34 presenze.

BUONI PROPOSITI

«È naturale per noi puntare alla salvezza, come obiettivo minimo. Lì dobbiamo arrivare», è il punto di approdo per il direttore generale Giampaolo Sut. «Sono convinto che la nostra squadra abbia una struttura di categoria e - assicura - se siamo al completo possiamo giocarcela contro ogni avversaria». Indicare la salvezza come traguardo significa stabilire che ci sia almeno un sestetto di contendenti che, alla fine, completeranno il percorso con maggiore ritardo. «Per metterne 6 dietro pensiamo di essere all'altezza – ribadisce Sut – sempre rimanendo consapevoli che ci saranno delle difficoltà contro tante squadre importanti e ben strutturate. La qualità della rosa del Chions può ambire ad affrontare, di volta in volta e senza paura, ogni ostacolo, compreso quelli di Adria, Chioggia oppure Campodarsego. Non siamo più sprovveduti come l'ultimo anno di serie D, in cui fu allestita una formazione in economia e che ebbe parecchie difficoltà. Stavolta, su una base importante, sono state inserite ulteriori qualità tecniche. Anche con giovani che hanno già dimostrato i loro valori. Tutti insieme, più esperti e meno, possiamo fare una bella figura. Vogliamo rappresentare al meglio il nostro territorio e continuare a questo livello».

Roberto Vicenzotto

Il Vallenoncello punta alla Coppa

ATTACCO A rinforzare questo reparto è arrivato anche Federico Matteo

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, presentazione ufficiale in contemporanea per Ceolini e Vallenoncello. I giallorossi mettono l'asticella su una salvezza da conquistare il prima possibile, i gialloblu pensano alla Coppa, dove due stagioni orsono sono arrivati in finale. Curiosità, divisa la famiglia Pitton, visto che papà Roberto, per la terza stagione consecutiva, è mister blindato a Ceolini e Mattia è nuovo volto in riva al Noncello. Intanto, alla corte di mister Alberto Toffolo, il direttore sportivo Piepaolo Giacomini ha portato in dote Daniele Rosset (portiere, dal Calcio Zoppola, via Torre), Marco Barzan (dall'Union Rorai), Romario Shahini (dal SaroneCaneva) e Riccardo Bianchin (dal San Leonardo) in difesa. A centrocampo Mattia Satriano (dalla Sanvitese) e Riccardo Brunetta (dal Calcio Zoppola). In attacco Andrea Luvisotto (dal Tiezzo), Daniele Puiatti (dal Chions) e Jordan Domi (dal FiumeBannia). Promossi dalla Juniores in prima squadra Alessandro Vidal (attaccante) e il metronomo Davide Battistutta.

CONTINUITÀ

A Ceolini piovono le rinconferme a cominciare dal presidente, Fortunato Filippetto. Cambia il braccio destro, Luca Piccinin, che subentra a papà Mauro, passato a dare una mano - dietro la scrivania al segretario Francesco Icolari. Blindato Serge Valentini nel ruolo di ds. L'anima giallorossa lascia la panchina. Non farà l'accompagnatore ufficiale della squadra. Al suo posto l'ex difensore Andrea Tesser, che ha appeso al chiodo le scarpe bullonate. Oltre alla riconferma dell'intero staff tecnico ci sono quelle di Mattia Moras (portiere); Alessandro Barcellona, Michele Boer, Alan Bruseghin, Giulio Castenetto, Nicholas Marcuzzo e Andrea Zanet in difesa. Si aggiungono i centrocampisti Marco Bolzon, Brian Boraso, Riccardo Della Bruna, Federico Della Gaspera, Matteo Giavedon, Alessandro Mancuso, Nikolas Poletto e Andrea Santarossa con gli attaccanti Mattia Bortolin e Sandro Valentini. In difesa è arrivato Alex Cester dal Calcio Aviano e Jacopo Roman dal Montereale Valcellina. In mezzo al campo Alessandro Dreon (ex Azzanese e Calcio Bannia) con Max Terry sempre via Calcio Aviano. In attacco approda in giallorosso Alexander Saccon, che ha salutato il Montereale Valcellina. Sono rientrati il metronomo Jacopo Rossetton e l'attaccante Alessandro Popolizio.

IN RIVA AL FIUME

Vallenoncello. Alla corte del neo mister Michele Sera, tra rientri e nuovi volti, si sfiora la doppia cifra. Dal citato Mattia Pitton (centrocampista) ai fratelli Maichol (difensore, dal Prata Calcio) e Thomas (attaccante già ex SaroneCaneva), Ci sono poi Il giovane portiere Giacomo Bosa e l'esterno basso Andrea Di Maso (via Sacilese). Il ds, Stefano Mazzon, ha puntellato il centrocampo con Davide Zanatta (dal Calcio Aviano). È arrivato anche Fabio Tosoni, ex San Quirino. In attacco, invece, rientra Riccardo Mazzon reduce da una stagione con il Pramaggiore. E a rinforzare proprio quest'ultimo reparto è arrivato pure Federico Matteo che, di fatto, segue le orme del padre Marco, già arcigno difensore in gialloblu. L'altro rampollo è Alessandro Piccinin, riscattato definitivamente dal FiumeBannia. Cambia il preparatore dei portieri, con Gianluca Marcuzzi già ex numero uno di Fontanafredda, Vigonovo e Virtus Roveredo.

Cristina Turchet

BASKET A2

OWW E GESTECO, OGGI LE DATE DEI DERBISSIMI

▶La Lega questo pomeriggio comunica i calendari della stagione di serie A2

▶Ai cividalesi il Premio Sport, cultura sociale e impresa etica: lo ritirerà domenica Micalich

Signori, arrivano i calendari! Questo pomeriggio, alle 15, il turno inaugurale del campionato di serie A2 verrà presentato nel dettaglio dalla Lega Nazionale Pallacanestro, in accordo con il settore agonistico della Fip. I calendari integrali dei gironi Rosso e Verde saranno invece resi noti domani a mezzogiorno, in modo da creare un po' di sana suspense tra gli addetti ai lavori e forse soprattutto tra i tifosi delle varie squadre. Siamo abbastanza sicuri che quelli della Gesteco Cividale e dell'Old Wild West Udine non vedranno l'ora di sapere quando potranno gustarsi dagli spalti i derby con i cugini, o con la Pallacanestro Trieste, o anche quello con la Tezenis Verona, sempre attuale e storicamente sentito. Per non dire della sfida contro la Fortitudo Bologna, forse in assoluto la più attesa, tra quelle che noi definiremmo extra derby e non a caso nell'ultimo campionato ha fatto registrare il primo sold out stagionale al palaCarnera.

L'INIZIO

Ricordiamo che sia il campionato di serie A2 che quello di serie B Nazionale, la cui giornata inaugurale è stata presentata già ieri, avranno inizio domenica 1° ottobre. Nel caso Cividale giocasse la prima al palaGesteco crediamo che chiederà di anticipare al 30 settembre, avendo deciso la società ducale di mantenere l'abitudine di giocare le proprie gare interne di sabato. La novità delle ultime ore è in ogni caso l'assegnazione alla United Eagles Basketball del premio istituito dalla Commissione Europa, sport, cultura sociale e impresa etica. Tale riconoscimento verrà consegnato al presidente Davide Micalich in occasione della cerimonia che avrà luogo domenica, alle 18, nella sala del teatro comunale di Forni di Sopra, evento in collaborazione con la Pasteur Italia, l'Università La Sapienza di Roma e il Panathlon International. Da Forni di Sopra vi sarà il collegamento online in diretta con tutte le sale Europa Experience del Vecchio Continente. La rassegna e le attività connesse nascono con l'intento di promuovere i valori dello sport, della vita e della ricerca scientifica contro le malattie degenerative.

A UDINE COMINCIATA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI LA TARIFFA SPECIAL SOLO ALL'OFFICINA DELLO SPORT

TIFO FRIULANO Striscioni degli appassionati di basket durante un derby della passata stagione tra Oww e Gesteco Cividale: un palazzetto, come scrivono i supporter cividalesi, tutto friulano. Oggi si sapranno le date dei prossimi derby

ABBONAMENTI

Nella giornata di ieri è intanto iniziata la campagna abbonamenti ai match casalinghi dell'Old Wild West Udine, che era stata preceduta martedì dalla conferenza stampa ufficiale di presentazione nella sala stampa dell'Udinese Arena, a cura del presidente Alessandro Pedone, ospiti il direttore sportivo Andrea Gracis e l'head coach Adriano Vertemati. Le sottoscrizioni vanno effettuate attraverso il solito circuito di Viva-Ticket Italia, online o rivolgendosi alle rivendite autorizzate. La tariffa Special può essere applicata solo all'Officina dello Sport, al parco commerciale Terminal Nord di via Tricesimo a Udine. Si tratta di abbonamenti alla Curva Ovest e alla Curva Est riservati agli atleti delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, alle atlete della Libertas Basket School, agli studenti universitari iscritti all'Università di Udine e all'Università di Trieste e agli abbonati all'Udinese Calcio per la stagione 2023-2024, che con soli 80 euro potranno assistere a tutte le gare della regular season e della fase a orologio. Il costo scende addirittura a 50 euro nel caso in cui tali soggetti abbiano un'età inferiore ai 12 anni (tariffa Special U12). Per conoscere i prezzi, l'ubicazione delle rivendite e tutti i dettagli della campagna è sufficiente collegarsi al sito www.apudine.it. Per ulteriori informazioni è anche attivo l'indirizzo e-mail biglietteria@apudine.it.

AL PALACARNERA SONO PREVISTI PREZZI RIDOTTI PER I BAMBINI AL DI SOTTO DEI DODICI ANNI

Carlo Alberto Sindici

Da Peonis alla Carnia per onorare Bottecchia

CICLISMO

Nel ricordo di Ottavio Bottecchia, il 30 luglio gareggiano gli appartenenti alla categoria Allievi (15-16 anni) nella seconda edizione del "Gran premio Val Degano in Carnia". Si tratta di corsa proposta dal Ciclo Assi Friuli di Udine (club sempre attento alla attività giovanile) la quale parte proprio dal cippo eretto a Peonis che ricorda dove – il 13 giugno 1927 – è stato trovato gravemente ferito Bottecchia, morto due giorni dopo all'ospedale di Gemona. Il due volte vincitore del Tour del France era solito allenarsi in Friuli, dove si spostava da San Martino di Colle Umberto (paese natale). Il Ciclo Assi ha ideato un percorso impegnativo di 72 chilometri e 500 metri, che dopo il via da Peonis (alla cui fontana pubblica esiste un grande murales del campione) prevede un circuito iniziale per strade di Trasaghis e passaggi da Avasinis e Alesso costeggiando il lago dei Tre Comuni prima di proiettarsi verso la Carnia con attraversamenti di Esemon di Sotto, "Ponte di Muina", Ovaro, Comeglians, Rigolato. Gran finale la salita da Forni Avoltri verso Piani di Luzza, dove ad accogliere i concorrenti ci saranno anche le centinaia di ragazzi in vacanza nelle strutture alberghiere-turistiche di Bella Italia.

Agli organizzatori sono giunte tante adesioni, anche da squadre extraregionali. Merita una segnalazione la Forti e Liberi di Trento che si presenta con l'attuale campione italiano Allievi: Edoardo Caresia. Nella prima edizione del "Gran premio Val Degano in Carnia" si era imposto Andrea Bessega in forza alla Sacilese (quest'anno ha vinto il Giro del Friuli per Juniores). Merita apprezzamento l'iniziativa del Ciclo Assi Friuli di volere onorare la memoria di Ottavio Bottecchia, il quale aveva un affetto particolare verso le "friulanità".

Paolo Cautero

Tre Rifugi, quest'anno Gemonatletica insidierà la staffetta dei tre sloveni

CORSA IN MONTAGNA

Sono 60 le edizioni della Staffetta Tre Rifugi, una delle manifestazioni sportive più longeve a livello regionale, oltre che appuntamento storico della corsa in montagna nazionale. Nata nel 1951, la staffetta di Collina di Forni Avoltri è divenuta un appuntamento fisso a partire dal 1963, con unica pausa nel 2020 causa pandemia. Sui sentieri che si snodano tra i rifugi Lambertenghi Romanin, Tolazzi e Marinelli (con altrettante frazioni, nell'ordine salita, attraversata e discesa), si sono visti nel corso degli anni i più grandi nomi del panorama sportivo internazionale, dagli olimpionici di sci di fondo Giorgio e Manuela Di Centa ai campioni della corsa in montagna, a partire dall'atleta di casa Gino Caneva passando per Marco De Gasperi e il neozelandese sette volte iridato Jonathan Wyatt. Furono proprio questi tre atleti a firmare nel 2007 la storica doppietta per l'Us Collina, stabilendo dopo 17 anni il nuovo record al maschile (1h10'45") che resiste ancora.

In questa edizione, come ha annunciato il presidente della società organizzatrice Luca Caneva nel corso della conferenza stampa di presentazione (con lui c'erano la sindaca di Forni Avoltri Sandra Romanin e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini), la Slovenia punterà a confermare la vittoria del 2022 firmata Becan, Lapajne e Plaznic, ma attenzione alla Gemonatletica del trio Moia-Simonetti-Fadi, vincitrice nel 2019 e 2021. Per la prima volta ci sarà anche una squadra proveniente da Malta. Lo scorso anno la Slovenia si impose anche nella prova femminile con Lucjia Krkoc, Petra Tratnik e Ana Cufer, mentre l'ultimo successo italiano risale al 2014 grazie alla Polisportiva Timaucleulis. La Staffetta Tre Rifugi anche quest'anno assegnerà premi uguali ai vincitori e alle vincitrici.

Testimonial della corsa sono le sorelle Sara e Ilaria Scattolo, azzurre del biathlon, che dal 2016 si sono trasferite con la famiglia dal Veneto a Forni Avoltri proprio per avere la possibilità di allenarsi nella struttura a due passi da casa, la Carnia Arena di Piani di Luzza. Entrambe si definiscono ormai friulane al 100%. Per celebrare un traguardo importante come le 60 edizioni, venerdì 18 agosto, sul palco del tendone delle feste di Collina, si ritroveranno alcuni degli atleti olimpici che hanno partecipato alla Staffetta Tre Rifugi: oltre ai fratelli Di Centa, ci saranno Silvio Fauner, Pietro Piller Cottrer, Gabriella Paruzzi e René Cattarinussi. Alle 21 inizierà il talk show dedicato al racconto delle loro imprese sportive e ai ricordi legati alla manifestazione fornese.

Bruno Tavosanis

A Jalmicco dominano i runner dell'Aldo Moro Malignani prevale in rosa

PODISMO

Il panorama estivo podistico propone numerosi appuntamenti focalizzati sulle staffette di breve chilometraggio. Tra queste, una delle più importanti è organizzata dalla società sportiva Jalmicco corse, ovvero la "Staffetta Paesana", prova a tre elementi su un percorso veloce tra campagna e asfalto, per uno sviluppo di 2,85 km. La manifestazione è giunta alla ventesima edizione. Ben 88 le squadre ai nastri di partenza nella frazione di Palmanova, in rappresentanza di gran parte delle società della regione. In campo maschile l'Aldo Moro Paluzza ha dominato la scena piazzandosi ai primi due posti della classifica. A vincere è stato il terzetto formato da Michael Galassi (che martedì ha annunciato l'addio allo skiroll pur facendo ancora parte della squadra azzurra), dall'ex nazionale di corsa in montagna Riccardo Sterni e da Steve Bibalo, uno dei migliori interpreti del mezzofondo friulano. Una squadra di grande spessore, insomma. Secondo posto, a 1'09", per i colleghi Marco Marcuzzi, Giuseppe Della Mea e Matteo Sabbadini. Terza a 1'40" la Prealpi Giulie con Massimo Garlatti, Zuan Paulitti e Marco Rossetto.

Nel settore femminile hanno prevalso le giovani atlete dell'Atletica Malignani Libertas Udine, ovvero Francesca Gariup, Laura Pavoni e Arianna Del Pino. Si sono ben comportate le atlete dell'Aldo Moro Sara Nait, Lucia Boschetti e Dimitra Theocharis, che hanno reso molto sudata la vittoria alle favorite udinesi. Il distacco finale tra le due formazioni è stato di soli 11". Sul terzo gradino del podio, a 3'13", è salita l'Atletica Buja con Veronica Molaro, Marta Purinan e Giulia Franceschinis. L'Aldo Moro è stata premiata come miglior società.

B.T.

Cultura &Spettacoli

DAL JAZZ AL FUNK
Giovedì 27 luglio al castello Kromberk di Nova Gorica James Senese e la sua band portano sul palco vecchi successi e i pezzi dell'ultimo "Stiamo cercando il mondo".

Giovedì 27 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Prendono il via oggi i corsi internazionali di musica antica di IlmaEstate e il festival Perle, a Valvasone e a San Vito al Tagliamento. Diversi maestri mondiali tra gli ospiti

Il Barocco nei borghi medievali

MUSICA

Prende il via oggi la XV edizione di IlmaEstate - Corsi estivi internazionali di musica antica, per una settimana durante la quale musicisti provenienti da diversi Paesi si trovano nei borghi storici di San Vito al Tagliamento e Valvasone/Arzene, per studiare musica del Barocco e del Rinascimento, guidati dai massimi specialisti internazionali del settore, come il direttore Federico Maria Sardelli, il violinista Federico Guglielmo, il clavicembalista Roberto Loreggian, il violista Cristiano Contadin, l'organista Jan Willem Jansen e molti altri.

Tanti gli allievi provenienti dall'estero (Germania, Francia o Svizzera, Stati Uniti e Gran Bretagna) per misurarsi con la tecnica esecutiva degli strumenti originali e l'interpretazione della musica antica su strumenti d'epoca, come il clavicembalo, la tiorba, il violino barocco, la viola da gamba, il cornetto, il trombone storico, il flauto traversiere, la tromba barocca e molti altri. Sono 14 le classi attivate quest'anno, e 3 i corsi gratuiti.

FESTIVAL PERLE

Parallelamente si svolge la 14a edizione di Perle - Festival internazionale di musica antica, sempre con la regia di Antiqua, grazie al contributo della Regione e di Fondazione Friuli. La prima serata (questa sera, alle 21, al Teatro Arrigoni di San Vito), avrà come protagonista il celeberrimo violoncellista e violista da gamba francese Christophe Coin, uno dei nomi più importanti a livello mondiale per l'esecuzione di musica barocca su strumenti d'epoca, a cui è affidato un programma incentrato sulle Sonate per Viola da gamba e cembalo di Bach.

CONCERTO GROSSO

Altro evento di rilievo il Concerto grosso (domenica, 21) diretto da Federico Maria Sardelli, direttore e musicologo specializzato in musica barocca, primo violino Federico Guglielmo, violinista conosciuto in tutto il mondo, assieme ad altri interpreti di prestigio, quali il violoncellista Walter Vestidello, il clavicembalista Roberto Loreggian, il tiorbista Michele Pasotti. Immancabile una serata nel Duomo di Valvasone (27 luglio, alle 21), dove il notissimo cornettista Andrea Inghisciano, il trombonista americano David Yacus, lo specialista in tromba barocca Diego Cal e l'organista olandese Jan Willem Jansen, daranno vita a un originale concerto, in cui gli strumenti solisti dialogheranno con lo storico Organo Colombi. Il 28 luglio, invece, a San Vito (21, Teatro Arrigoni) la scena sarà tutta per il fenomenale flautista Alessandro De Carolis (già primo premio ai corsi di San Vito nel 2017), che farà onore all'importante Premio Tel Aviv International Recorder Competition 2023 appena vinto, con un programma incentrato su Vivaldi. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero. Prenotazioni sul sito www.ilmaonline.eu.

R.C.

FEDERICO GUGLIELMO Sarà lui il primo violino nel "Concerto grosso"

DOMENICA IL CONCERTO GROSSO AL TEATRO ARRIGONI DIRETTO DA FEDERICO MARIA SARDELLI CON IL VIOLINO DI FEDERICO GUGLIELMO

Pizzocchere fra storia leggenda e mistero

TEATRO

Antiche Dimore prosegue con una prima assoluta di "Le Pizzocchere fra storia e leggenda", in scena domani, alle 21, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, evento che rientra nella programmazione comunale di Estate a Pordenone. Il testo e la regia sono di Silvia Lorusso. In scena le attrici Viviana Piccolo, con la quale la drammaturga e regista collabora da tempo, Carla Vukmirovic, giovane attrice italo-croata, Silvia Corelli e Clelia Delponte. Lo sviluppo scenico è arricchito dalla presenza del coro Vocal Coktail. Lo spettacolo racconta le vicende legate alle Pizzocchere Serrarie, un ordine laico di donne che nel Seicento operavano fra le mura dell'ex Convento dei Domenicani, oggi Biblioteca civica. Erano donne dedite all'assistenza dei poveri, donne avvolte da un alone di mistero, su cui spesso aleggiavano leggende, in alcuni casi in odore di santità.

Lorusso ha scelto di raccontare questo spaccato poco conosciuto della storia di Pordenone con un canovaccio che ripercorre le storie personali delle Pizzocchere. «Nell'ordine delle Pizzocchere - spiega la regista Silvia Lorusso - trovavano rifugio donne che fuggivano da matrimoni forzati, violenze domestiche, prostituzione, vedove, che costituivano una rete di sorellanza che si dedicava all'assistenza dei più sfortunati, in osservanza dei principi di fede con un giuramento al cospetto dei Commissari. Soprattutto, entrare a fare parte dell'ordine, rappresentava per le donne del tempo, la possibilità di essere libere e di avere uno scopo, di sentirsi utili e unite nella sorellanza».

Prima dello spettacolo, alle 17.30, ci sarà una breve introduzione sulla figura delle Pizzocchere e la storia della struttura che ospita la Biblioteca a cura della dottoressa Silvia Corelli.

Val Colvera

Tanti spettacoli e serata con tarantella e pizzica a Casasola

FESTIVAL

Secondo giorno per il Festival Brocante in Val Colvera. Nel pomeriggio, alle 16 e alle 18, "La pedra de fusta", della compagnia spagnola Eia e "En plein air", con la compagnia austriaca Kogel Kollektiv, a prenotazione obbligatoria, sono già sold out.

Alle 21, in località Casasola, andrà in scena lo spettacolo "Cuerdo" di Karl Stets, artista di circo e regista danese: lo spettatore è invitato a entrare nel suo universo delirante e particolare in cui vengono utilizzate trappole per topi, corde, fruste e altri marchingegni. Alle 22.30, nella piazzetta di Casasola, la musica dei Lu Gruppu, formazione pordenonese che farà danzare il pubblico con le sonorità del meridione d'Italia: tarantelle siciliane, pizzica salentina, brani della tradizione campana e calabrese. A concludere Àfrica Llorens, artista catalana, presenterà "Foradada", un mito che si tramanda nelle montagne del Montserrat e che narra la storia della trasformazione di un uomo in donna.

Autori e vino

Manzini e l'ultima indagine di Schiavone

Oggi ritroveremo il vicequestore Rocco Schiavone agli Incontri con l'autore e con il vino promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, alle 18.30, al PalaPineta di Lignano. Antonio Manzini sfoglierà, assieme al pubblico, le pagine di Elp (Sellerio), il suo ultimo giallo, in dialogo con Alberto Garlini, curatore della rassegna. L'investigatore indaga sull'ELP, l'Esercito di liberazione del pianeta e su uno strano omicidio. Dopo la presentazione l'assaggio del Rosato dell'Azienda Elio di Cividale. All'interno del PalaPineta ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per acquistare i libri presentati.

Marlene, eroina in chiave anti-nazista

FESTIVAL

Nell'intervista che Il Gazzettino gli ha fatto nei giorni scorsi, il regista bosniaco Haris Pasovic, già direttore di Mittelfest, a proposito del suo spettacolo "Marlene", che va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, affermava: «oltre che per la sua personalità artistica e umana, ciò che rendeva speciale Marlene Dietrich era anche la sua posizione chiara ed etica e il suo coraggio. Una parte importante dello spettacolo mette in evidenza il suo rifiuto del nazismo. Lasciò la Germania e rifiutò l'offerta di Hitler di arrivare nel Terzo Reich accompagnata dalle fanfare e diventare la regina dell'industria cinematografica nazista. Si arruolò, invece, nell'esercito americano come intrattenitrice ed entrò a Berlino con le truppe americane nel 1945». Insomma, un lavoro, questo di Pasovic che, parlando della grande artista, vuole arrivare a un livello più grande, etico: egli ci dice che è "inevitabile" per l'uomo fare scelte chiare e difficili di fronte a situazioni drammatiche. Protagonista è l'attrice serba Mirjana Karanovic e con lei sono in scena Mona Muratovic, Elmir Krivalic, Enes Salkovic. Haris Pasovic è una delle personalità artistiche più importanti dell'area balcanica. Durante l'assedio di Sarajevo (1992-1996) trascorse la maggior parte del tempo gestendo il MES International Theatre Festival. Attualmente dirige L'East West Centre della capitale bosniaca. La giornata di oggi si apre con il concerto "Minotauri" (Santa Maria dei Battuti, alle 17), che vede la giovane violinista e compositrice Anaïs Drago, Premio Top Jazz 2022, intraprendere un viaggio musicale e letterario attraverso la costrizione delle nostre solitudini interiori. Il concerto è diviso in tre momenti, che, in un alternarsi tra violino acustico ed elettrico, voce e manipolazioni elettroniche, raccontano diverse espressioni del nostro rapporto con la solitudine e gli altri. Ancora musica a San Francesco (alle 19) con "Cadenza perfetta" e gli allievi e docenti del Conservatorio "Tomadini" di Udine. Raffinate geometrie barocche precipitano nella memorabilità di certi passaggi del pop, mentre le melodie rock rievocano, per chi ben ascolta, la trama antica della musica delle corti europee. È un inevitabile gioco di specchi che si insegue nei secoli, dal Seicento di Johann Pachelbel e Antonio Vivaldi, al Novecento inquieto degli Aphrodite's Child, dal Settecento di Bach e Telemann alle ballate rabbiose e struggenti di Fabrizio De André.

ATTRICE Marlene Dietrich

Nico Nanni

Presentazione

Due libri sul mosaico con Venti e Tavella

Sarà la mosaicista Carolina Zanelli, coordinatrice di questo e altri eventi per il Comune di Tramonti di Sotto, a moderare, a partire dalle 18.30, alla Casa della conoscenza, la presentazione di due libri, alla presenza degli autori. Si tratta di "Racconti di mosaico" di Paolo Venti e di "Il mosaico e il futuro delle scuole dell'arte", a cura di Umberto Trame, che contiene un capitolo, a cura di Chiara Tavella (presente all'incontro), dedicato ai mosaicisti friulani. Nell'ultimo incontro, il 27 agosto, verranno presentati la traduzione del romanzo di George Sandes "I maestri mosaicisti" e "Domenico Bianchini, detto Il Rossetto" di Franco Fois.

A Fmk una serata horror con il cult Profondo rosso

CINEMA

È tutta dedicata al genere horror la seconda serata del festival dei corti di Cinemazero: alle 24, sul grande schermo, verrà proiettato "Profondo rosso" di Dario Argento. A partire dalle 21.30, ai Giardini "Francesca Trombino" di via Brusafiera, a Pordenone (in caso di pioggia a Cinemazero), il programma, a ingresso libero, prevede la proiezione di sei film prodotti in diversi Paesi: Italia, Iran, Regno Unito e Stati Uniti. In apertura "Reginetta" di Federico Russotto è ambientato nella Ciociaria degli anni '50, dove una giovane contadina deve sottoporsi a un terribile processo di trasformazione fisica per partecipare alle selezioni di Miss Italia. Interviene il regista. A seguire, Enrico ed Emanuele Motti presentano "Boywhood", la storia di un ragazzo con problemi di dipendenza, che cerca la pace nel contatto con la natura. Sarà collegato da remoto l'iraniano Amir Karami, che partecipa al festival con "The Bloody Family", racconto di una donna che da anni vive reclusa in una stanza buia. La serata continua con: "Unreel" di Christopher Ian Smith, un corto disturbante sulla morte del cinema, "The Queue" di Michael Rich, storia di un content moderator che si confronta con l'oscurità dei video che il web gli sottopone, e "Bleep" di Ben S. Hyland, film selezionato dallo Young Club di Cinemazero: una coppia litigiosa è alle prese con un rumore misterioso che li ha svegliati dal sonno.

CLASSICO DELL'HORROR Una scena dal film diretto da Dario Argento

L'EVENTO

La serata si conclude con la proiezione di "Profondo rosso" (unico evento a pagamento del festival, a 3.50 euro), in Sala Grande a Cinemazero, alle 24. Il film culto di Dario Argento torna sul grande schermo in versione restaurata a 48 anni dalla sua prima uscita in sala.

Oltre alle proiezioni serali, FMK propone, alle 11, in Sala Ellero, a Palazzo Badini, un convegno per approfondire il rapporto tra cinema e intelligenza artificiale. Ne discuteranno Mateusz Miroslaw Lis, autore con competenze cinematografiche e informatiche, Andrea Gasparin, dottorando all'Università di Trieste e cofondatore di AI2S (Artificial intelligence student society), e Stefano Pellizzari, vicepresidente dell'associazione culturale 49°. Modera Tommaso Fabi.

FMK inoltre propone, alle 10, nella Mediateca di Palazzo Badini, un laboratorio dedicato ai più giovani: l'illustratrice Silvia Testino guiderà bambini e adolescenti nella realizzazione di un taccuino di viaggio, con annotazioni, disegni e collage fatti di materiali naturali. Alle 14, in Sala Pasolini, a Cinemazero, il regista e sceneggiatore Alessandro Comodin presenta "Gigi la legge", un film tra fiction e documentario girato a San Michele al Tagliamento. Alle 17.30, in Mediateca, si terrà la masterclass dello sceneggiatore Milo Tissone.

OGGI

Giovedì 27 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Samantha Lotrito** di Pordenone, che compie 16 anni, da papà Vincenzo, mamma Sonia e dalla sorellina Margherita.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C – Bagnarola**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25, Cusano.**

EMERGENZE
▶**Coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.40.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.20.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.05.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.20 - 19.50 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.20 - 20.50 - 21.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 21.20.
«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 18.10 - 22.10.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.15 - 20.50.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 18.35 - 21.15.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 22.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 19.40 - 22.30.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.30 - 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 20.45.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.